

banda sono fuggiti anche ieri tutti gli attaccati locali nemici.

Belle strette condotte alla penisola di S. Eustachio, i boicottisti hanno potuto, dopo alteri combattimenti, conseguire progressi territoriali. Qui due lati della strada del Mar Glaciale nel territorio di frontiera norvegese continuano i combattimenti. Sono stati respinti tentativi di aggiramento fatti da gruppi di combattenti sovietici. In azioni di difesa contro prepotenti apparecchi da combattimento e da battaglia, si sono verificati violenti combattimenti aerei, nel corso dei quali la nostra caccia ha abbattuto trentatré apparecchi. Nelle acque norvegesi, unità di sicurezza di convoglio germanici hanno incendiato, nel corso di duri combattimenti, una motorizzata nemica e ne hanno danneggiato parecchie altre.

Aggrediti anglo-americani, durante la scorsa notte hanno gettato bombe incendiarie sulla Germania sud-orientale ed occidentale.

A prezzo di grandi sacrifici di truppe e di materiali, i rapporti canadese che attraversano alla foce della Schelda sono riusciti a occupare Breskens e ad unificare le loro teste di ponte. Essi non sono però riusciti a conseguire gli obiettivi della loro manovra, essendo stati contrastati dalle batterie germaniche in pieno efficienza, peraltro, senza avere il possesso delle linee di terra che congiungono a Sud-Everland, il porto di Anversa non può essere utilizzato dal nemico per l'afflusso dei rifornimenti.

Le stesse formazioni canadesi, che nonostante i tenaci attacchi sferrati e la perdita subita, non sono riuscite a liberare la penisola di Schelda, sono state respinte da una controffensiva germanica. Anche nella zona di Nord di Thurnout vi è una ripresa combattiva. La Armata americana ha da tempo effettuato concentramenti di forze nella zona di Gellinkink, per sviluppare due piani d'attacco ai due lati della città.

La battaglia di Aquisgrana è decisa, ma non ancora finita. Al margine settentrionale della città, come anche nel quartiere universitario, si trovano tuttora numerosi nidi di resistenza. Il nucleo principale delle forze germaniche si è agguistato durante le ore trascorse di combattimento, dopo aver esaurito le munizioni. L'acqua ed i viveri. Nell'ultimo dispaccio radio è stato comunicato: «Dopo necessari combattimenti sviluppati tra casa e casa, fra uomo ed uomo, noi difensori della città imperiale germanica ci troviamo al combattimento finale. Inviamo il nostro ultimo saluto alla nostra Patria, con accendito al sole nel cielo, e con la nostra vittoria. Lungo il margine sud-orientale di Wurzen sono state liberate dall'accerchiamento tre compagnie tedesche. In seguito ad un contrattacco».

Da fonte ufficiale germanica si smette categoricamente la notizia, diffusa dalla propaganda nemica, secondo la quale l'artiglieria germanica punta ora i cannoni su Aquisgrana e che è perciò possibile che il famoso Duomo della città, ove è sepolto Carlomagno, venga distrutto. Aquisgrana è stata già distrutta dall'arma aerea anglo-americana. L'affermazione britannica, quindi, può servire soltanto al tentativo di cancellare avanti all'o-

pinione pubblica mondiale questo nuovo massacro dei cosiddetti «liberati».

Le guarnigioni della fortezza di Dunkerque ha effettuato davanti alle proprie posizioni occidentali un'azione di sorpresa, distruggendo alcune postazioni degli assediati e cinque carri armati e catturando prigionieri e munizioni. Nel settore settentrionale della fortezza di Lorient, reparti d'assalto germanici sono penetrati nelle posizioni nemiche, facendo saltare in aria bunker e postazioni di artiglieria, oltre ad un deposito di munizioni.

Continuando con eccezionale violenza i combattimenti nelle zone di infiltrazione al confine della Prussia orientale. Giorno e notte si è combattuto corpo a corpo e casa per casa a Gumbinnen. A sud della brugheria di Reminten, le linee germaniche sono state arretrate e mediante contrattacco è stato evitato un tentativo sovietico di infiltrazione. Le Luftwaffe ha intervenuto in difesa delle truppe del Reich. Un contrattacco germanico a sud-est di Elenrode ha fruttato notevoli vantaggi territoriali. Anche presso Schellwind sono state stroncate tutte le puntate sovietiche. In questo settore il nemico ha perduto complessivamente duecentoventisei carri armati e quarantasette velivoli.

Sul fronte del Memel, le truppe germaniche si sono portate sulla riva meridionale del fiume. Sulle coste del Mar Glaciale, i boicottisti hanno attaccato anche i loro formazioni speciali lungo la strada tra Jorvi e Klerkenes, ma sono stati respinti dalle truppe tedesche che hanno inflitto gravi perdite all'avversario. Sulle strade che da Rovanen conducono verso nord, reparti finnici si sono spinti con cautela per seguire i movimenti delle truppe del Reich. L'aspra lotta continua sul fronte di Jorvi e Klerkenes, ma sono stati respinti dalle truppe tedesche che hanno inflitto gravi perdite all'avversario. Sulle strade che da Rovanen conducono verso nord, reparti finnici si sono spinti con cautela per seguire i movimenti delle truppe del Reich. L'aspra lotta continua sul fronte di Jorvi e Klerkenes, ma sono stati respinti dalle truppe tedesche che hanno inflitto gravi perdite all'avversario.

Cento morti e migliaia di sfollati per un'esplosione a Cleveland

Lisbona, 23 ottobre

Una grande esplosione si è verificata a Cleveland, nello Stato dell'Ohio, ove parecchi serbatoi chimici sono scoppiati. I danni finora accertati ammontano a un milione di dollari. Vi sono 100 morti e 3500 persone rimaste senza tetto, mentre altre 10 mila hanno dovuto evacuare le loro abitazioni a causa di altri probabili scoppi. Le cause della gigantesca esplosione sono rimaste sconosciute, ma si crede trattarsi di un atto di sabotaggio.

SPLETATO CRIMINE DEI "LIBERATORI".

Trecento bambini massacrati in un selvaggio bombardamento su Milano

Milano, 23 ottobre

Una spietata incursione è stata effettuata la mattina del 20 su Milano dall'aviazione anglo-americana, caratterizzata dalle evidenti intenzioni terroristiche dei piloti nemici. La furia bestiale dei «liberatori» si è particolarmente accanita nella zona di Giove dove non esistono obiettivi militari, ma soltanto case popolari, già altre volte provate da precedenti incursioni, e la Scuola elementare «Francesco Crispi» che è crollata sotto le bombe anglo-americane travolgendo sotto le macerie oltre trecento bambini. Circa duecento salme di bimbi orribilmente straziati sono state finora recuperate.

Un'ottantina di fanciulli sono stati tratti a salvamento dalle squadre di soccorso. Ma, purtroppo molte altre piccole innocenti vittime sono ancora sepolte sotto le macerie. Dai rilievi fatti sino a stamane si calcola che le vittime complessive dell'incursione s'aggirano sulle seicento. Anche i feriti sono seicento.

Scene strazianti si sono svolte all'obitorio comunale e ai vari ospedali, ove le piccole vittime sono state alimentate, e molte delle quali debbono tuttora essere ricucite. Tuttavia, soltanto da lembi di abito, mamma in preda alla disperazione hanno potuto a stento riconoscere i propri bimbi che il barbaro nemico ha spietatamente uccisi.

La radio, ieri sera, ha trasmesso una cronaca registrata sulle macerie della scuola, che non può non averlo stretto il cuore di tutti gli ascoltatori e soprattutto di tutte le mamme d'Italia. Dalla viva voce di un operario addetto ai lavori di sgombrare si è potuto apprendere che da 48 ore vigili del fuoco, uomini e donne si adoperano instancabilmente per comporre pietosamente i corpi di bambini, senza prendere mai una sosta di riposo, animati solo dal desiderio di salvare, se ancora possibile, altre creature. Lunghe file di mamme vegliano i loro piccoli che poco prima esse stesse avevano accompagnato alla scuola, ignare di tanta tragica fine. Insieme agli e l'uni si trovano anche le salme di numerose insegnanti.

Milano — e non solo Milano, ma tutta Italia — maledice i «liberatori» che hanno assassinato tanti bimbi, i maledice in eterno perché essi fanno la guerra agli innocenti ed ai senza colpa. Questo nuovo gesto di barbara criminalità serve ad aprire gli occhi a coloro che ancora vogliono essere ciechi e sordi l'istinto della riscossa del popolo italiano dal glogio di non straniero crudele e spietato.

I banditi, così a bassa quota, si sono poi accaniti contro interi cittadini che, specialmente alla periferia, cercavano rifugio nei campi. Anche per questa autentica caccia alle vacche all'uomo numerose sono state le vittime.

A Ponte San Pietro (Bergamo) si sono svolti solenni onoranze funebri delle vittime del bombardamento aereo che ha frantumato nel pomeriggio

Ezio Camuncoli direttore del "Secolo-Sera"

Quartier Generale 23 ottobre

Il Ministero della Cultura Popolare comunica che il dott. Ezio Camuncoli è stato nominato direttore del giornale «Secolo-Sera» in sostituzione del dott. Ugo Manusta chiamato ad altro incarico.

Un appello agli agricoltori per l'incremento dello sminio

Milano, 23 ottobre

«Eminare è la parola d'ordine»: così ha detto il Commissario della Confederazione degli agricoltori, dott. Zappi Recordati, il quale ha rivolto agli agricoltori italiani un appello in cui, dopo avere rilevato l'esempio di disciplina e lo spirito di sacrificio di cui hanno dato prova, quest'anno in modo particolare, assicurando il massimo raccolto dei prodotti, si dichiara certo che anche in questo momento essi faranno di tutto perché la raggiunta il massimo delle semine autunnali, in modo che il popolo non venga mai a mancare i principali prodotti della terra indispensabili alla resistenza nazionale.

L'eroica figura di Corridoni rievocata dal presidente dei volontari

Milano, 23 ottobre

Il presidente dell'Associazione nazionale Volontari di guerra, Sergio Stroppiana, ha rievocato alla radio, l'eroica figura di Filippo Corridoni caduto nella trincea delle Frasche il 23 ottobre 1915. Egli ha ricordato la eroica fine del Corridoni immolatosi al combattimento ed ha dichiarato che egli oggi è più vivo che mai fra noi per la dottrina che egli predicava, per la sua nobiltà di animo e per la cieca obbedienza al dovere. L'oratore ha messo in evidenza come Corridoni abbia sostenuto tenacemente l'interventismo nel 1915 perché intravedeva alla conclusione di quella, un'altra guerra, più grande, che avrebbe liberato il proletariato da ogni soggezione politica e mentale. In questa altra guerra, da lui votata, il volontarismo è ancora una volta in linea per il trionfo della causa italiana e per quelle realizzazioni sociali che apriranno una nuova era di serenità al popolo italiano.

CRONACA DI BOLOGNA

Sistemazione dei senza tetto

La più intensa attività dell'Ufficio requisizione alloggi culminata dopo la incursione del 12 ottobre

Le conseguenze del bombardamento del 12 ottobre hanno provocato in taluni uffici pubblici un eccezionale aumento di lavoro volto al fine di poter ridare ai più colpiti una nuova sistemazione.

Un vero termometro delle più impellenti necessità di una massa di cittadini rimasta senza tetto è l'Ufficio requisizione alloggi che già da molti mesi lavora presso il nostro Comune. Teniamo anzi a precisare che, come consuetudine dell'attività finora svolta, a tutt'oggi, sono stati emessi 5.200 decreti di requisizione, 4.000 dei quali giunti a buon fine. Tale è, infatti, il numero delle famiglie che erano senza casa e ora hanno potuto ottenere una nuova dimora. Gli altri decreti sono stati ritirati causa ricorso dei proprietari o proteste giustificate. A tal riguardo, però, facciamo presente che l'ufficio, retto dal dott. Guidi, deve lavorare di fronte a problemi di una delicatezza eccezionale e, purtroppo,

Cattura di un gruppo organizzato di pericolosi "fuori-legge".

Sei terroristi giustiziati - Ingente sequestro di armi e munizioni

Venerdì nel pomeriggio, in seguito ad abile e riuscita operazione di polizia, veniva catturato in città un gruppo organizzato di pericolosi «fuori-legge» aderenti al cosiddetto Comitato nazionale di liberazione e responsabili di grassazioni e mano armata, assassini e atti terroristici e di sabotaggio.

L'azione è stata compiuta da un reparto speciale della Polizia comandato e guidato personalmente dal Questore, in collaborazione con un reparto della 23.a Brigata nera.

D'improvviso, dopo meticolosa preparazione, i tutori dell'ordine raggiungevano direttamente lo stabile di via S. Giacomo, contrassegnato dal n. 6. Circondato, iniziavano subito una decisa ed intensa azione di fuoco nell'interno dell'edificio, raggiungendo poscia il covo dei criminali. Costoro avevano tentato di reagire, rispondendo col fuoco del mitra e di bombe a mano, ma ben presto erano sopraffatti dall'azione coraggiosa degli agenti e dei militi.

Nel covo dei banditi sono stati rinvenuti moschetti, bombe a mano, munizioni varie, una radio-trasmittente clandestina in efficienza, due radio-trasmittenti al montaggio, materiale radiofonico vario, materiale di propaganda, e cioè tessere già compilate del Partito d'azione aderente al Comitato nazionale di liberazione, bracciali e distintivi dello stesso partito, stelle di riconoscimento dei gruppi partigiani, nonché una notevole quantità di viveri. Balle di tabacco in foglia, uniformi militari, scarpe e altri indumenti giacevano in una cantina dello stabile.

Durante la profusa azione venivano catturati e, alla fine, giustiziati i seguenti sei individui che appartenevano alla banda: Antonino Scaravilli, detto «Mimo», capo dell'organizzazione terroristica; Stelio Ronzani, ex-autista dello Scaravilli; Luciano Pizzigotti; Leo Pizzigotti; Ezio Giaccone e Tonino Prastuti.

La cittadinanza bolognese

— che in questo eccezionale momento sta offrendo una luminosa testimonianza della sua tradizionale dignità, affrontando la difficile situazione di emergenza con l'esemplare calma dei forti — apprenderà, con un senso di legittimo sollievo, la notizia che l'organizzata banda dei terroristi è stata distrutta. Essa avrebbe continuato, anzi esteso, le sue gesta criminali, facendo versare nuovo sangue fraterno e innocente e provocando nuovi lutti e dolori fra la popolazione. Va pertanto segnalata l'azione altamente meritoria del Questore e dei suoi collaboratori, che hanno saputo stroncare tempestivamente l'opera nefasta di codesto gruppo di senza-patria.

Ritiro di sussidi per le famiglie di militari

La Pretura comunica: Dal centro servizi speciali della Banca Nazionale del Lavoro sono pervenuti a questa Prefettura gli assegni relativi al sussidio quarto trimestre 1944 a favore delle famiglie di militari prigionieri o dispersi dell'Africa italiana.

I communi della provincia sono invitati a ritirare, a mezzo di appositi

spesso incontra l'incriminazione di costi propriari, i quali assumono un atteggiamento assurdo di fronte alle necessità dei più indigenti. A parte molti casi generosi e particolarmente apprezzati, si debbono segnalare del bizzarri equilibristi compiuti da chi, per non cedere al proprio appetito, si ricorre a frazionamenti della propria famiglia, ha fatto entrare persone amiche nelle case abbandonate, ha trasformato serene ottimi stabili in magazzini. Si è verificato persino il caso di chi possedeva tre case e non voleva cederne alcuna.

L'attività dell'ufficio, come si diceva, si è intensificata in questi giorni, poiché l'incursione del 12 ottobre ha stata quella che ha provocato il maggior numero di senzatetto. Alla luce di ciò, ogni giorno si accalcano gli uffici presentando richieste di aiuto, che rispondono al lavoro di informazione di 30 agenti i quali si accertano della disponibilità dei locali presi in considerazione, mentre segnalano l'eventuale esistenza di appartamenti liberi. Da un calcolo abbastanza esatto si sa che mentre, qualche mese fa, vennero emessi per un certo periodo, cento decreti al giorno, si ebbe un momento di sosta per giungere ai 30 decreti quotidiani. Oggi si stanno già emanando dai 70 agli 80 decreti. Si è quindi sul piano della più intensa attività.

La situazione ospedaliera

Una lettera del Direttore del Rizzoli

Un prof. F. Dell'Ala, Direttore dell'Istituto ortopedico Rizzoli, riceviamo, in data 21 ottobre, la seguente lettera:

«A rettifica dell'articolo «La situazione ospedaliera dopo l'incursione del 12 ottobre» apparso sul vostro giornale del 20 u. s., vi preghiamo di voler prendere nota ai lettori che: 1) Nessuna ricoverato dell'Istituto Ortopedico e Rizzoli è stato trasferito alla sezione «Vittorio Patti» dell'Ospedale Militare, ma parte sono stati sistemati dopo il bombardamento negli internati ed al primo piano del Padiglione della Clinica ortopedica e parte sono stati trasferiti a S. Michele in Bosco parzialmente ricoverati e dove già funziona un posto civile di pronto soccorso;

2) Immediatamente un'ora dopo il bombardamento di S. Orsola il corpo sanitario dell'Istituto ortopedico «Rizzoli» era già in grado di riprendere le proprie mansioni, tanto è vero che a mezzogiorno del 12 ottobre furono eseguiti interventi d'urgenza ai primi infermi ammessi all'Istituto;

3) Al pronto soccorso dell'I.O.R. è stata inoltre concessa temporaneamente ospitalità dal Direttore della Clinica Pediatrica prof. Gaetano Salvetti, nel padiglione dei poliambulatori dove vennero sistemati più di un centinaio di incursionati e dove se sono tuttora degenti una trentina».

A commento della lettera dell'illustrato prof. Dell'Ala, precisiamo che i dati relativi all'articolo in questione ci furono forniti dal Commissario dell'Amministrazione degli Ospedali.

NOTIZIE ANNONARIE

Supplementi carne

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica:

Tutti gli esercenti macelleri sono autorizzati a distribuire, nel limite della disponibilità, le razioni di carne bovina relative ai supplementi concessi agli ammalati a domicilio, fin qui distribuite soltanto dagli speciali autorizzati.

Le uova

Gli esercenti interessati sono invitati a presentarsi nei giorni 24 e 25 corrente presso la ditta indicata nel buono rilasciato dall'Ufficio distribuzione per il ritiro della uova conservate, che saranno distribuite alla popolazione civile del comune di Bologna come appresso:

Una uova pro-capite ai bambini da 6 a 3 anni; un uovo pro-capite ai consumatori di età superiore ai tre anni.

La distribuzione avverrà in base alle prenotazioni del formaggio grana (carne ammollata per giorni vari) per il mese di ottobre, mediante il distacco della cedola n. 207 della stessa carta e improrogabilmente entro il limite del 26 ottobre al 5 novembre.

Gli esercenti pagheranno le uova al conservare al prezzo di L. 5,50 il pezzo e la rivenditori al consumatore al prezzo di L. 5,70 ognuna.

Segnaliamo l'atto onesto del signor Luigi Marzi, capo-infermiere alla clinica universitaria neuro-psichiatrica, che, avendo rinvenuto un Buono da lire 500, smarrito da un dipendente della stessa clinica, si affrettava a consegnarlo al proprietario.

QUANDO SI ABITA IN RIFUGIO

Vita segreta della casa sotterranea

Non so se vi sia mai capitato di entrare, nottetempo, per l'allarme, in un rifugio pubblico: in uno di quei grandi ricoveri cittadini o pedonatori che sono ormai la metà di molte persone. La principale prerogativa di questi providenziali luoghi sotterranei è la sicurezza che offrono contro le bombe. Il che non è poco.

I maggiori rifugi sono diventati ormai pubbliche dimore che accolgono tre categorie di persone, tutte accomunate dal terrore delle incursioni: coloro che, per malattie riconosciute o dichiarate dai medici, debbono trovarsi al sicuro specie di notte (veschi, malati nervosi, gestanti, mamme con bimbi piccoli, sofferenti alle gambe ecc.) e ai quali è stato rilasciato uno speciale tesserino; i sinistrati, che non hanno più la propria casa e che sono stati provati fisicamente e moralmente dalle incursioni; infine, i soggetti impressionabili.

Chi non ha vissuto o almeno sostato in questi abitabilissimi luoghi non può farsi un'idea di ciò che vi accade. In certi rifugi le varie gallerie sono state battezzate col nome delle più note vie cittadine, tanto da rendere più pratica la vecchia topografia. Ormai tutti gli abitanti si conoscono, sanno le ragioni per cui sono costretti a vivere in quel singolare condominio, ricamano pettegolezzi sui casi dei vicini (stavolta veramente vicinissimi), hanno creato, per le chiacchiere e la voce che animano le lunghe ore di permanenza, una vera fonte di informazioni sui fatti che accadono al di sopra o al di là del loro mondo: vale a dire sulla faccia non meno strana e movimentata del mondo vero e proprio da cui si sono appartati. Esiste pertanto anche un «radio-rifugio».

Ma scendendo ai dettagli di questa paradossale e pur organizzatissima vita, dove ognuno mette in pratica il proprio spirito di iniziativa per conquistarsi un posto al sole, cioè, alla luce delle lampade ausiliarie, si scoprono i più disparati comici e, a volte, patetici episodi. Come quello di una donna rimasta senza casa che adorna la parete soprastante il pattinatore con una batteria di utensili di alluminio, unico materiale prezioso recuperato dalle macerie; come la vendita della frutta da parte di un vecchietto che ha sistemato i suoi ceti in un arcaico negozio sotto le volte della grotta.

Se parlate con uno di questi «cavernicoli» bene informati, egli vi saprà dire di che colore sia la vestaglia della signora che abita (sic) «vicino» di fronte, quanti anni abbia effettivamente la corteggiatissima signorina sistemata all'ingresso del rifugio, quale scarpone abbia sollevato il furtivo appoggio di due giovani innamorati dopo il primo incontro di vicini di camera (cioè: di pagliereccio). E infine vi saprà indicare le persone che con la lamentevole abitudine di russare disturbano il sonno al vicino.

Insomma, ci troviamo di fronte a cittadini, i quali, una volta tanto, da buoni inquilini, sono contenti del loro padrone di casa perché non ha il difetto di riscaldare l'abitato.

Così quando fuori rimbomba il cannone, un'altra cittadina accampata raccoglie quel suono e attenua pian piano voci e rumori di una grande famiglia improvvisata. Il rifugio accoglie quel suono di gente finalmente pacificata nelle proprie preoccupazioni. Solo là in fondo, bisbigliando, quattro appassionati della briscola si affrettano a giocare. Mentre il guardiano di sopplanto si mette a fumare una «cicca».

Due rapine

Oltre 40 mila lire rubate

Il quarantasettenne Arturo Armaroli fu Alessandro, abitante in via Venezia 19, veniva rapinato da portinai che rubarono la somma di lire 15.000 e della borsa della moglie contenente la somma di lire 25.000. L'Armaroli ha sporto denuncia alla Squadra Mobile.

Da due individui indossanti una divisa veniva rapinato, sotto minaccia, mentre transitava in via Garibaldi, il signor Luigi Guadagni fu Carlo, abitante in via Savenella 2, dell'orologio da polso e del portafoglio contenente 900 lire e i documenti personali.

Arresto di un borsaiolo

Agenti della Sezione di P. S. «Due Torri» arrestavano il barbiere Armando Fontana fu Ferdinando, di anni 59, da La Spezia, abitante in via Venezia 29, perché responsabile di borseggio.

Giorgio Pini, dirett. responsabile

Spettacoli d'oggi

MANZONI — «Donna fra le balve» — Lenti Marenbach. (Soc.). MODERNISMO — «Già il signor» — Lilla Silvi, Andrea Checchi. CENTRALE — «Sette anni di felicità» — V. Gial, T. Lingua.

IMPERIALE — «Pantofla nera» — O. Tosi, L. Gloria, L. Gazzolo.

ASTRA — Ore 15.30: «Rivoglio» con Hanna Monthy, Enzo Simor.

MEDICA — Ore 14: «La zia di Carlo» — Macario, L. D'Alberti, Riccio.

FIOCCI BIANCHI

LAIDE e LUIGI PELLICIA annunciano con gioia la nascita del loro primogenito

GUIDO

Bologna, 21 ottobre 1944
Via Mameli, 96

†
Nell'incursione del 18 ottobre n. s. al Gallo di Castel S. Pietro perdevano tragicamente la vita

Antonio Tani
la moglie
Lucia Torreggiani

†
i figliuoli
Gianni
Paolo
Pietro

†
e la piccola
Elisabetta

Ne danno il triste annuncio l'Amico degli italiani superstiti MADDALAMA di anni 59, genitori paterni e materni, i fratelli, le sorelle, gli zii, i nipoti e i parenti tutti.

UNA PRECE IN SUPPLAGGIO

Bologna, Via Guarnacci 14,
Via Cantarana 2.

Il giorno 26 corr. alle ore 9, nella Basilica di San Bartolomeo, sarà celebrata una S. Messa di suffragio.

†
Il giorno 20 ottobre 1944 la seguito a mitragliamento aereo trovava tragica morte nell'adempimento del proprio dovere il

DOTT.

Luigi Bruni

Medico Condottio di Altedo di anni 48

La moglie GIULIETTA GALLO, i genitori e i fratelli a tumulazione avvenuta partecipano angosciati la triste notizia.

Nello stesso luttuoso incidente trovava pure tragica morte l'autista

Aldo Tosi

di anni 46

La mamma, la moglie, i figli GALLO, GIORGIO, ORAZIO e GIOVANNI, la sorella, il fratello, i cognati e la nipote CLARA MARTINELLI le accompagnano a quanti le conoscano e affiorano.

Altedo, 21 ottobre 1944.

Ugo Golfieri

il figlio LUIGI, le figlie GIUDITTA, MARIA, CARLA, i generi Dr. LINO CATINARI e Dr. FERNANDO FRASINI. Di lui ricordano a quanti lo conoscano ed affiorano.

Alle ore 9,30 del 25 settembre sarà celebrata una messa nella chiesa di S. Bartolomeo.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire.

Bologna 23 ottobre 1944.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale

EVEREST nuovissima, 100 spazi, Birmingham qual nuova vendiamo. Inviate offerte a Casella 4 G. Unione Pubblicitaria Italiana, Bologna.

VOLETE mandare bene a Bella Romagna? Via Belle Arti 14 di FRONTE al più sicuro RIFUGIO di Bologna. 300 ACQUISTO libri buone edizioni. 300 generali Libreria Forzi, Galliera 15, Bologna.

APFARECCI Radio ripara sintonizzante laboratorio Lodi, Via S. Stefano 27.

BILIARDI venditori. Per informazioni rivolgersi Strada Maggiore N. 65.

LEZIONI CONVERSAZIONI (traduzioni) ISTITUTO LEONARDO da VINCI, Via Del Canale 8. Aperte iscrizioni corse: Tecnico, Magistrale, Liceo, Avanzamento.

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. TASSONI

delle Cliniche di Parigi
MALATTIE VENEREE E FELIE
Via S. Stefano n. 13 - Bologna, ore 8-12 e 16-18, domenica 9-13

Dr. F. FINELLI

SPECIALISTA
OSTETRICO GINECOLOGO
Trasferito Via Cattedrale 18
Riceve: 9,30-12 e 16-18, telef. 22-843

Prof. P. TARCHINI

Docente Università di Bologna
aiuto Clinica Dermatologica
MALATTIE PELLIE E VENEREE
Via G. Petroni 15 - Ore 8-12-16-18
Telefono 22-803

Dr. F. PIPERNO

MEDICINA GENERALE
Visite e cure ambulatorie
Ore 9-12 e 15-18
Bologna - Via d'Asiglio n. 28

Dr. M. GARAGNANI

MALATTIE VENEREE E FELIE
Via l'Indipendenza n. 12
Telefono 22-983
Orario continuo dalle ore 8 alle 10

Prof. M. VALLI

Direttore Ospedale Sanatoriale
Malattie Apparato Respiratorio
MEDICINA INTERNA
RAGGI X
REGGIO EMILIA - Telef. 2157

PUBBLICITÀ — Per m.m. d'ordine (altezza una colonna) Finanziaria, Legale, Scienze L. 12 - Commerciale L. 9 - Necrologia L. 12 - Cronaca L. 15 - Piccoli avvisi: vedi tariffe in testo alle varie rubriche. - Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivolgervi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA, Via Indipendenza N. 12-14 piano terreno, telefono 26-703 e sue succursali - ABBONAMENTI — Italia, Impero e Colonie: Anno L. 125 - Semestre L. 65 - Trimestre L. 35 - Numero arretrato L. 0,70

Energici contrattacchi tedeschi lungo la frontiera della Prussia orientale

L'epicentro della lotta in Olanda si sposta sull'ala destra dello schieramento germanico. Tutti gli sforzi avversari di ampliare la testa di ponte sul Savio frustrati dalla difesa.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

L'epicentro della lotta in Olanda si trova da alcuni giorni sull'ala destra germanica in Olanda. Nostre divisioni hanno frustrato nella regione a nord di Anversa e ad est di Herengracht gravi tentativi concentrici di sfondamento eseguiti da canadesi ed inglesi. La massa dei carri armati avversari infiltrati su qualche punto è stata distrutta. Ad est di Lumbville e sul settore di Bruyères, nostri contrattacchi si sono scontrati con la violenta resistenza dell'avversario. Nei difficili terreni della foresta si combatte da ambo le parti con il massimo accanimento. Londra si è di nuovo trovata sotto il fuoco delle c.v. 13.

Dopo le perdite riportate il giorno precedente, nell'attacco centrale il nemico non ha effettuato che deboli attacchi, in linea generale rimasti privi di risultati. Solamente verso sera la lotta si è ravvivata. I tentativi dell'avversario di uscire con potenti forze dalla testa di ponte di Cesena sono falliti.

Cacciassommergibili, riportando il loro avario, hanno distrutto in Adriatico sei motosiluranti britanniche, ne hanno incendiato una e seriamente danneggiato altre due.

I nostri movimenti nella Grecia settentrionale continuano a svolgersi come il previsto. In Serbia sono in corso accaniti combattimenti contro bande bulgare e bolesceviche. I duri combattimenti ad est di Szolnok continuano. Nella regione di Debrecen e a nord di Nyíregyháza continuano a svolgersi con tattica mobile, senza pertanto fine ad ora giungere ad una decisione dei combattimenti.

Un isolato settore dei Beskidi orientali, le battute unità sovietiche hanno attaccato soltanto debolmente senza risultato. Truppe dell'Esercito e delle S.S. hanno eseguito nella regione di Serok impetuosi contrattacchi ed inflitto al nemico elevate perdite di sangue.

La battaglia sulle regioni di frontiera della Prussia orientale continua con estrema violenza. Nostri velivoli da battaglia sono intervenuti con particolare efficacia nella lotta. Avamposti nemici sono stati tagliati fuori ed attaccati alla spalla. Anche presso Goldap e a sud di Gumbinnen, i bolescevichi sono stati ributtati in contrattacchi. Sul restante settore di lotta, nuovi tentativi di sfondamento eseguiti da rinforzi sovietici sono stati respinti e contenuti.

Nella Prussia orientale i sovietici hanno perduto ieri complessivamente centosettantasei carri armati, sessantuno dei quali ad opera di un nostro Corpo d'Armata.

Davanti a Memel il nemico è stato efficacemente combattuto dall'artiglieria navale germanica. Nel settore settentrionale si è avuto inoltre attività di lotta. Sostanziali forze navali leggere e da traghetto, i difensori della penisola di Swine hanno respinto anche ieri gli attacchi dei bolescevichi. Nella zona della Curlandia, la contrattacco della Marina ha fatto precipitare sette bombardieri sovietici. L'azione sovietica negli ultimi due giorni ha perduto ottanta velivoli.

Vani attacchi nemici ai due lati di Cesena

Situazione immutata nel settore appenninico

Fronte Italiano, 24 ottobre

Dall'Appennino all'Adriatico, piogge torrenziali, che nelle ultime ventiquattro ore hanno ingrossato fiumi e torrenti, allagando campi, strade e sentieri, hanno influito sulle operazioni, affievolendone sensibilmente il ritmo.

Gli anglo-americani concentrano attualmente i loro sforzi nel settore di Cesena. Occupata la cittadina, essi si sono spinti sulla strada di Cervia, ma ne sono stati bloccati, così come è stata ristretta la testa di ponte che essi avevano stabilito sul Savio a nord di Cesena. Il porto di Cesenatico continua a essere conteso dalle due parti in lotta.

Monte Grande, che tra le valli del Silaro e dell'Idice sbarrava la strada di Castel San Pietro, il nemico ha ammassato truppe, nello intento di sfruttare una penetrazione conseguita il giorno precedente. Il violento fuoco dell'artiglieria germanica, seguito da un poderoso contrattacco della Wehrmacht, ha sbaragliato i reparti anglo-americani, che hanno ripiegato lasciando in mano tedesca un centinaio di prigionieri.

Ieri all'alba la lotta sul fronte italiano si è fatta più violenta. I duri combattimenti difensivi hanno ripreso nella zona direttamente investita dalla battaglia nel settore appenninico. Preceduti da un'intensa

Nella Finlandia settentrionale continua la forte pressione dell'avversario da sud e da est in direzione di Kirkenes. Un certo numero di carri armati avversari è stato distrutto. Con condizioni atmosferiche sfavorevoli alla difesa, aerei nordamericani hanno attaccato di giorno Augusta, Ratisbona ed altre località della Germania meridionale e sud-orientale. Nelle prime ore della sera, Essen è stata la meta di un attacco terrorizzante britannico. Ulteriori velivoli avversari hanno sganciato bombe sulla Capitale del Reich. Trenta velivoli nemici, di cui ventidue bombardieri quadrimotori, sono stati distrutti.

Mentre la 1.ª Armata canadese si trova tuttora impegnata in duri e sanguinosi combattimenti nella zona alle foci della Schelda la 2.ª Armata britannica ha ora iniziato un attacco di sé verso ovest. L'obiettivo di questa azione, nella quale sono state impegnate fin dalla prima giornata grosse forze corazzate e di fanteria, è di tagliare le comunicazioni alle truppe germaniche dislocate a sud della Mosca e del Weal e contemporaneamente di assicurare le spalle alle forze alleate concentrate per la grande offensiva contro le fortificazioni occidentali.

In particolare a nord di Anversa, il nemico continua ad esercitare forte pressione in direzione del confine franco-belga, ma le unità della Wehrmacht frustrano tutti i tentativi di sfondamento ed infliggono agli attaccanti gravi perdite in uomini e materiali. Le puntate avversarie contro le posizioni tedesche a nord-ovest di Tournaï sono fallite, mentre un attacco laterale, condotto dai germanici, ha portato alla conquista di ampio tratto di terreno. Anche a sud-est di Nimègue le ripetute ondate d'assalto anglo-americane sono state respinte in accanite lotte.

Nella zona di Aquisgrana si è avuto una sosta nella grande battaglia di mezzo, poiché dopo più settimane di durissimi combattimenti di posizione la 1.ª Armata nordamericana ha urgente bisogno di essere sostituita, nei suoi reparti più provati, cosa questa che è resa molto più problematica dalla difficoltà dei rifornimenti. Nel settore meridionale si sta rivelando l'ammassamento delle forze nemiche nella zona della testa di ponte di Metz, dove la 3.ª Armata del generale Patton è stata respinta da reparti della 2.ª Armata ritirata dalla regione delle Forth Burgundica. Le forze d'assalto della 7.ª Armata si trovano evidentemente nella regione di Nancy, dove, a nord del canale Reno-Marna, si sono verificati combattimenti di notevole entità. Nella regione della Pforte Burgundica, dove sono ancora forze degenerate e reparti di riserva, non si sono avuti combattimenti degni di rilievo.

Anche le basi dell'Atlantico non segnano avvenimenti importanti. Ai margini della Prussia orientale, le truppe germaniche sono scattate ieri al contrattacco su vasto fronte, in aspri combattimenti le forze del Reich hanno annientato centosettantasei carri armati sovietici. Le azioni a sud di Goldap sono state riprese dai germanici e piccole penetrazioni locali ai margini occidentali della brughiera di Rominten sono state contenute ed eliminate. A sud di Gumbinnen, poderose forze corazzate sono ora impegnate in duri combattimenti. Puntate ad Elzenrode, effettuate da carri armati isolati, sono state respinte e i mesi corazzati che avevano cercato di avvicinarsi alle linee germaniche distrutti.

In Finlandia, nella zona di Kirkenes, i sovietici continuano ad esercitare

inattesa con tronchi d'albero e imbarcazioni requisiti ai pescatori. Ciononostante gli anglo-americani non hanno conseguito alcun successo ed hanno anzi perduto ingenti materiali ed opera delle armi automatiche e dei mezzi cingolati germanici, portati a ridosso dei posti avanzati. I morti ed i feriti lanciati in gran numero di imbarcazioni a pieno carico. Centinaia di cadaveri e mucchi di materiale sono con fluiti nel fango degli acquitrini.

Anche a sud di Faenza, il nemico incontra insormontabili ostacoli. Dopo lo sgombrimento dell'ala sinistra, la linea del fronte si estende ora dal mare, nel settore di Cesenatico, lungo una linea irregolare tutta salienti e rientranti, che mutano con il fluire delle operazioni, e che corre sino a Cesena per degradare poi a sud lungo il corso del fiume Savio, dove la linea dei soldati del Reich è andata sempre più irrigidendosi durante le ultime ore. I combattimenti più notevoli si sono svolti presso la testa di ponte costituita dal nemico sulla riva sinistra del Savio.

A sud della strada Imola-Bologna anche la 6.ª Armata americana ha esercitato ieri una forte pressione. La situazione è rimasta però immutata. Tra i prigionieri catturati si trovano soldati appartenenti a formazioni indiane, neozelandesi e sudafricane, affluite di recente dal Vicino Oriente.

A sud di Bologna, una contro-offensiva germanica ha annullato un leggero vantaggio territoriale che gli invasori erano riusciti ad acquistare ieri l'altro. Anche sull'Appennino strano nessuna esito hanno avuto ondate d'assalto avversarie, che sono andate disperse dal preciso fuoco della difesa germanica.

re la loro pressione su ambo i lati della strada che da Salmiärvä porta a Kirkenes. Parecchie altre unità dominanti hanno cambiato occupazione varie volte nella giornata. Una puntata bolescica sulla strada di Tarnes è stata stroncata: nove carri armati nemici sono andati distrutti. Nel settore a nord di Varsavia e sul Narw, come pure nella regione ungherese, è stata validamente contrastata la pressione degli attaccanti, e i sovietici hanno subito sanguinose perdite.

L'Inghilterra meridionale ancora bersagliata dalle "V. 1."

Berlino, 24 ottobre

Nella notte sul martedì i tedeschi hanno ancora una volta inviato bombe volanti sull'Inghilterra meridionale, informa «Radio Londra».

Il nuovo Governo ellenico presieduto da Papandreu

Budapest, 24 ottobre

Radio Cairo ha dato notizia della costituzione del nuovo Governo greco ad Atene. L'ex-refugiato al Cairo Papandreu ha assunto l'incarico di Presidente del Consiglio e si è riservato anche i Dicasteri degli Esteri e della Guerra. Mancano particolari sulla struttura politica del nuovo Gabinetto.

Si apprende che Eden è giunto ad Atene, ove tratterà importanti questioni. Si ritiene che successivamente egli partirà alla volta di Belgrado.

Il saluto della Wehrmacht alla Milizia del popolo tedesca

Berlino, 24 ottobre

In occasione della costituzione della Milizia popolare germanica, il colonnello generale Schörner, comandante del Gruppo Eserciti Nord, ha inviato al Reichsführer delle S.S. un telegramma, nel quale dice che i soldati ai suoi ordini hanno accolto entusiasticamente la notizia del decreto del Führer relativo alla costituzione della Milizia popolare. Il sapere che la Patria offre il massimo della sua energia per la più strenua delle resistenze costituisce un nuovo stimolo ad ancora più duramente e tenacemente combattere contro il nemico bolescevico fino alla definitiva vittoria.

In un altro telegramma inviato al Gauleiter della Prussia orientale, il comandante del Gruppo Eserciti Nord assicura che le sue truppe, in collaborazione con gli uomini della Milizia popolare della Prussia orientale, combatteranno fanaticamente per la difesa di quella regione.

La protezione germanica all'ex-Zar Ferdinando di Bulgaria

Berlino, 24 ottobre

Da fonte competente si comunica che l'ex-re Ferdinando di Bulgaria, che viveva nel Castello di Sant'Antonio nella Slovacchia centrale, s'è posto sotto la protezione germanica ed è partito per il Tirolo.

Si informa che, che essi persone della città e dei dintorni dovranno essere giudicate per motivi politici dal cosiddetto tribunale popolare.

La stampa britannica riceve una serie di deduzioni a sfondo ottimistico dai risultati conseguiti nei dodici giorni di colloqui fra Churchill, Stalin ed Eden. La stessa «Reuter», al fine di non ingenerare aspettative, torna sul problema polacco per dire che certi punti restano ancora da risolvere e che il pomo della discordia è la questione delle frontiere.

Passando ai Balcani la «Reuter» precisa che è stato raggiunto un accordo definitivo sulle condizioni di armistizio da imporre alla Bulgaria. La Russia ha supreme esigenze per i suoi interessi nel delta danubiano, mentre la Gran Bretagna guarda a quelli del Mediterraneo orientale.

Giorgio Pini Sottosegretario all'Interno

L'Agenzia e Stefani s'informano:

Dopo l'assunzione alla carica di Commissario straordinario per il Piemonte, il dott. Paolo Zerbino ha chiesto di essere esonerato dall'incarico di Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno. La sua richiesta è stata accolta e a sostituirlo è stato chiamato il dott. Giorgio Pini.

Il nuovo incarico conferito dal Duce a Giorgio Pini, direttore del nostro giornale, mentre ci riempie di legittimo orgoglio, rappresenta l'alto riconoscimento di quelle sue doti di mente e di cuore che già lo distinsero sulle pagine del Popolo d'Italia e del Resto del Carlino. Egli ha sempre tollato per l'unione e la concordia di tutti gli italiani, e per questa sua lotta leale, per la serenità e l'equanimità con cui ha sempre saputo affrontare i delicati problemi che in quest'ora penosa incombono sul nostro martoriato Paese, egli ha conquistato vaste simpatie e consensi anche in quel campo ove divergenti ideologie possono talora oscurare quel sentimento di patriottica italianità che egli, con la sua attività giornalistica, ha sempre costantemente illuminato.

Troppo conosciuto è Giorgio Pini, uomo di profonda diritto morale, perché qui se ne debba parlare. Egli è sempre stato linearmente ed esemplarmente fedele a Mussolini, coerente ed intransigente fin dagli inizi del movimento fascista. Il 9 settembre 1943 egli riprese immediatamente il suo posto di combattimento, senza esitazione o crisi di coscienza, assumendo, per la seconda volta, la direzione del Resto del Carlino di cui rimane e rimarrà il direttore ideale.

A lui vada il nostro fraterno augurio.

LA CONFERENZA DI MOSCA

Il tradimento britannico ai danni della Polonia

Stoccolma, 24 ottobre

Churchill, informa la «Reuter», è rientrato nel pomeriggio di sabato a Londra per via aerea. Nel suo viaggio di ritorno egli si è fermato per un giorno al Cairo, ove ha avuto colloqui con alte personalità egiziane sulla situazione creata in seguito al cambiamento di governo. Successivamente Churchill si è fermato anche in Italia, dove si è incontrato con Alexander e il generale Wilson.

Un dispaccio «Reuter» informa che è prevista una dichiarazione di Churchill nella prossima settimana sull'esito dei colloqui svoltisi al Cremlino. Negli ambienti ufficiali londinesi si afferma che Eden non è giunto a Londra insieme a Churchill, ma che è invece partito da Mosca per destinazione ignota. Mentre alcune informazioni danno Eden presente al Cairo e ad Ankara, da Stoccolma si apprende che egli, occupandosi attualmente dei problemi mediterranei, starebbe per recarsi in Turchia, nei Balcani e quindi nell'Italia italiana.

Il comunicato relativo ai colloqui di Mosca fra Churchill e Stalin è una prova, secondo quanto si dichiara alla Wilhelmstrasse, del fatto che l'Unione sovietica era decisa a boicottare gran parte dell'Europa e che Churchill ha dovuto dare il suo consenso. La questione più difficile non ha potuto essere risolta: l'Inghilterra ha definitivamente abbandonato la Polonia. Infatti nei commenti della «Reuter» si parla sempre e solamente di un problema sovietico-polacco. In questi dibattiti gli Stati Uniti hanno ricoperto solo il ruolo di osservatori e il compimento lo riconferma in modo assai chiaro.

La stampa britannica riceve una serie di deduzioni a sfondo ottimistico dai risultati conseguiti nei dodici giorni di colloqui fra Churchill, Stalin ed Eden. La stessa «Reuter», al fine di non ingenerare aspettative, torna sul problema polacco per dire che certi punti restano ancora da risolvere e che il pomo della discordia è la questione delle frontiere.

Passando ai Balcani la «Reuter» precisa che è stato raggiunto un accordo definitivo sulle condizioni di armistizio da imporre alla Bulgaria. La Russia ha supreme esigenze per i suoi interessi nel delta danubiano, mentre la Gran Bretagna guarda a quelli del Mediterraneo orientale.

Churchill è ormai ridotto al ruolo di umilissimo servitore di Stalin: questo comando, quello obbedisce. Ora lo zar rosso vuole che la Polonia occidentale, e in particolare l'Inghilterra mettano di effettuare qualsiasi interesse per il destino della Polonia; e il Premier britannico, ossequiosissimo, fa adottare dall'agenzia ufficiale del suo

GRAVE MINACCIA ALLE POSIZIONI IMPERIALI DELLA GRAN BRETAGNA

Londra fortemente preoccupata per l'invasione russo-americana

Una conferenza alla Casa Bianca sui problemi europei - Il Cremlino appoggerà una nuova impresa rivoluzionaria, spagnola

Lisbona, 24 ottobre

Il «Times» annuncia da Washington che l'ambasciatore statunitense a Londra sarà richiamato in patria insieme ad Harriman. Il Presidente Roosevelt prenderà da ciò occasione per una conferenza che tratterà i problemi europei e dove verranno anche trattate anzitutto le questioni sull'attuale riconoscimento del Governo provvisorio francese e verranno poste allo studio le future relazioni con la Spagna, sulle quali indurà non poco il desiderio di boicottazione manifestato dalla Russia a Mosca, alla quale neppure l'America è in grado di opporsi in alcun modo.

Frattanto si delineano sempre più chiari e precisi i motivi veri per i quali gli Stati Uniti d'America entreranno nel conflitto europeo. Sul «New York Times» Enrico Johnson, presidente della Camera di Commercio degli Stati Uniti, parlando del riassetto della produzione e della economia mondiale nel dopoguerra, ha affermato che gli Stati Uniti avrebbero il privilegio di restare immuni dalle distruzioni belliche e partecipare, invece, alla distruzione degli impianti industriali d'Europa. Grazie a ciò, essi si troveranno in indiscutibile vantaggio sugli altri paesi e potranno affrontare i problemi economici del dopoguerra, trovando così fonte di lucro sulle necessità del vecchio ed estenuato Continente. Egli, per nascondere, forse, agli occhi degli americani la base di questo piano, ha concluso dicendo che questo non sarà un affare solo per il Governo, ma avvantaggerà tutto il popolo americano.

Londra corre ai ripari contro la minaccia degli alleati americani e russi, che minacciano ovunque la sua potenza imperiale. Si è tenuto al Cairo, sotto la presidenza del maggior generale Bullis, direttore dell'Istituto del Medio e Vicino O-

riente del Ministero delle Informazioni di Londra, una conferenza alla quale hanno partecipato i delegati di Cipro, Aden, Iran, Palestina, Libano e Tripolitania. Lo scopo di questa conferenza era quello di combattere la penetrazione americana e sovietica nei Paesi del Medio e Vicino Oriente e fornire a Londra tutti i consigli per rafforzare la penetrazione britannica in questi Paesi.

Però di giorno in giorno si mostra l'incapacità inglese di arginare l'espansione russa. I recenti fatti di Spagna non sono una prova lampante. In Spagna, infatti, è imminente una nuova guerra civile. In questa — secondo la stampa centrale — l'impressione diffusa nei circoli londinesi dopo i recenti avvenimenti alla frontiera del Pirenei ed in alcune regioni spagnole. Gli avvenimenti non sono precipitati finora in Spagna per il fatto che le Potenze occidentali hanno dato il loro appoggio alla Francia; ma si rileva, inoltre, nei circoli londinesi, che la situazione è mutata dopo che il Cremlino ha deciso di appoggiare una nuova impresa rivoluzionaria spagnola. La questione spagnola — si conclude nel medesimo circolo — è stata discussa con ogni probabilità durante la conferenza di Mosca. Secondo una informazione dell'«United Press» da Barcellona, i comunisti spagnoli hanno preso sotto il loro controllo quattro città di frontiera della Spagna nord-occidentale.

Altre ditte commerciali europee incluse nella lista nera americana

Lisbona, 24 ottobre

Cordell Hull ha annunciato a Washington la revisione della lista nera commerciale, emanata il 13 settembre e ha comunicato che vi sono inclusi altri centotrenta nuovi nominativi riguardanti ditte europee.

LA LOTTA AI «FOURI-LEGGES»

Bande annientate in operazioni di rastrellamento

Milano, 24 ottobre

Reparti italiani e germanici hanno eseguito un'azione di rastrellamento nella zona di Casale, ove esisteva il comando di una banda di «fouri-legge». La banda, composta di trenta persone, è stata catturata.

In provincia di Piacenza, presso Montechiaro, una colonna motorizzata composta di reparti della Brigata nera piacentina, venuta a contatto con un gruppo di banditi, ha impegnato combattimento. Ventiquattro «fouri-legge» sono rimasti sul terreno. Sono stati inoltre catturati molti armi e munizioni di marca nemica.

A Reggio Emilia, un reparto di squadristi, rinforzato da elementi della G.N.R., ha catturato un centinaio di elementi sospetti. Tre di essi che erano armati sono stati fucilati sul posto.

In una valle in provincia di Como reparti della Guardia nazionale, della Brigata nera ed elementi germanici, in diversi scontri hanno ucciso 24 «fouri-legge» tra i quali il commissario politico della banda. I feriti ammontano a parecchie decine, fra cui il capobanda. Sono stati fatti inoltre 19 prigionieri e catturate armi e munizioni, tutte di origine nemica.

In provincia di Varese sono state disperse ed in massima parte annientate due bande. Durante la lotta venivano catturati alcuni «fouri-legge» che si confessavano autori di moltissimi omicidi e rapine. I catturati, rei confessi di omicidio e rapina sono stati passati per le armi.

In tutte le regioni dell'Italia repubblicana (particolarmente anche nella nostra zona) in decise azioni delle Brigate nere, della G.N.R. e delle S.S. e italiane contro bande armate di «fouri-legge» non solo si sviluppano e assumono un ritmo sempre più intenso, ma si conseguono risultati veramente lusinghieri.

Questi «fouri-legge» che realmente erano vittime della situazione creata con l'armistizio dall'ex re e dal fratello Badoglio e erano vittime della subdola propaganda nemica, si sono già ridotti a sono tornati alle loro famiglie; quelli, invece, che continuano nelle loro criminali gesta, in realtà sono null'altro che dei banditi da strada, senza di galera, di reclusione e vagabondi.

I veri partigiani — verso i quali va la gratitudine di tutti gli italiani — sono che sono ancora in grado di distinguere il bene dal male — sono gli anziani e i giovani camerati della Brigata nera, i legionari della G.N.R. e i notabili delle S.S. Italiane, i quali — sorretti tutti da un altissimo ideale e animati dallo stesso spirito combattivo che ha sempre contraddistinto il soldato italiano — affrontano a viso aperto, e non a tradimento come nei metodi dei «fouri-legge», tutti i volgari banditi da strada, difendendo in tal modo non solo le famiglie e le case del popolo, ma anche la vera Patria italiana.

La lingua batte...

Innumerevoli sono i temi, ora assurdi ora baldi, della propaganda antifascista ben foraggiata ed istruita dal nemico anglo-americano. Tra questi temi, però, due vengono svolti nelle più diverse tonalità e con una particolare, anzi ossessante insistenza: quello delle terre da distribuire ai contadini e quello della situazione alimentare dell'Italia repubblicana. E' evidente, per quanto si riferisce al primo tema, che se è facile rovesciare un fiume di menzogne su tutte le grandi riforme in genere compiute dal fascismo nel suo ventennio, non riesce agevole fare altrettanto su quelle che più particolarmente hanno avuto valore sociale ed in modo più diretto sono state ispirate alla giustizia verso il popolo lavoratore e i suoi reali interessi.

L'intenzione manifestata dal Governo Bonomi — e non si tratta per ora che di una intenzione di requisire tutte le terre coltivate o poco coltivate per distribuirle ai contadini — viene infatti esaltata dalle emittenti antifasciste come una grande novità del regime interalleato e qualificata una meravigliosa iniziativa. E' troppo chiaro che si sente il bisogno di fare dimenticare agli italiani tutto quello che è stato realizzato in questo tempo dal fascismo e su cui sarebbe superfluo, anzi addirittura ingiurioso, insistere.

Il secondo tema risulta di gran lunga ancora più divertente. Esso vorrebbe dimostrare che nell'Italia repubblicana si muore di fame e che ciò avviene

perché i viveri vengono regolarmente tolti alle popolazioni e nascosti dagli aborriti tedeschi e fascisti. Come ciò sia vero le popolazioni dell'Italia repubblicana possono nel modo più diretto constatare, ed in questo consiste il grottesco delle speculazioni propagandistiche in parola. Sia di fatto nell'Italia invasa la mancanza delle materie più necessarie all'alimentazione e alla vita della massa del popolo che versa in condizioni assolutamente tragiche. Se questo popolo osa appena protestare, viene immediatamente mitragliato dalle truppe regie senza pietà, come è avvenuto testé a Palermo.

Queste cose le sappiamo, come le sanno tutti, dai corrispondenti della stampa anglo-americana in Italia. Ma le emittenti antifasciste svolgono tanto il primo tema quanto il secondo, e ciò fanno in un italiano alquanto approssimativo e sgrammaticato, segno, questo, del raffanamento intellettuale dei nostri avversari, concludono sempre nello stesso modo, e cioè incitando il popolo ad impossessarsi con la forza delle terre, ad assaltare i magazzini di viveri, ad ammazzare i tedeschi e i fascisti. Si tratta di una conclusione terribilmente monotonica la quale giova tuttavia a non farci mai dimenticare che tutta questa messinscena in acena oratoria di bassissima lega è ordinata dai padroni invasori; e questi ultimi, assai preoccupati dalla resistenza opposta dai germanici in Italia, sentono il crescente bisogno di creare qualche minaccia alle loro spalle. La lingua batte dove il dente duole.

NELL'ITALIA INVASA

Bonomi non riesce a sanare la tragica situazione della Sicilia

Fredda accoglienza alla delegazione sovietica - La montatura del processo ai generali Pentimalli e Del Totto - Le onorificenze dei Savoia vanno a decorare i nemici

Lisbona, 24 ottobre. La tragica situazione della Sicilia continua ad ottenere vasta eco nella stampa internazionale. Le condizioni dell'isola sono ancora pessime. Le truppe sarda sono state ritirate e sostituite con truppe provenienti da altre provincie. Il gran numero dei disoccupati, il rincaro dei viveri, la situazione alimentare disastrosa, hanno a ragione causato uno stato di depressione morale impressionante. In segno di protesta tutti gli operai insieme con gli impiegati ed i funzionari delle pubbliche aziende hanno fatto uno sciopero generale, che è durato ventiquattr'ore.

Il commissario di Bonomi per la Sicilia ha dichiarato che è necessario migliorare la situazione economica siciliana, così come bisogna che venga adeguatamente risolta quella alimentare. Egli ha aggiunto che la recente rivolta di Palermo ha una grande importanza morale per l'Italia liberata, dove, come in Sicilia, non vi è da mangiare a sufficienza. Se non provvederanno tempestivamente, gli anglo-americani si troveranno di fronte a disordini ancora più gravi in tutte le regioni italiane da essi controllate.

Intanto a Taormina si è concluso il congresso del Partito separatista siciliano. Il congresso, presieduto da Andrea Finocchiaro, ha già chiesto che venga eseguito un plebiscito sotto il controllo degli alleati per la indipendenza della Sicilia.

I luttuosi incidenti di Palermo hanno provocato nei raggruppamenti dei vari partiti la strana mania delle manifestazioni. Con appelli affissi in tutte le strade, con lettere ai giornali e con discorsi tutti chiedono la condanna dei responsabili ed esortano i cittadini alla calma. Questo atteggiamento rivela chiaramente una duplice preoccupazione, quella di addossare ad altri le responsabilità di tutto e quella di evitare rappresaglie e imposizioni da parte dell'autorità alleata. Persino la massoneria ha pubblicato un manifesto col quale invita la popolazione alla tranquillità e alla riflessione. Affievolisce, ben inteso, sulla miseria e la fame.

Il Notiziario delle Nazioni unite comunica che si è riunito d'urgenza a Palazzo Viminale il Comitato interministeriale per la ricostruzione creato in seno al cosiddetto governo Bonomi. Sono state formulate alcune proposte sollecitate dai gravi fatti siciliani. Ma il Ministro competente ha esplicitamente dichiarato che il Governo non ha fondi a disposizione per far fronte alle richieste.

Intanto, come è noto, la delegazione sindacale sovietica prosegue i suoi viaggi attraverso l'Italia meridionale. Ha avuto luogo a Lecce un'altra delle solite riunioni nelle quali si è parlato di libertà, di democrazia e dei soliti luoghi comuni, ma la riunione si è svolta in tono minore sia per il numero degli intervenuti come per la partecipazione degli stessi alla discussione.

Il comunista Guilo pubblica un articolo sull'Unità che si occupa del sottosegretario dell'Alimentazione, del prezzo politico del pane. Apprendiamo così che l'adozione del provvedimento fatto a puro scopo di magoglio, è costata al Governo parecchie decine di miliardi. Secondo Guilo il prezzo politico del pane dovrebbe essere applicato solo a determinate categorie di persone.

Sul processo Pentimalli-Del Totto, già rinviato per un supplemento di istruttoria, il Notiziario delle Nazioni Unite, informa che la difesa avrebbe in animo di sollevare una re-

L'attività dei fascisti nell'Italia occupata

Milano, 24 ottobre. La «Voce del Partito» nella consueta trasmissione settimanale di rima le seguenti informazioni sulla attività dei partigiani fascisti nella Italia occupata:

10 ottobre - Alla periferia di Roma, in prossimità della Via Aurelia, era fermo da giorni un autotreno brasiliano. Nella notte sul 10 un affusto di benzina, (facente parte di detto autotreno, si è incendiato e due autotreni sono saltati in aria ad opera di un gruppo di animosi fascisti che hanno collocated esplosivi e mezzi incendiari sotto gli autotreni che parcheggiavano nella strada.

11 ottobre - In Calabria una pattuglia di truppe occupanti di servizio in un paesetto è stato fatto oggetto, durante la sera, a colpi di arma da fuoco mentre passava di fronte ad una villa. Due soldati sono rimasti feriti. Una perlustrazione successivamente effettuata con una grossa pattuglia allo scopo di rintracciare gli spietati, è rimasta infruttuosa.

12 ottobre - Giunge informazione da Catania che sono apparse ripetutamente sui muri scritte contro le truppe con frasi come queste: «Mantenete le promesse», «Ritornate a casa», «A morte i fascisti», «A morte i fascisti».

14 ottobre - In provincia di Teramo lungo la nazionale per il nord una squadra fascista ha lanciato bombe a mano ed ha sparato numerosi colpi di fucile contro un gruppo di motociclisti indiani che si recavano a compiere rapine nelle zone circostanti.

Trasmissione di radio messaggi per i connazionali d'oltremare

Milano, 24 ottobre. Il Ministero della Cultura Popolare ha istituito un nuovo servizio di trasmissione di radiomessaggi ad onde corte destinati ai connazionali residenti d'oltremare. Per ciò che in ispecie concerne i connazionali residenti in Africa, prigionieri e civili internati o no, sono stati presi speciali accordi con il Ministero dell'Africa Italiana. Le trasmissioni avranno inizio il 1.º di novembre. Salvo casi speciali concernenti gravi notizie da inviare ai familiari, i messaggi saranno a testo unico. Il servizio sarà gratuito. I messaggi dovranno essere diretti all'Ufficio messaggi del Ministero della Cultura Popolare.

CRONACA DI BOLOGNA

La precettazione del lavoro e il problema dei rastrellamenti

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Caro Carlino, con quel senso di comprensione che ti distingue, molto opportunamente hai svolto l'articolo: «Per la normalità della vita cittadina», pubblicato giovedì scorso.

Chi ti scrive è un gruppo di giovani poco più che trentenni, al quale direttamente interessa l'iniziativa dei rastrellamenti. Essa, oltre a pregiudicare seriamente le attività sia industriali che commerciali, incide sul morale della cittadinanza tutta, giungendo persino a tramutare in «attendisti» i simpatizzanti verso la giusta causa.

Molto giustamente hai accennato alla spontanea cooperazione degli uomini attualmente disoccupati per la forzata cessazione di molteplici attività; se non che, non rispondendo questi volentieri, sulla scorta delle liste sindacali si dovrebbe precettare per il servizio del lavoro tutti coloro che, in questo particolare momento, sono stati obbligati all'inattività, sistema, codesto, oramai adottato in altri Comuni dell'Italia settentrionale dove, allettati dall'ottimo trattamento finanziario, hanno aderito anche molti ragazzi di età inferiore ai 16 anni.

E' vergognoso, del resto, che la quasi totalità degli uomini bolognesi debba condurre una vita pressoché claustrale, nel momento in cui s'imponebbe una più alacre attività.

Gradiremmo, se possibile, che la presente venisse pubblicata, affinché il Capo della provincia, che attualmente si sta integrando presso i Comandi militari, si sentisse maggiormente stimolato nell'ottenere la revoca dei rastrellamenti e disporre per la chiamata dei lavoratori, certo di ottenere il plauso e la riconoscenza unanime della cittadinanza.

Un gruppo di giovani lettori

Come i nostri lettori sanno, il Carlino ha già ampiamente trattato lo scottante e delicato argomento. Perciò non intendiamo ripetere: soltanto vogliamo ribadire la nostra tesi sulla questione che tanto, e giustamente, sta a cuore del Capo della provincia. Egit, infatti, nulla tralascia per poter giungere a una soluzione del problema che risulti soddisfacente il più possibile per la popolazione.

D'altronde, bisogna che i cittadini comprendano, una buona volta, le imprescindibili necessità della situazione strettamente legata al momento e tutti diano, con spontaneo slancio, la loro collaborazione fattiva onde

evitare non simpatiche misure coercitive. Perché se coloro che, a suo tempo, hanno ricevuto le cartoline per la precettazione del lavoro, avessero, senz'indugio, ottemperato all'ordine, anziché eluderlo, l'attuazione dei rastrellamenti non avrebbe raggiunto le proporzioni lamentate.

Orbene, siamo in grado di informare la popolazione che, in questi giorni, si stanno distribuendo cartoline di precettazione per lavori nell'ambito della nostra provincia e anche addirittura non lontani dalle stesse abitazioni dei precettati, i quali attualmente figurano disoccupati, come risulta dagli elenchi delle organizzazioni sindacali e comunali.

Pertanto tutti i precettati — lo affermiamo nel loro interesse — debbono rispondere allo chiamata con spontaneità perché non avranno certamente a pentirsi, così come già si è verificato in vari centri della nostra provincia, dove moltissimi operai lavorano alle dipendenze delle organizzazioni germaniche, con piena soddisfazione loro e delle famiglie.

Agendo in maniera diversa, i lavoratori finirebbero invece per andar contro i loro stessi interessi.

Ma, ben convinti del senso di equilibrio e di disciplina che anima il lavoratore italiano, confidiamo che i precettati risponderanno in pieno alla imminente chiamata in atto adempiendo al loro dovere.

Vademecum per profughi e sinistrati

PER SINISTRATI: Alloggio provvisorio a vitto: Scuole Bert, via de' Mussolini, 4; Scuole Ercolani, viale Filopanti, 3.

Distribuzione di aiuti in denaro, indumenti, buoni viveri: presso gli Uffici dell'E.C.A., Palazzo del Podestà, Piazza Notturno.

Rinnovazione carte annonarie: all'Ufficio Razionamento, via Paglietta 15.

PER PROFUGHI: Alloggio provvisorio a vitto: Centro di assistenza profughi nelle Scuole «Mansolini» in via Isola 18-20.

Distribuzione di aiuti in denaro, indumenti, ecc.: all'Ente Profughi, via Garibaldi 3, presso il Dopolavoro.

Distribuzione carte annonarie: Ufficio Razionamento, via Paglietta 15.

Lusinghiero bilancio della «Mensa collettiva»

Centomila pasti finora distribuiti

A tre mesi dalla sua apertura, è interessante fare un bilancio della «Mensa collettiva» istituita dal Comune per il popolo.

Quello che, in un primo tempo, sembrava un esperimento sull'esempio di altre grandi città, oggi in sede di bilancio appare come una vera e propria istituzione, collaudata così felicemente da far ritenere ancor molto lunga la sua esistenza. Gli effetti di tre mesi di attività si sono fatti sentire sulla massa delle varie categorie lavoratrici le quali possono consumare un pasto alla modica cifra di 15 lire. A tutt'oggi si calcola che circa 100 mila pasti siano stati distribuiti. Nonostante le rilevanti e spesso insormontabili difficoltà, la grande deficienza di generi alimentari e di automobili, la Mensa continua con un ritmo di 1200-1300 pasti giornalieri impegnando circa 50 persone fra cuochi, impiegati e camerieri.

Preoccupante è ora il problema dello studio del Podestà e dei tecnici nonché del direttore della Mensa, camerata Lambertini, circa il mantenimento del prezzo di lire 15. I generi alimentari sono tutti aumentati in maniera impressionante, tanto che oggi sembrerebbe impossibile tenere in vigore questa cifra modestissima. Comunque si farà di tutto per non incidere sulla tasca del più bisognoso.

Accanto alle consumazioni della mensa di via Ugo Bassi è la distribuzione delle minestre nei cinque luoghi periferici. Prendiamo che, in seguito alle recenti incursioni, questi posti sono stati spostati in luoghi più eccentrici. Si calcola che ormai una cifra che va dalle 4 alle 5 mila persone gode di questi razi mesi a disposizione per un prezzo addirittura insignificante. Il beneficio si estende particolarmente ai 1600 sinistrati accolti nelle scuole «Berti» e ai 1000 delle scuole «Ercolani». Altre 1600 minestre vanno alle mense aziendali, mentre circa un altro migliaio di persone accede ai posti di distribuzione.

I PRODOTTI TESSILI Bilancio della gestione del Magazzino unico

Una prima erogazione degli utili di gestione di 300 mila lire

L'Unione Commerciali comunica: Sabato scorso nella sede dell'Unione, si è svolta l'assemblea degli aderenti al M.U.D.A.T. (Magazzino Unico Distribuzione Abbigliamento e Tessili) la quale, dopo avere esaminato le risultanze contabili, ha approvato alla unanimità il bilancio della gestione.

Per quanto riguarda la destinazione degli utili, l'assemblea, tenuto conto che tuttora è in sospeso la pratica relativa all'accertamento delle imposte e delle tasse, ha deliberato di erogare subito la somma di L. 500.000 al Podestà di Bologna, perché siano devolute a favore dell'assistenza ospedaliera cittadina e per lo svicolo di panni presso il Monte di Pietà.

L'assemblea ha deliberato di accantonare la rimanente somma in deposito presso la Cassa di Risparmio in attesa della definizione della pratica relativa agli oneri fiscali dovuti, con riserva di devolvere in beneficenza, tutta l'eccedenza netta a suo tempo risultante.

Per tutti coloro che ne avessero interesse, si avverte che i libri bollati ed il bilancio della gestione del M.U.D.A.T., compilati dall'apposita commissione amministrativa composta da commercianti, sono visibili presso la sede dell'Unione in via della Rasse 56.

Borseggiata dinanzi a un cinema

La signora Luisa Govoni di Giovanni, abitante in via Drapperie 5, mentre si trovava dinanzi al Cinema «Centrale», in attesa di acquistare un biglietto d'ingresso, rimase borseggiata del portafoglio contenente la somma di 150 lire, la carta d'identità e due carte annonarie. La Govoni ha spedito denuncia al Commissariato e Due Torri.

Fermo per misura di moralità

Da agenti della Squadra mobile è stata fermata certa Elena Fini di Ovidio, per misura di moralità, c

Proficua azione contro i «fuori-legge»

Una quarantina di banditi eliminati

Un'altra proficua azione è stata recentemente condotta contro i senza Patria in alcune zone della nostra campagna.

Giovedì scorso il Comando tedesco aveva disposto un rastrellamento di una zona compresa fra Budrio e Castenaso, dove erano stati segnalati «fuori-legge». A collaborare nell'azione era stata chiamata la 23.ª Brigata nera «Faccini» che si è comportata ottimamente, assolvendo in pieno il pericoloso compito affidatole.

Poco dopo l'inizio dell'operazione da alcune case situate in piena campagna partivano numerosi colpi d'arma da fuoco. Si ingaggiava così un vero e proprio combattimento, al termine del quale le case venivano accerchiate. Una trentina di «fuori-legge» cadeva in seguito alla sparatoria. Dieci altri banditi venivano catturati; tra essi erano tre capitani. Questi pericolosi elementi, sottoposti a stringente interrogatorio, confessavano di operare al soldo del nemico ed erano immediatamente giustiziati. Nelle case venivano sequestrati 7 fucili-mitragliatori, varie pistole automatiche, numerose munizioni e due camioncini «Balilla».

Condanna d'un ricettatore d'oggetti di profumeria e di cancelleria

In seguito a parecchi furti verificatisi, le scorse maggio, nelle vie Noadella e San Felice, in danno di alcuni mercanti e profumieri, il Commissario di P. S. della sezione San Francesco, avendo saputo da alcune persone, abitanti in via Noadella, che un fornaio, di nome Luigi Bonfiglioli, domiciliato in via Lame 4, era stato visto in possesso di oggetti di cancelleria e di profumeria, ritenuti di provenienza illecita, fece eseguire, da alcuni agenti, una perquisizione nella sua abitazione. Essa fruttò il rinvenimento di 8 bottiglie di inchiostro, di una scatola contenente 18 fiammiferi da donna, di 12 scatole di cipria, di 5 scatole contenenti 11 botticelle d'inchiostro, di 8 scatole di dentifricio, di 64 fiammiferi da donna di varie tipi e dimensioni e di 10 quaderni per scuola.

Interrogato circa la provenienza di detta merce, il Bonfiglioli dichiarava che la era stata consegnata da un certo Capucci, con l'incarico di spedirla a Montebelluna, e non la raccomandazione di porre sul pacco anche il suo cognome e la località di destinazione. Le indagini esperte per l'identificazione del Capucci dettero esito negativo.

Denunciato il fatto all'Autorità giudiziaria, il Bonfiglioli fu portato al giudizio del nostro Tribunale, IV sezione, che l'ha ritenuto colpevole di ricettazione e condannato a due mesi di reclusione e a L. 800 di multa.

Trasferimento di uffici

I seguenti Comandi hanno temporaneamente trasferito i propri uffici: Nucleo provinciale della Polizia economica da via Gardino 3 a piazza Malpighi 11; tel. 24957. Nucleo Polizia tributaria investigativa da via de' Marchi 4 a piazza Malpighi 19; tel. 24957.

Il pagamento del mese di ottobre ai pensionati comunali

Il Municipio comunica che le pensioni del mese di ottobre, a favore dei propri pensionati, sono già esigibili presso la Cassa comunale.

Due colpi ladreschi per un danno di 190 mila lire

Ovaldo Clobatti di Fortunato, abitante in via Montegrappa 22, ha denunciato che ignoti, penetrati mediante scasso nel suo negozio di modisteria in via Ugo Bassi 13, apporiarono oggetti vari del valore complessivo di L. 40.000.

Francesco Frantini fu Martino, abitante in via Mondino De Luzzi 6, ha denunciato che ignoti penetravano, mediante scasso, nella sua abitazione asportando varie peli del valore complessivo di L. 150.000.

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Equatore», M. Ponovich, «Clear».

MODERNISSIMO - «Già e sparato», Lilla Silvi, A. Checchi.

CENTRALE - «Sette anni di felicità», Vivi Gioi, Theo Lingner.

IMPERIALE - «Pantana nera», G. Tosi, L. Gioia, L. Gazzola.

USTRA - «Or 13.30», «Ritrovato», Hanna Honthy, Ersei Simon.

MEDICA - «Or 14», «Fanzulla da Lodi», Sevaldo Valentini, G. Paolieri.

FIOCCHI BIANCHI

Il Dott. GIACOMO BENVENUTI e FATIMA ANSALONI annunciano con gioia la nascita della loro primogenita.

DANIELA

Villa Rosa - Prof. Corinaldesi 18 ottobre 1944.

PEPPINO e PINA POTENZA annunciano ai loro amici la nascita del loro primogenito.

LUIGI ADOLFO MARIA

Villa Rosa - Castiglione 103 - Prof. Corinaldesi. 20 ottobre 1944.

Spettacolo d'arte varia nella retravia del fronte

In questi giorni una compagnia di arte varia, composta da elementi esclusivamente bolognesi, è stata inviata dal Comando germanico di un reparto di artiglieria a dare uno spettacolo nelle immediate retrovie del fronte.

Gli artisti hanno accettato il generoso e rischioso compito a buon'istrimento, in una sorta del combattimenti, i camerati alleati con musiche, canzoni e scene comiche, i combattenti sono stati grati per l'eccezionale spettacolo.

GIORGIO PINI, dirett. responsabile

Tipografia de «Il Resto del Carlino»

Oggi alle 23.30 è mancato improvvisamente

Luigi Bignami

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA BIGNAMI BONORA, la figlia TATIANA, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

S. Giovanni Persiceto, 23 ottobre 1944.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'AUTO

Il Consiglio d'Amministrazione dell'AUTO annuncia l'improvvisa morte del Signor LUIGI BIGNAMI che era perizia e onesta dresse per diversi anni la Società, prendendo viva parte in tutto della famiglia.

S. Giovanni Persiceto, 23 ottobre 1944.

Il Personale della SOC. AN. MAGAZZINI DELL'AUTO

Il Personale della SOC. AN. MAGAZZINI DELL'AUTO con dolore si acciò al lutto della famiglia BIGNAMI per l'improvvisa perdita del suo direttore Signor LUIGI BIGNAMI nata il 23 corr. in S. Giovanni Persiceto.

In seguito all'incursione aerea 12 ottobre corr. lasciava la vita una cara esistenza di

Maria Cinti in Zaniboni

Il marito RUGGERO, i figli CARLO e ANNA, il fratello, le sorelle e i parenti tutti, annunciano il triste lutto.

Bologna, 23 ottobre 1944.

Via Rimesse n. 14.

PICCOLI AVVISI

Domande d'impiego

GIOVANE colto, diplomato, bilingue (inglese, francese e tedesco), offresi mansioni segretarie o cultore presso albergo o piccola ditta in famiglia, disposto a spostarsi anche Estero. Primarie referenze. Vede Cassero 5 G. Unione Pubbl. Italiana - Bologna.

Avvisi d'indole commerciale

BILARDI venditori. Per informazioni rivolgersi Strada Maggiore N. 45. VENDO pelliccia agnello, macchi Singer, mobili. Petroni Fucchi, 10, 11, 12.

Offerte d'impiego

ASSUMIAMO parrucchiere, parrucchiere, tintore, manicure, pedicure, tintore: Fratelli Fabrizi, Premati, Puccinelli.

ANNUNZI SANITARI

Prof. P. TARCHINI

Docente Università di Bologna, Istituto Clinico Dermatologico.

MALATTIE PELLE E VENERE

Via G. Petroni 15 - Ors 8-12-13

Telefono 22-503

Dr. E. SEVERINI

DENTISTA

Ingresso Via D'Azeglio N. 8

Via Pignatelli 3; Visita dalle 12 e dalle 15 alle 20; tel. 22-503

PACCHETTO COLORANTE "TICINO"

INSUPERABILE PER TINGERE IN CASA

Se un bagno fatto nel mio colorante è stato fatto e splendido

LA F.L.S.C. MILANO VIA BOTTEGGIO 25

TELEFONO 709.145

il Resto del Carlino

Giuoco pericoloso

Non dovevano i liberatori, sbarcati in Sicilia, non per il loro valore militare, ma ad opera del tradimento, arrecare a quelle popolazioni prosperità e benessere? Non erano queste le loro mirabolanti promesse fatte soprattutto ai siciliani, che per primi dovevano assaporare le delizie della liberazione? Or bene, a oltre un anno di distanza, quando la guerra s'è allontanata di molte centinaia di chilometri dalla Sicilia, apprendiamo che il popolo di Palermo è sceso in piazza a chiedere pane e lavoro, e in compenso ha ricevuto un piombo: piombo regio, ma piombo. E' tornato a protestare, e un secondo conflitto ne è seguito con altre decine di morti e di feriti.

Grande sgomento a Roma. Il governo s'è riunito, ha discusso, come sempre succede ai deboli e agli inetti, s'è accorto di un problema siciliano soltanto dopo la tragedia.

E' così avvenuto che i pseudo ministri «bonomiani» hanno scoperto il latifondo, hanno erogato alcune somme, hanno asserito di volere assumere urgenti provvedimenti. Dopo oltre un anno di abbandono, si volevano le schioppette, per svegliare i faziosi vecchioni, tutti intenti al problema dell'epurazione antifascista e sordi ai richiami del dovere verso gli Italiani oppressi dalla miseria e dalla dominazione straniera, sia pure in regime di libertà.

Ricordiamo in quale atmosfera di fede unanime e di travolgente entusiasmo si svolse la visita del Duce in Sicilia alcuni anni or sono, il programma che egli tracciò per la rinascita dell'isola e le promesse che il Fascismo integralmente mantenne: l'attacco al latifondo già avviato in tempo, di guerra verso la rapida realizzazione, migliaia di case, ponti, strade, comunicazioni, scuole, acquedotti. Allora non furono rivolte armate a dare allarme, ma la fede di un popolo e la piena comprensione di un Regime che dal popolo era sorto e che per il popolo aveva agito in venti anni di duro lavoro e di tenace battaglia.

Oggi, invece, il panorama siciliano appare dominato da un dramma politico ed economico e la forte terra del Vespro sta terminando sotto il tallone anglo-americano, per l'impotenza del pseudo Governo di Roma, in conseguenza dei fermenti negativi e dissolvitori che dal separatismo alla mafia sono risorti e si sono affermati sotto il duplice regime del nemico e dei traditori.

Dalle notizie che giungono risulta quanto mai equivoco il contegno degli stessi partiti estremisti nei riguardi della sanguinosa rivolta. Appare, anzi, con sufficiente chiarezza, che in conseguenza dei due eccidi i cosiddetti patroni degli interessi e dei diritti dei popoli si rivolgono sia contro le vittime sia contro i soldati regi che hanno sparato contro gli affamati quasi in compenso di non avere voluto sparare contro gli inglesi, quando essi invasero il sacro suolo della Patria. Si parla di responsabilità, di elementi incontrollati. Insomma, i comunisti, i socialisti, la Camera del lavoro ostentano di essere più dalla parte della repressione che non i difensori del popolo inerme, reo di avere chiesto l'alimento indispensabile alla vita.

Non ci vediamo chiaro. O forse qualche altra losca speculazione politica sarà inscenata su questo conflitto che non ha potuto per la sua vastità essere attenuato, come furono quelli fino ad oggi conosciuti di Grosseto e di altre città d'Italia?

Ma il giuoco è pericoloso, specie quando si possono fare confronti fra la luce di ieri e lo strazio di oggi: che tra le faziosità nostrane e le insidie straniere che si contendono illegittimamente il potere in Sicilia, tra le democrazie rinunciarie e separatiste pagate dagli inglesi che sognano di fare dell'isola una grande Malta, c'è una grande forza che non è spenta e che rinasce nel dolore e nelle persecuzioni, con intrepida volontà: il Fascismo, che ridente e tornerà a redimere quella terra due volte italiana.

LA SITUAZIONE SUL FRONTE ITALIANO

Dura lotta sul Savio e a sud di Bologna

Le linee tedesche raccorciate in Val Lamone

Fronte italiano, 25 ottobre

Nonostante l'improvvisazione del maltempo, sono continuati gli attacchi della 5. Armata statunitense e dell'8. Armata britannica nella zona di Cesena. In questa zona il nemico ha tentato in più punti di costituire delle teste di ponte oltre il fiume Savio, ma ne è stato impedito dalla pronta reazione germanica. Le artiglierie della Wehrmacht hanno preso sotto il loro fuoco i traghetti caverari, colpendo in pieno le imbarcazioni cariche di truppe e di materiali.

La 5. Armata americana, rinforzata da contingenti inglesi e mercenari, ha ripreso ieri i suoi attacchi nel settore appenninico. L'azione è stata sferrata su largo fronte

fra Monte Grande e la strada di Faenza, avendo come direttrice principale la strada di Imola. Gli attacchi sono stati ovunque stroncati dalla saldissima difesa germanica che alla fine ha riaccurciato il fronte di un solo chilometro. A sud di Bologna si è combattuto per oltre otto ore per il possesso di una posizione elevata. Per tre volte il nemico è riuscito ad occupare la quota e per tre volte ne è stato riaccurciato dai granatieri germanici dopo furiosi contrattacchi. Lo stesso bollettino nemico informa questa sera che le truppe statunitensi si trovano di fronte alla più accanita resistenza tedesca e che la loro avanzata è quanto mai problematica.

LE CONTROMISURE DELLA WEHRMACHT BLOCCANO GLI ATTACCHI NEMICI NELLA PRUSSIA ORIENTALE

Minimi guadagni territoriali ottenuti dagli anglo-americani a prezzo di enormi perdite alla foce della Schelda - Le posizioni tedesche rafforzate a sud di Bologna

Berlino, 25 ottobre

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica:

Presso la foce della Schelda, a nord di Anversa e nella regione di Hertogenbosch gli accaniti combattimenti sono aumentati di intensità. Le formazioni attaccanti della 1. Armata canadese e della 2. Armata britannica, potentemente sostenute da aerei da battaglia, hanno guadagnato lievemente terreno soltanto dopo gravi combattimenti, nel corso dei quali hanno riportato elevate perdite. Lo sfondamento cui esse miravano è stato frustrato. Sull'intero fronte fra Anversa e la frontiera tedesca non si sono avuti che combattimenti di carattere locale. Nella regione delle sargenti delle montagne dei Venti occidentali, le nostre truppe oppongono accanita resistenza a formazioni avversarie penetranti su alcuni settori della nostra linea principale di combattimento. I presidi delle fortificazioni alla foce della Ghenda hanno eseguito altre vittoriose operazioni nel loro precompio.

Continua il fuoco di molestia della V. 1 a Londra. Nell'area di guerra, le nostre truppe hanno rafforzato le loro posizioni fra Varsavia e la regione a nord di Lodan. A nord-est di questa località, gli americani, con forze aeree-tormentiere, hanno tentato vanamente di allargare una locale infiltrazione. I gruppi di attacco avversari sono stati annientati. Nel settore adriatico non si sono avute azioni di entità.

Dal Balcani viene segnalata la distruzione di un piccolo gruppo di forze composte di bulgari e di bande nei centri nord-occidentali dell'Albania e persistenti nella regione delle Montagne occidentali.

Tra il Danubio ed il Tibisco attacchi degli ungheresi sono stati coronati da successo. Sul basso Tibisco e nella regione di Szekes si continua a combattere aspramente. Nella zona di Debrecen,

nostre forze corazzate efficacemente sostenute dalla Luftwaffe hanno distrutto la massa della 24. Divisione serbica di cavalleria e della 1. Brigata di carri armati, le quali erano state inglobate dalle nostre truppe corazzate. A sud di Graz, nella regione di Sember e nei Borschi orientali, sono falliti rinnovati attacchi nemici più volte ripetuti dall'avversario.

Tra Varsavia ed il Baltico, nostre truppe hanno respinto i bolscevichi attaccanti, i quali hanno riportato perdite considerevoli. Sul Narov sono di vani tentativi di combattimento con le divisioni avversarie passate all'attacco dalle loro teste di ponte. I loro grandi attacchi, iniziati con fuoco d'artiglieria e sostenuti da potenti formazioni di aerei da battaglia e di carri armati, sono stati respinti con gravi perdite. Le nostre truppe hanno respinto i nemici su numerosi punti. In questa occasione sono stati distrutti numerosi carri armati sovietici. Fra Gdansk e nella regione di Danzica, i contrattacchi delle nostre forze corazzate hanno condotto a guadagni di terreno verso est. Su i rimanenti settori di questa zona, il nemico ha attaccato con potenti forze su parecchi punti. Isolati indiziati di aerei da battaglia e di carri armati, nostri attacchi hanno condotto a miglioramenti del fronte. Sulla penisola di Svirsk le nostre posizioni sono state mantenute malgrado i gravissimi attacchi dell'avversario. La Marina da guerra e la Luftwaffe hanno particolarmente sostenuto con grande efficacia la lotta delle truppe terrestri. Nella zona di lotta della Prussia orientale i sovietici hanno ivi perduto ieri in violenti scontri aerei ed a opera della artiglieria contrattacchi della Luftwaffe quarantotto velivoli.

Nella Finlandia settentrionale e sul fronte del Mar Glaciale, presso Kiruna, nostri granatieri e truppe alpine

L'AMARA CONFERENZA DI MOSCA

Churchill rinvia a domani le dichiarazioni ai Comuni

Stoccolma, 25 ottobre

Ora che Churchill deve fare ai Comuni una dichiarazione sui colloqui di Mosca, le questioni controverse gli pesano come una sconfitta diplomatica.

Egli ha annunciato, infatti, che sarà pronto a fare una breve dichiarazione sulla visita a Mosca all'inizio dei lavori di venerdì prossimo, e ha aggiunto: «Esse non saranno di natura controversa, e comincio che non condurranno alla richiesta di un dibattito, perché abbiamo già avuto un dibattito qualche tempo fa ed un discorso del Re a proposito. Non mi piacerebbe fare una dichiarazione che in certo senso sarebbe supplementare a quello che ho già detto l'altra volta».

Quando un rappresentante del partito laburista indipendente ha insistito che Churchill rinviava le sue dichiarazioni a venerdì perché non aveva nulla da dire su quanto è avvenuto a Mosca, Churchill ha risposto al contrario: «Io sto spiegando il modo di dare la maggiore quantità possibile di informazioni senza essere indiscreto».

Vittoriosa azione nipponica nelle acque delle Filippine

Quattro portaerei, due incrociatori, un caccia e quattro trasporti affondati - Altre cinque grosse unità affondate

Tokio, 25 ottobre

Nelle ore pomeridiane di martedì, il Quartier Imperiale nipponico ha dichiarato il seguente comunicato:

Da lunedì mattina le nostre forze navali ed aeree eseguirono violenti attacchi contro una formazione navale avversaria e su una flotta di trasporti. Fino ad ora sono stati constatati i seguenti risultati: affondate quattro portaerei, una delle quali del tipo «Enterprise», due incrociatori, un cacciatorpediniere ed altri quattro trasporti. Gravemente danneggiati sono rimasti due portaerei, una nave da battaglia e due incrociatori. Le nostre perdite consistono in due incrociatori ed un cacciatorpediniere affondati.

Da fonte autorizzata giapponese è stato reso noto che sull'isola di Ley-

te, nelle Filippine, sono sbarcate sabato sera circa quattro divisioni nord-americane. La guarnigione nipponica ha impegnato in violenti combattimenti le truppe nemiche nella regione di Dulag-Palo. Le truppe giapponesi sono state respinte e si è spostata poi sulla linea Tabo-Jocote, di fronte a Dulag. Il Presidio giapponese dell'altopiano ad ovest di Asolaban è impegnato attualmente in duri scontri nei pressi di Palo. Le truppe americane hanno sbarcato oltre a numerosi materiali bellici anche un certo numero di carri armati.

Formazioni di apparecchi nipponici hanno iniziato nelle prime ore di ieri un nuovo attacco contro la flotta nemica ancorata nella baia di Leyte e contro una formazione da battaglia attualmente in navigazione in una zona non precisata. Non si hanno ancora particolari sull'azione che è tuttora in corso.

Malgrado le condizioni atmosferiche avverse, l'aviazione americana continua ad effettuare voli di ricognizione sulle isole nipponiche Okinawa. Una formazione di bombardieri ha attaccato l'isola di Misaki. La caccia nipponica ha impegnato gli incursori in duelli aerei. Nel corso di questo attacco due bombardieri nemici sono stati abbattuti e gli altri sono stati costretti a mutare rotta. Si apprende infine che un centinaio di velivoli statunitensi provenienti dalla Cina hanno effettuato attacchi aerei su alcune isole tra il Giappone e la Corea, provocando pesanti danni.

Contrariamente al proposito che più volte gli inglesi e gli americani avevano ribadito, di passare ad operazioni in grande stile in Asia soltanto al termine della guerra in Europa, nei circoli politici e militari di Tokio si considera che il mancato crollo della Germania ha indotto l'alto comando alleato a sviluppare innanzi tempo il piano di guerra contro il Giappone. Nel fare questa constatazione nei circoli nipponici si rileva che gli attacchi nemici contro le basi periferiche giapponesi confermano come a Washington e a Londra si sia ormai convinti che la guerra in Europa è ben lungi dal risolversi rapidamente.

Horthy ha chiesto ed ottenuto la protezione del Governo del Reich

Budapest, 25 ottobre

La stampa pubblica il seguente messaggio presentato il 16 ottobre dall'ex-Presidente del Consiglio ungherese, generale von Lakatos, al ministro germanico a Budapest:

In nome del Reio Governo ungherese, ho l'onore di comunicare all'Eccellenza Vostra che il Governo, tenuto conto della situazione, per scongiurare una guerra civile ed il conseguente spargimento di sangue, ha deciso di dimettersi. Contemporaneamente Sua Altezza Serenissima il signor Reggente ha deciso di abdicare dal suo ufficio di Reggente e ritirarsi a vita privata. Sua Altezza Serenissima ha il desiderio di porre la sua persona e la sua famiglia sotto la protezione del Governo del Reich, e mi ha incaricato di trasmettere al Governo del Reich la preghiera di concedere asilo a lui ed alla sua famiglia in Germania.

Bande comuniste annientate in aspri scontri nei Pirenei

Lisbona, 25 ottobre

Viene comunicato da un inviato dell'Informazione che i comunisti del Pirenei sono stati annientati in circa sei giorni di lotta. Sarabero penetrati in Spagna due gruppi di bande comuniste composte, rispettivamente di 500 e 600 uomini. La maggior parte dei comunisti sono stati fatti prigionieri e i resti delle bande si sono rifugiati di nuovo in Francia. Dalle dichiarazioni dei prigionieri si deduce che i comunisti spagnoli esiliati in Francia, credendo che la Spagna di Franco fosse turbata da disordini interni ed invece non appena giunti alle gole dei Pirenei sono stati attaccati da gli stessi abitanti dei villaggi di confine. Nel dare notizia di ciò P. A. Agnollet aggiunge che la guerriglia farebbe parte di un programma rivoluzionario inteso ad abbattere il regime di Franco.

Il capitano generale di Burgos, in un'intervista accordata al giornale «Informaciones», ha dichiarato che i bolscevichi, introdotti dalla Francia in Navarra, sono stati liquidati in sei giorni dalle truppe nazionali spagnole. «Il 4 ottobre — ha affermato il generale — due gruppi di bolscevichi, ciascuno composto di cinquecento uomini, hanno varcato il confine spagnolo. La maggior parte di queste bande organizzate militarmente è stata fatta prigioniera. Il resto è fuggito in Francia».

I bolscevichi, che presentavano un aspetto emaciato e conosciuti, si sono lasciati guidare dal loro cieco odio contro la Spagna nazionale. Dalle dichiarazioni dei prigionieri, risulta che i mestatori avevano fatto loro credere che nella Spagna nazionale regnassero cattive condizioni e che sarebbe stato un gioco di regimi avanzare fino nelle Asturie ed organizzare la guerriglia in tutto il Paese. Ma già nelle regioni di frontiera del Pirenei la popolazione si è opposta decisamente agli intrusi.

Il generale Yague considera terminata l'azione contro i bolscevichi nella Navarra.

Il Parlamento portoghese delude gli assetati di sensazioni

Lisbona, 25 ottobre

Il 23 ottobre ha rappresentato la più grande delusione per i vari gruppi politici del mondo e per gli individui avidi di sensazioni. Per quel giorno era indetta a Lisbona una seduta straordinaria dell'Assemblea nazionale, e taluni elementi attendevano febbrilmente l'avvenimento, che — secondo loro — avrebbe dovuto condurre il Portogallo a decisioni epocali. Costoro, infatti, si attendevano la dichiarazione di guerra al Giappone, la rottura delle relazioni con la Germania e la costituzione del Governo con una combinazione parlamentare democratica. Invece, dopo un brevissimo discorso iniziale, l'Assemblea è passata all'ordine del giorno per votare le leggi che prevedono l'Industria Nazionale e l'elettrificazione del Paese.

GIUDIZIO DI ALLEATO

Washington è il solo manicomio diretto e amministrato dai degeni.

Lisbona, 25 ottobre

Il corrispondente degli Stati Uniti del «Daily Mail», scrive che Washington è l'unico manicomio del mondo dove la direzione e amministrazione sia nelle mani dei parenti.

La Francia esclusa dalla conferenza per la sicurezza nel dopoguerra

Berna, 25 ottobre

Alla conferenza stampa di martedì, Roosevelt ha dichiarato che la Francia non sarà chiamata a partecipare ai colloqui per la sicurezza nel dopoguerra.

Nonostante il riconoscimento del Governo di De Gaulle, gli Stati Uniti mantengono fermo il provvedimento preso a suo tempo a carico dei cittadini francesi residenti nella Repubblica stellata. La «Reuters» informa che cinquecento milioni di dollari, appartenenti a privati o a società francesi, sono congelati presso le banche nordamericane. Il generale dissidente non potrà neppure ritirare i novecento milioni in oro di pertinenza del Governo rimasti bloccati presso gli istituti statunitensi.

Si apprende intanto che il tribunale di Marsiglia ha condannato a pena elevata due direttori di giornali di Marsiglia.

Radio Parigi comunica che è in cominciata la vendita di una proprietà di Pierre Laval sita nei pressi di Clermont-Ferrand.

Il risparmio tedesco quadruplicato dal 1939

Berlino, 25 ottobre

I depositi a risparmio della Germania, che nel 1939 ammontavano a ventinove miliardi di marchi, sono ora saliti a centoquindici miliardi.

FEROCIA DEI «LIBERATORI», AD AQUISGRANA

L'amministrazione militare alleata distrugge ciò che la battaglia ha risparmiato

Berna, 25 ottobre

Un documento del cinema e della tridimensione con cui gli anglo-americani mettono in pratica i loro disegni di distruzione dell'attività europea, è fornito dalla corrispondenza in data 25 ottobre dell'inviato speciale del «New York Times» al seguito delle truppe d'invasione in Occidente. La corrispondenza è intitolata: «Aquisgrana sotto l'amministrazione militare alleata». Ecco un estratto interessante:

«In quei sobborghi di Aquisgrana dove hanno potuto arrivare, i funzionari del Governo alleato hanno iniziato la loro opera. Aquisgrana è una città morta. Le distruzioni sono indecifrabili. Percorrendo parte della città in nostro possesso, per tutta la giornata si possono vedere non più di una dozzina di civili aggirarsi tra le rovine. L'Angot si occupa del funzionamento dell'acquedotto e in seguito del ripristino dell'energia elettrica e del sistema di fognature. I genieri militari sgomberano le macerie dalle strade che dovranno servire per il nostro traffico. La rete telefonica verrà ripristinata per nostro uso. Al più presto verrà costituito un Governo civile composto di alcuni funzionari tedeschi, che, però, sarà soggetto alla supervisione e al veto del Governo militare alleato. I nostri funzionari forse nomineranno un borgomastro, certo tra persone fidate che non abbiano ricoperto alcuna carica dopo il 1933».

Il corrispondente mette in rilievo che il sistema ora adottato è quello di non dare nulla a questo popolo che con la sua tenace resistenza dimostra di essere perfettamente consapevole e solido con il Governo di

Hitler. «Di conseguenza — egli prosegue — se è stato deciso che le truppe tedesche vorranno ancora avere la efficienza le loro città dovranno farlo a loro spese e con i loro sforzi personali. La popolazione di Aquisgrana dovrà pure procurarsi il cibo da sé. L'intenzione è che ne dall'America, ma da qualche altro paese vengano fatti giungere viveri. In questa zona della Germania vi è bestiame sufficiente per fornire carne al popolo e latte ai bambini. Vi sono pure vasti quantitativi di farina e derrate accumulate dal Comando germanico. Tutto ciò, però, appartiene, secondo l'uso, agli Stati Uniti come bottino di guerra. Questi viveri però serviranno all'Esercito americano. Se qualcosa dovesse rimanere, esso servirebbe per alimentare la popolazione civile. Se questa, però, vorrà avere dei viveri, dovrà pagarli in contanti, e se non avrà denaro sufficiente con qualche forma di contributo collettivo».

A quegli attendisti che ancora possono dubitare dei vari sentimenti dei «liberatori», dedichiamo questa corrispondenza di un giornalista americano, come pure la dedichiamo a coloro che, vedendo le affermazioni del Capo della Germania nazionalsocialista relative ai progetti nemici di distruzione del Reich, esclamano: «Tutta propaganda».

Di fronte alla terribile reazione del popolo germanico, chi osa pensare che la Germania possa capitolare? Un popolo che offre tanta esemplarità di meravigliosa solidarietà nazionale e che sa a quale destino vada incontro in caso di sconfitta, dedica ogni giorno e ogni ora della sua esistenza alla lotta. Uno sforzo così immenso non può che essere coronato dalla vittoria.

Prossima visita a Parigi del Premier britannico

Lisbona, 25 ottobre

L'«Exchange» informa che Churchill, dopo il riconoscimento del Governo provvisorio di De Gaulle, andrà tra breve a Parigi.

Al Palazzo di Giustizia parigino, in questi giorni, verranno aperti i processi contro i francesi incriminati di collaborazionismo. Un enorme apparato amministrativo è stato allestito in questi ultimi mesi: in totale sono stati nominati dal Ministero francese della Giustizia 25 Giudici i quali sono entrati in carica nel corso delle ultime settimane. Nella sola Parigi le persone arrestate che aspettano il loro verdetto sono più di diecimila, mentre ogni giorno ne vengono tratti in arresto varie centinaia.

A Marsiglia e in quasi tutte le città del Mezzogiorno si svolgono continuamente scontri tra «maquis» e partigiani dei movimenti di destra. Nel campo di concentramento di Marsiglia, si trovano attualmente internati ottanta francesi, fra cui quattrocento donne.

Frattanto, con l'arrivo del liberatore, il Belgio va conoscendo i gravami della più asfrenata borsa nera non soltanto per i generi di consumo ma anche per le valute alleate. Il corrispondente da Bruxelles del quotidiano francese «Libération» scrive: «Siccome il Belgio ha dovuto cambiare i suoi vecchi biglietti di banca dal valore di cento franchi in sei, i profittatori del mercato sono stati presi dal panico. Il corrispondente informa che esiste una borsa nera in cui il dollaro ora costa 12700 franchi, il dollaro 700 franchi e la sterlina circa 700 franchi, mentre il cambio normale è di 60 franchi per un dollaro, e 240 per una sterlina. Malgrado tale mercato nero molti speculatori sono ancora pieni di denaro».

L'organizzazione dei minatori belgi ha reclamato energicamente che le miniere di carbone vengano messe in efficienza e che la ripartizione annua sia portata su basi normali.

Badoglio non sarebbe gradito come ambasciatore a Londra

Lisbona, 25 ottobre

Durante una seduta alla Camera dei Lordi, è stata riferita la voce secondo la quale Badoglio sarebbe nominato ambasciatore italiano a Londra. A questo proposito, però, un membro della Camera ha detto: «Non possiamo dimenticare che questo uomo, esecutore degli ordini di Mussolini e del fascismo, ha sopraffatto gli alleati. Io non credo che costui sia gradito agli inglesi. Ritengo necessario esprimere chiaramente questa mia opinione».

Il nuovo comandante in capo delle forze alleate nel Mediterraneo

Madrid, 25 ottobre

Il tenente generale nordamericano Mac Armon è stato nominato comandante in capo delle forze alleate nel Mediterraneo. Il suo predecessore Devers ha assunto il comando di un gruppo di armate in Francia.

CRONACA DI BOLOGNA

Bastonati ma contenti

Un giornalista americano che si è divertito a scrivere un pezzo di colore sulla situazione di Roma ha detto che i romani, nonostante la pittoresca miseria da cui sono afflitti, non nascondono la loro gioia di poter parlare liberamente e criticare ad alta voce dicendo cosa di tutto e di più e persino degli alleati.

Non ne dubitiamo, ed anzi dobbiamo convenire che il giornalista americano ha colto un aspetto che purtroppo costituisce uno dei più gravi e deleteri difetti non soltanto dei romani ma di tutti gli italiani. Lo spirito critico del popolo italiano, che può raggiungere la forma più deplorabile di autolesionismo morale, è una malattia cronica che risente dei tempi, e che il fascismo, imponendo una disciplina e un freno, che del resto erano largamente accettabili, era riuscito a guarire quasi completamente. Ora, favorito dalle tragiche circostanze, dallo smarrimento delle coscienze, dalle sventure, il male si riproduce.

Discutere, chiacchierare, fare di ogni testa una opinione, di ogni opinione un programma, di ogni programma un partito politico: una pacchia. E non importa se gli altri, intanto, ne approfittano per dare delle bastonate e per fare nel nostro paese ciò che vogliono.

La libertà? Non avere pane, ma poter dire liberamente che abbiamo fame senza rischio, come a Palermo, di essere trucidati per le strade; non avere luce elettrica, ma essere liberi di bestemmiare contro questo e contro quello; non avere gas, ma essere liberi di cucinare la nostra libertà nazionale in tutte le salse; soccombere sotto le violenze delle truppe di colore, ma essere liberi di parlarne in tutti i crocicchi e su tutti i giornali. Essere schiavi, insomma, ma liberi di parlare di libertà. Che importa il bastone degli invasori? Essere liberi di parlare sulla qualità del legno del bastone; se cioè di rovere o di abete, bastonati sì, ma contenti; schiavi sì, ma antifascisti.

Carol e la Lupescu in viaggio di piacere

Lisbona, 25 ottobre
Come è noto, l'ex-re Carol di Romania, accompagnato dalla signora Lupescu, dal generale Brucel Urdarlescu e da sua figlia e da due domestici, ha lasciato Vera Cruz a bordo del vapore argentino «Rio Uruguay» che è atteso a Rio de Janeiro per il 10 novembre. I viaggiatori avranno quaranta bauli, sessantotto valigie e due automobili, cioè il bagaglio più numeroso che qualsiasi altro passeggero abbia trasportato sul «Rio Uruguay». Le spese per il trasporto dei bagagli hanno oltrepassato millecentocento dollari.

"Fuori-legge", annientati in provincia di Rovigo

Rovigo, 25 ottobre
Reparti della Guardia nazionale repubblicana con il concorso di reparti germanici e della Brigata nera hanno compiuto una vasta azione di rastrellamento nella provincia di Rovigo contro numerosi banditi. Una banda è stata letteralmente distrutta. Cinquantatré «fuori-legge» sono caduti negli scontri ed altri, trovatisi in possesso di armi, sono stati fucilati. Tra questi si trovavano gli esecutori materiali dell'uccisione di quattro uomini del Comando provinciale della G.N.R. di Rovigo.

Riunione commemorativa dei volontari corbelloni

Milano, 25 ottobre
I volontari corbelloni si sono riuniti nella sede del Volontariato di guerra per commemorare i propri Caduti. Dopo il rito al cimitero il corbelloniano Morganti ha affermato in brevi parole la fede sua e quella dei suoi camerati nel destino della Patria. Ha seguito i volontari corbelloniani si sono recati alla Casa del Vaso dove il Commissario federale ha ricordato il grande Caduto. Ha risposto Morganti dicendo che il ricordo dell'Eroe altera la Patria a ritrovare la via della vittoria. L'adunata si è chiusa al canto delle vecchie canzoni di trincea.

Mezzo milione di multa a un agricoltore inadempiente

Milano, 25 ottobre
A mezzo milione di lire di multa è stato condannato l'agricoltore Giuseppe Savoldi, residente ad Abbiategrasso, per mancata consegna all'ammassio di notevoli quantitativi di latte, burro e formaggio.
Altre sanzioni pecuniarie sono state inflitte dalla commissione provinciale dei prezzi nelle seguenti misure: lire 200 mila a carico di Luigi Fontana, industriale di Milano per impianto abusivo di uno stabilimento per la costruzione di apparecchi radio; lire 50 mila a carico di Felice Sigaris, negoziante di Milano, per vendita abusiva di apparecchi per la confusione di pasta in casa.

NELL'ITALIA INVASA

I contadini siciliani occupano di forza i latifondi

Sanguinosi scontri con le truppe - La Camera del lavoro protesta per l'impotenza bonomiana - Manovre sovietiche a danno degli «alleati»

Lisbona, 25 ottobre
A Palermo continua lo sciopero generale, mentre tutte le attività della vita pubblica rimangono scopese. I contadini vanno occupando con le forze i latifondi che essi si dividono quindi tra di loro. In alcune località si sono avuti scontri sanguinosi tra separatisti e reparti di polizia e truppe di occupazione.
Circa due terzi della popolazione comune è senza lavoro, ha dichiarato in una conversazione alla radio inglese di Roma Cesare Masigil, segretario della Camera del Lavoro. L'oratore ha poi rilevato che le condizioni salariali e alimentari dei lavoratori sono veramente pessime ed ha esortato gli esponenti delle categorie lavoratrici a una attiva solidarietà, condizione necessaria per superare le difficoltà della situazione che il Governo si è dimostrato incapace di risolvere.
A tale proposito la Camera del Lavoro di Roma ha emanato la seguente nota di protesta contro il Governo di Bonomi: «I provvedimenti presi negli ultimi giorni sulla nuova regolamentazione dei supplementi hanno destato la meraviglia e la protesta più ferma delle maestranze lavoratrici. L'abolizione indiscriminata dei supplementi ai lavoratori normali e la restrizione dell'assegnazione dei supplementi penali e penitenziari limitati ai lavoratori che operano per gli alleati è un provvedimento gravissimo posto in relazione all'attuale situazione alimentare delle famiglie romane».

Il nostro ateneo ha accusato gli anglosassoni di essere i soli responsabili delle misere condizioni in cui versa la popolazione delle terre occupate. In un manifesto si afferma che i Governi di Londra e di Washington avrebbero rifiutato il permesso di passaggio attraverso i Dardanelli a dieci navi sovietiche destinate all'Italia. Motivo del rifiuto sarebbe l'invidia dei Governi capitalisti per il prestigio che il Cremlino avrebbe potuto procurarsi presso gli italiani nell'invio dei tanto attesi generi alimentari. Si apprende anche che la catastrofica situazione alimentare viene sfruttata dai comunisti come elemento di propaganda per persuadere gli italiani della necessità di una seconda liberazione da parte dei sovietici, la cui avanguardia sarebbe costituita dalle truppe di Tito dislocate nei Balcani. Lo stesso comitato ateo ha organizzato una «marcia della fame» del popolo verso le mense pubbliche aperte a Roma per iniziativa del Fronte. I dimostranti si sono recati a tentare di impedire l'assalto ai refettori gradivano e nelle fogne con le minacce dei concorsi del Papa».

La cosiddetta Alta Corte di Giustizia bonomiana nella prossima riunione del 30 ottobre esaminerà la proposta di un secondo gruppo di senatori propositi per la decadenza dei membri dell'Alta Corte. I senatori sottoposti a giudizio sono una trentina. Nella prima riunione, come è noto, ventotto senatori sono stati dichiarati decaduti.
Dall'agenzia «A.F.I.» si apprende che Francesco Jacomoni luogotenente del re per l'Albania implicato nella preparazione della guerra contro la Grecia scomparirà davanti all'Alta Corte di Giustizia dopo il processo contro Pentimalli. Viene da chiedersi: a quando il processo contro Badoglio implicato nella stessa preparazione?

Gli «alleati» continuano a disarmare tutti i partigiani dal 20 al 25 anni e li inviano in campi di concentramento, così hanno dichiarato alcuni «fuori legge» delle cosiddette brigate «Garibaldi» e «Arno», recentemente catturati durante alcune azioni di rastrellamento. Essi hanno aggiunto che la situazione generale delle bande sta diventando sempre più critica e causa delle disordini che regnano tra i capibanda comunisti, socialisti ed i liberali.
Il campione olimpionico di Forlì Giulio Sarocchi è stato arrestato a Roma sotto l'accusa di nutrire sentimenti fascisti.

La morte dell'industriale Renault

Bastia, 25 ottobre
In una clinica di Parigi, è deceduto ieri, per paralisi cardiaca, il noto industriale francese Renault.

Centro di propaganda scoperto dalla Polizia

Sul mezzogiorno di lunedì, in seguito ad un'azione condotta personalmente dal Questore insieme con tre suoi funzionari, in una via del centro è stato scoperto un centro di propaganda partigiana.

Nel locale, è stato rinvenuto materiale di propaganda già pronto, oltre a materiale tipografico tra cui una macchina linotype.

Sono stati effettuati «fermi» di alcuni elementi che operavano con manifestini ed opuscoli a favore del nemico.
L'azione conferma l'efficace attività che le autorità stanno svolgendo in questo campo, e prelude a una decisa epurazione che servirà a restituire alla popolazione quella calma di cui ha necessità e di cui è meritevole per il suo lodevole comportamento.

Indennità di guerra a dipendenti dell'industria

L'Unione sindacale dei lavoratori dell'industria parla a conoscenza delle aziende e dei lavoratori interessati le ulteriori istruzioni emanate dal Commissariato nazionale del lavoro in merito alla concessione di una speciale indennità di guerra.

L'indennità spetta nella misura di lire 25 al giorno a tutti gli operai ed impiegati dell'industria, uomini e donne, che sono riconosciuti capi-famiglia agli effetti delle vigenti disposizioni relative agli assegni familiari.
A tutti gli altri operai e impiegati dell'industria, senza distinzione di età e di sesso, l'indennità viene corrisposta nella misura di lire 10 per ogni giornata di lavoro. Tale indennità deve essere corrisposta con retroattività a datare dal 1.° settembre 1944.

Il Commissariato fa riserva di far seguire norme speciali per i lavoratori della pesca, per i lavoratori a domicilio, per i lavoratori liberi operanti (faccini) e per i prestatori d'opera artigianali.
L'indennità spetta esclusivamente per le giornate nelle quali vi è stata un'effettiva prestazione di lavoro, ivi comprese le giornate festive e quelle destinate al riposo settimanale nelle quali il lavoratore sia chiamato a dare prestazione.

Quando la prestazione è pari o inferiore a quattro ore al giorno, la misura della indennità viene ridotta alla metà. Devono però essere calcolate, a gli effetti di cui sopra, le ore perdute per allarme, o comunque per azioni belliche.

Qualora venisse effettuato un orario superiore alle otto ore o a quello normale per i lavoratori addetti a mansioni discontinue, il numero dei giorni di lavoro viene ridotto, le ore lavorate in più verranno ripartite in ragione di otto ore per ogni giorno in cui non si è lavorato, e di tale audizione si terrà conto agli effetti della indennità giornaliera.

In caso di assenza per infortunio o per malattia, l'indennità non spetta; esse a un istituto a sé stante creato per la situazione contingente e non fa parte del salario a nessun effetto contabile. Nessun contributo sindacale o assicurativo è dovuto dai lavoratori o dai datori di lavoro per detta indennità, in attesa che il Ministero delle Finanze conceda l'esenzione dalla R. A. e del contributo straordinario del 2 per cento, e della imposta complementare, le ditte dovranno limitarsi all'importo ed accantonarlo, salvo restituzione ai lavoratori qualora intervenga l'esenzione.

E' opportuno ricordare che l'indennità di cui sopra va corrisposta in aggiunta alla indennità di presenza, che deve essere corrisposta anche quando il lavoratore sia chiamato a dare prestazione al Commissariato del lavoro.

Infine l'Unione informa i lavoratori che resta a loro disposizione per intervenire nei confronti delle ditte che ancora non avessero provveduto ad applicare le norme di cui sopra.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ

Negozi vuoti e bancarelle piene

Controllando una segnalazione fatta da alcuni lettori, abbiamo rilevato la verità dell'asserzione. Infatti, un giro per le strade cittadine ci ha fatto notare il vuoto — quasi penurioso — di certi negozi ed il pieno di certe bancarelle distribuite un po' ovunque per le vie di Bologna.
Mentre nei primi non trovate nulla, nemmeno nei relativi negozi di acquisto, nei secondi è possibile accedere a più di un genere e, in particolare, a quelli di carattere tessile. Così, mentre inutilmente si affannano a trovare corpetti, calzoncini, magliette e filati nei legittimi negozi autorizzati, sulle bancarelle — a prezzi naturalmente ragionevoli — tutte queste cose sono reperibili.

E poiché i lettori domandano a noi il motivo di tale rarefazione, noi segnaliamo a chi di competenza il fatto per un eventuale chiarimento.

Requisizioni

Un altro gruppo di lettori ci chiede chiarimenti sulle requisizioni. In proposito possiamo comunicare che le requisizioni, effettuate esclusivamente per esigenze belliche, sono regolate da particolari disposizioni che impongono soprattutto il rilascio dell'ordine da parte delle autorità che le autorizzano, allo scopo di poter effettuare il pagamento delle merci requisite.

Di conseguenza tutti gli interessati che ritengono qualsiasi atto del genere arbitrario, possono senz'altro rivolgersi alle autorità cittadine per la tutela dei propri interessi.
Ciò poiché tra autorità germaniche ed italiane sono stati presi precisi accordi in merito alla particolarità segnalata.

Lavoratori!

L'Italia di Mussolini — con il suo fervore di operosità svolta in ogni campo della vita e della produzione nazionale — con le sue invidiate e imitate e non mai eguagliate istituzioni assistenziali — ha assicurato il pane ai vostri figli per oltre venti anni.

L'Italia (con licenza parigina) di Bonomi, Sforza, Foglietti, don Sturzo, Badoglio, Umberto Carignano — umilissimi servitori e burocrati di tutte le razze dominate dagli anglosassoni — non assicurerà il pane né a voi né alle vostre famiglie nemmeno per pochi settimane.

Solo schierandosi — senza alcuna esitazione — dalla parte dell'Asse e occupandosi nelle industrie dell'Italia repubblicana o della Germania nazionalsocialista potrete essere di aiuto ai vostri congiunti, a voi stessi e alla Patria che non conosce il disonore, cioè quella che sarà la Patria dei vostri figli.

I bolognesi che in questi giorni ricorrono la carissima di partecipazione per l'esecuzione di lavori nell'ambito della provincia, rispondano con slancio, adempiendo così al loro dovere e compiendo opera di comune interesse.

Centosessanta grammi di tabacco in distribuzione per ottobre

Trinciato Macedonia e «prima-forse» Il fabbisogno del sale è assicurato

La Manifattura tabacchi è riuscita a un ulteriore spostamento della sua sede per poter continuare la sua attività nei confronti della popolazione.

Magazzini e uffici sono tornati ora, dopo la nefasta incursione nemica a Casalecchio, e quella ancor più terribile del 12 ottobre, nelle dislocate costruzioni di Via Riva Reno e Assogardino dove le bombe sono cadute copiose in ben 15 incursioni. (Si calcola, infatti, che centinaia di ordigni siano caduti dentro e fuori del vasto palazzo). Oggi la Manifattura è più accampata che sistemata e gli uffici hanno necessariamente un che di improvvisato. Ma ogni difficoltà viene superata.

Primo sintomo apprezzabile ed eloggiabile di questo fervore è, appunto, la distribuzione che si sta compiendo tuttora assegnando ai rivenditori il tabacco utile per tutto il mese di ottobre. Una notizia che farà molto piacere a tutti i fumatori è che per il mese corrente, anziché 100 grammi di tabacchi, ne verranno assegnati 160 per ogni singolo prestatore.

E' qui opportuno un chiarimento. Poiché altre fabbriche che producono per le Forze Armate debbono far fronte al fabbisogno richiesto e lavorare con maggior continuità con macchinario e personale ridotto, la Manifattura locale (che lavora esclusivamente per la cittadinanza) produce solo trinciato. Però il pubblico avrà di ora in poi solo pacchetti di tabacco e cartine. Dovrà provvedere a fabbricarsi sigarette oppure adattarsi a fumare la pipa. In compenso, la qualità del tabacco gradevolissimo al quale possono adattarsi anche coloro che sono abituati alle «Afriche». Per i fumatori di sigari e abituati alla pipa si provvederà con il trinciato «prima-forse».

Occorre pensare che gli impianti che provvedono al fabbisogno della

Convocazione dei dettaglianti di prodotti ortofrutticoli

L'Unione Commercianti comunica: Per oggi giovedì, alle 14, presso la sede dell'Unione — via delle Rose n. 58 — sono convocati tutti i dettaglianti di prodotti ortofrutticoli per studiare il problema dell'approvvigionamento della città di alcuni importanti prodotti, con mezzi straordinari.

La riunione ha carattere di importanza pubblica. Si pregano gli interessati di non mancare.

Arresto per estorsione

E' stato arrestato dalla Squadra mobile certo Vincenzo Morelli, fu Giuseppe, nato a Riccione, perché responsabile di estorsione continuata e di violenza privata.

Piccoli colpi ladreschi

E' stato denunciato per ricettazione certo Arturo Migliari, fu Fabiano, di anni 46, da Ferrara e domiciliato a Bologna in via Vittorio Veneto 19. E' stato denunciato a piede libero (in contumacia) certo Sesto Roncarati, di Enrico, di anni 25, domiciliato in via Fioravanti 49, senza fissa dimora, per furto aggravato, nonché di appropriazione indebita aggravata.

Il signor Marcello Zuppoli, di Ancona, ha denunciato alla Squadra mobile che il 20 corrente ha costituito che ignoti, mediante effrazione della porta, si erano introdotti nell'abitazione del fratello Guerrino, in via Ferrarese 119-IV, asportandone biancheria, indumenti personali, coperte ed un apparecchio radio.

La inutile fuga di un ladro di biciclette

Il 9 giugno scorso il signor Elio Vecchi, recatosi, per ragioni d'ufficio, presso il Comando provinciale militare, nella Caserma del 3.° Artiglieria, lasciava momentaneamente incustodita la propria bicicletta, appoggiandola ad una rastrelliera situata nel cortile della Caserma stessa, presso l'ingresso. Il suo atto non poté essere visto all'epoca Guida Ceri, abilitato in via Silegnola 21, di passaggio per quel viale: ne approfittò subito, e, lusingando la vigilanza dei militari di guardia, entrò nel recinto e si appropriò della bicicletta, allontanandosi velocemente.

Un militare però, in abito civile, che aveva visto l'atto, del Ceri, si diede al suo inseguimento e, raggiunto, gli tolse la bicicletta, che riconsegnò al legittimo proprietario, e presentò al Comando provinciale militare il Ceri, che fu perciò accompagnato in Questura, di dove fu passato a San Saverio in via Silegnola, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Portato al giudizio della IV Sezione del nostro Tribunale, il Ceri è stato dichiarato colpevole di furto aggravato e condannato a otto mesi di reclusione e lire 600 di multa, col beneficio di legge.

GIORGIO PINI, direttore responsabile

Tipografia de «Il Resto del Carlino»

Domani venerdì 27 ricorre il 25° anniversario della morte di

Luciana Graldi

La mamma la ricorda con commosso dolore e una messa in suffragio dell'anima eletta sarà celebrata alle ore 7,30 nella chiesa di San Bartolomeo. Bologna, 26 Ottobre 1944.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'Indole commerciale

APPARECCHI Radio ripara accuratamente laboratorio Lodi, Via S. Vitale 37 A.

VENDESI fesselle elettriche corrente industriale, macchina cinematografica, grammo - proiezione - fotografo Rollei. Scrivere Casetta 7 G. Unione Pubblica Italiana - Bologna.

VOLETE mangiare bene? «Bella Magna» via Belle Arti 14 DI FRONTE al più sicuro RIFUGIO di Bologna.

Camera a pensioni

CAMERA uno due letti, volendo pensione. Agenzia Boschi, Venezia 2. 559.

GINOVISE tre volte al giorno, distinto, coniugato, cerca presso famiglia comprensiva camera uno cucina, biancheria esclusa, posizione centrale. Scrivere recapitare Gianella presso: Otello, Via Orzell.

Lezioni conversazioni traduzione

ISTITUTO LEONARDO da viale del Carro. Aperto a lezioni conversazione, Magistrale, Liceo, Avvincente.

Affitti, appartamenti e locali

IMPIEGATA amministrativa offretti compila o piccoli lavori domestici, con alloggio e ricovero pochi mobili. Scrivere Casetta 6 G. Unione Pubblica Italiana - Bologna.

Oggini smerliti e rinvenuti

PELLICCIA Marmel seminuova. Scrivere Casetta 8 G. Unione Pubblica Italiana - Bologna.

Domande d'impiego

GIOVANE colto, diplomato, buona conoscenza lingua francese e dattilografia. Offerta mansione segretaria e presso albergo o piccola ditta distinta famiglia, disposto recarsi ovunque all'estero. Primarie referenze. Scrivere Casetta 5 G. Unione Pubblica Italiana - Bologna.

ANNUNZI SANITARI

Il Dott. E. MICOLANO

MEDICO CHIRURGO

Via D'Azeglio 24 - Tel. 24-506

ha ripreso la sua attività. Visite in ambulatorio dalle 15 alle 19.

Dr. M. GARAGNANI

MALATTIE VENEREE E PELLE

Via Indipendenza n. 12

Telefono 22-983

Orario continuo dalle ore 8 alle 19

PACCHETTO COLORANTE

"TICINO"

INSUPERABILE PER TINGERE IN CASA

Un bagno per il mio colore. Il colore vero e splendente.

CAST.

Spettacoli d'oggi

MANSONI - «Equatore» fortemente drammatico. - Petrucci.

MODERNISSIMO - «Petrucci».

CENTRALE - «Sette anni di felicità».

IMPERIALE - «Le case sul Danubio».

ASTRA - «Ore 13.30: L'Angelo Blu».

ASTRA - «Ore 14: La Falla da Lodi».

ASTRA - «Ore 15: La Falla da Lodi».

ASTRA - «Ore 16: La Falla da Lodi».

ASTRA - «Ore 17: La Falla da Lodi».

ASTRA - «Ore 18: La Falla da Lodi».

ASTRA - «Ore 19: La Falla da Lodi».

ASTRA - «Ore 20: La Falla da Lodi».

ASTRA - «Ore 21: La Falla da Lodi».

ASTRA - «Ore 22: La Falla da Lodi».

ASTRA - «Ore 23: La Falla da Lodi».

ASTRA - «Ore 24: La Falla da Lodi».

ASTRA - «Ore 25: La Falla da Lodi».

ASTRA - «Ore 26: La Falla da Lodi».

ASTRA - «Ore 27: La Falla da Lodi».

ASTRA - «Ore 28: La Falla da Lodi».

ASTRA - «Ore 29: La Falla da Lodi».

ASTRA - «Ore 30: La Falla da Lodi».

ASTRA - «Ore 31: La Falla da Lodi».

ASTRA - «Ore 32: La Falla da Lodi».

ASTRA - «Ore 33: La Falla da Lodi».

ASTRA - «Ore 34: La Falla da Lodi».

ASTRA - «Ore 35: La Falla da Lodi».

ASTRA - «Ore 36: La Falla da Lodi».

ASTRA - «Ore 37: La Falla da Lodi».

ASTRA - «Ore 38: La Falla da Lodi».

ASTRA - «Ore 39: La Falla da Lodi».

ASTRA - «Ore 40: La Falla da Lodi».

ASTRA - «Ore 41: La Falla da Lodi».

ASTRA - «Ore 42: La Falla da Lodi».

il Resto del Carlino

Sorda guerra diplomatica tra Gran Bretagna, Stati Uniti e Russia

Successi difensivi germanici su tutti i fronti di invasione

Chiamata di correo

L'accesso al porto di Anversa bloccato dalla difesa tedesca. Novecento carri armati sovietici distrutti nella Prussia orientale.

Il pomo della discordia rappresentato dallo stato da dare alla Balcania e al Medio Oriente.

Dal Quartiere generale del Führer il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica:
Nell'Olanda occidentale, le nostre truppe hanno conquistato la zona di Scheldt. Le forze tedesche hanno impedito all'avversario il progetto di sbarco nel porto di Anversa. Nella zona di Beverland, dopo una insidiosa infiltrazione, sono stati arrestati dal nostro fianco della difesa. Contro un locale sbarco nella parte meridionale dell'isola sono in corso controattacchi. Attacchi concentrati da sud e da est contro la regione Tilburg-Hertogenbosch sono stati arrestati con la distruzione di numerosi carri armati avversari. Ad Hertogenbosch sono avvenuti accesi combattimenti. Nella zona di Breda, dopo una insidiosa infiltrazione, sono stati arrestati dal nostro fianco della difesa. Contro un locale sbarco nella parte meridionale dell'isola sono in corso controattacchi. Attacchi concentrati da sud e da est contro la regione Tilburg-Hertogenbosch sono stati arrestati con la distruzione di numerosi carri armati avversari. Ad Hertogenbosch sono avvenuti accesi combattimenti. Nella zona di Breda, dopo una insidiosa infiltrazione, sono stati arrestati dal nostro fianco della difesa.

Lisbona, 26 ottobre
Roosevelt ha dichiarato che l'ambasciatore degli Stati Uniti in Russia, Harriman, il quale si trova attualmente a Washington, ha discusso con lui la situazione dei Balcani nel corso di un pranzo avvenuto alla Casa Bianca. L'ambasciatore non avrebbe detto nulla in merito alla partecipazione della Russia, insieme con gli Stati Uniti e l'Inghilterra, alla Commissione balcanica, e non ha toccato il problema della Polonia. Roosevelt ha aggiunto, inoltre, che gli Stati Uniti non sono ancora disposti ad ammettere la Francia allo scambio di vedute fra le quattro grandi Potenze sulla questione della sicurezza nel dopoguerra. Durante una riunione tenuta dall'Associazione delle donne cattoliche degli Stati Uniti, che ha avuto luogo nella città di Toledo, il sacerdote Michael Reedy ha affermato che gli uomini responsabili della democrazia dovrebbero vergognarsi se essi permettessero a Stalin di realizzare le sue mire sulla Polonia. Egli ha aggiunto che costituire una vergogna per tutto il mondo il permettere che le popolazioni cattoliche della Polonia, della Lituania e di altri Paesi europei siano lasciate sotto la dominazione bolscevica, tanto più che questo fatto potrebbe costituire la causa di una nuova guerra.

Nelle valli montane del Balcani sono stati distrutti i carri armati nemici. Puntate bulgare nella regione di est e di nord-est di Skopje sono state respinte, allo stesso modo di violenti attacchi dei bolscevichi presso Stravica e nella valle occidentale del Morava.
Nell'Ungheria meridionale, truppe germaniche ed ungheresi hanno effettuato vittoriose unità e respinto i tentativi di truppe dell'avversario. Nel basso Tibisco, nella zona di Debrecen continuano i gravi combattimenti. I nostri granatieri hanno stroncato forti attacchi bolscevichi nei Dacchi orientali e distrutto dodici carri armati sovietici. In una zona di infiltrazione si combatte ancora. A Sarmasz e presso la medesima città la nostra fanteria ha respinto le accenti combattimenti. Mediante i nostri carri armati, le nostre formazioni serbiche, nel corso della battaglia delle colline di Zborov, la Russia orientale, hanno frantumato a sud-est di Gumbinnen rinnovati tentativi di sfondamento di forze fresche sovietiche. Nel corso dei combattimenti degli ultimi quattro giorni, i bolscevichi hanno qui perduto duecento-quarantacinque carri armati e centodieci cannoni di ogni tipo. Battaglie della Volksturm hanno valorosamente combattuto a fianco delle nostre divisioni per la difesa del loro focolare. Su altri settori di questa zona sono stati stroncati ed arrestati in questa zona i tentativi dell'avversario. Dopo accenta lotta di casa in casa, durante l'intera giornata, verso sera i bolscevichi sono riusciti a penetrare in Eberstadt.
In Curlandia sono falliti i tentativi di sfondamento dei sovietici. Sulla penisola di Swarth, nel corso della difesa da attacchi nemici, sono stati distrutti dodici carri armati dei bolscevichi. Nei sommergibili hanno affondato nel Golfo di Finlandia, nei trasporti a pieno carico di munizioni ed altra materiale bellico e quattro navi pattuglia sovietiche di scorta. Nelle acque della Norvegia, ad opera di unità di sicurezza della marina da guerra, sono stati distrutti due sommergibili sovietici.

Il debito pubblico britannico ha raggiunto una cifra astronomica
Ottawa, 26 ottobre
Nel corso del dibattito alla Camera dei Lordi sulla situazione finanziaria, Lord Simon ha dichiarato che il debito interno, che la Inghilterra nel 1914 ammontava a diciassette sterline per abitante, è salito ora a cinquanta.

NELL'ITALIA INVASA

GIGANTESCA BATTAGLIA IN CORSO NELLE ACQUE DELLE FILIPPINE

La popolazione dell'Urbe da illo da forcere al "liberatori"

L'intera flotta americana del Pacifico agganciata dalla squadra nipponica

Il Campidoglio diventa sede di associazioni partigiane. I nuovi rappresentanti russo-anglo-americani.

La baia di Leyte sgomberata dalle unità navali nordamericane. Una portaerei affondata da un eroico pilota del Tenno.

L'associazione nazionale partigiana d'Italia, costituita sotto l'alto patrocinio del cosiddetto comitato centrale di liberazione nazionale, ha iniziato da alcuni giorni la sua attività. Nel corso dell'annuale di ciò, Radio Roma inglese ha aggiunto che tale associazione, la cui sede è stata fissata, intanto, in Campidoglio, precede a una riorganizzazione di tutte le sezioni che si trovano attualmente nell'Italia liberata.
Intanto la popolazione romana, stanca delle epurazioni anglo-americane e delle epurazioni anglo-americane, è sottoposta dalle autorità e dalle truppe di occupazione, oltre che dalle camarelle degli innumerevoli partiti, comincia a dare del illo da forcere al "liberatori". Per mantenere l'ordine e la sicurezza nell'Urbe sono stati costituiti i comandi e comandanti volontari di soldati alleati e di unità di polizia. Le colonne volanti per il mantenimento dell'ordine sono dotate d'apparecchi radiofonici ed emittenti, così - in caso d'allarme - possono piovere concentricamente sul luogo dei disordini. Presso i comandi militari alleati sono tenuti pronti in permanenza automi per il sollecito invio di truppe in caso di incidenti.
In omaggio alla tanto decantata neutralità che ricorre a ogni piè sospinto ogni volta che si chiede al clero nostrano una presa di posizione, l'Osservatore Romano, commentando il riconoscimento del Governo provvisorio francese, scrive: «Gli alleati hanno riconosciuto De Gaulle, riconoscendo anche che la Francia ha mantenuto la parola e ha fornito un contributo efficace e vittorioso. E' l'ora di De Gaulle, l'uomo che, come ieri nel momento in cui tutto era perduto fuorché l'onore, rappresenta oggi, che l'onore ha tutto riconquistato, la coscienza nazionale, la tradizione, gli interessi e la realtà della Francia». Come si vede, in fatto di neutralità non c'è male.
La Reuter informa che sir Noel Charles, già ambasciatore britannico del Brasile e fino ad ora commissario in Italia, è stato nominato ambasciatore della Corte di San Giacomo a Roma.
Nello stesso tempo il sottosegretario di Stato nordamericano agli Esteri, Stettinius, ha reso noto che gli Stati Uniti hanno ripreso le relazioni diplomatiche con l'Italia occupata. Roosevelt ha proposto al Senato la nomina di Alexander Kirk, attuale rappresentante degli Stati Uniti in seno al Comitato per l'Italia, ad ambasciatore nordamericano presso il governo di Bonomi. Anche l'Unione Sovietica ha chiesto al Governo di Bonomi il gradimento per la nomina di Kostylov ad ambasciatore plenipotenziario sovietico a Roma.

Tokio, 26 ottobre
Proseguendo la sua azione contro forze di superficie avversarie nel golfo di Leyte l'aviazione giapponese ha affondato un trasporto e ne ha incendiati altri dieci. Nel corso di un attacco eseguito contro concentramenti avversari di battelli da sbarco gli aerei nipponici hanno affondato dieci aerei ed incendiato altri due. Nel golfo di Leyte non si trovano più unità navali avversarie.
Una ulteriore comunicazione drammatica del Quartiere Imperiale nipponico precisa che l'Armata di invasione americana operante nel golfo di Leyte ha subito ancora, ad opera dei nipponici, le seguenti perdite: affondati due incrociatori, un cacciatorpediniere, cinque trasporti; danneggiati: tre navi da battaglia, tre incrociatori, tre cacciatorpediniere, due portaerei e diciassette trasporti. Le perdite giapponesi sono: una nave da battaglia affondata e una danneggiata.
Inoltre, giovedì, il Quartiere Imperiale nipponico ha diramato un comunicato dal quale risulta che nelle acque al largo delle Filippine i giapponesi sono riusciti ad affondare due altre portaerei ed un incrociatore; quattro altre portaerei sono state danneggiate.
Nel corso di rinnovati attacchi aerei avversari su Kiusiu e sull'isola di Saishu nella mattina del 5 ottobre cinque velivoli attaccati sono stati abbattuti e diciannove seriamente danneggiati.
Il 25enne sottotenente dell'aviazione nipponica Abe, secondogenito dell'ex Presidente del Consiglio giapponese ed attuale Governatore generale della Corea, precipitando con il suo velivolo, e sacrificando la vita, ha affondato il 19 ottobre, nel corso della battaglia presso le isole Nicobar, una portaerei britannica del tipo "Indomitable", di 27000 tonnellate.
Dispacci giunti nelle prime ore di stamane annunciano che alla nuova battaglia aerea che si sta combattendo nelle acque ad oriente delle Filippine partecipa ora anche la 3.a Squadra navale nordamericana, secondo quanto ha annunciato l'ammiraglio Neame del Quartiere generale della Flotta statunitense del Pacifico. Lo stesso Neame ha dichiarato: «Ci troviamo attualmente in uno dei momenti più critici della nostra storia». Egli ha inoltre affermato che nelle acque ad oriente delle Filippine divampa ancora più violento il nuovo grande scontro. «Ad esso - ha detto stamane l'ammiraglio King, comandante superiore della Marina degli Stati Uniti - partecipa tutta la flotta americana del Pacifico».
Si apprende da Washington che l'ammiraglio nordamericano ha comunicato la perdita di ulteriori tre sommergibili appartenenti alla flotta del Pacifico. Ognuno delle unità aveva un equipaggio di 65 uomini.
Tutta la stampa nipponica mette in grandissimo rilievo il fatto che nella battaglia delle Filippine i successi realizzati nei due primi giorni di battaglia sono dovuti in maggior parte alla flotta giapponese. Sono in corso altre azioni che permetteranno a quest'ultima di causare al nemico perdite ancora maggiori.
Alla presenza del Tenno ha avuto luogo nel Palazzo Imperiale una riunione del Gabinetto nipponico presieduta dal Primo Ministro Koiso. Nel corso della riunione sono state approvate importanti questioni.

Londra abbandonerebbe i Balcani all'imperialismo bolscevico

Situazione invariata sul fronte italiano

Lasciata Mosca, il Ministro britannico degli Esteri, Eden, si è recato al Cairo. Nella Capitale egiziana, Eden ha avuto colloqui con Re Farouk, con il nuovo Presidente del Consiglio egiziano e Ministro degli Esteri e con il residente britannico nel Medio Oriente, lord Moyne.

Puntate avversarie stroncate nel settore adriatico e a sud di Bologna.

Stoccolma, 26 ottobre
Lasciata Mosca, il Ministro britannico degli Esteri, Eden, si è recato al Cairo. Nella Capitale egiziana, Eden ha avuto colloqui con Re Farouk, con il nuovo Presidente del Consiglio egiziano e Ministro degli Esteri e con il residente britannico nel Medio Oriente, lord Moyne.
L'agenzia britannica aggiunge che Eden ha discusso con le personalità egiziane questioni generali. Ahmed Maher Pascià avrebbe di nuovo assicurato che l'Egitto si assumerà la parte che gli spetta nella lotta contro il Giappone.
Lasciato il Cairo, Eden è giunto mercoledì ad Atene, in compagnia del presidente del vicino Oriente, lord Moyne. Ad Atene sono anche giunti il generale sir Maitland Wilson e l'ammiraglio Cunningham. Eden ha visitato il Primo Ministro ellenico Papandreu ed ha avuto colloqui con Wilson e Cunningham.
Nel corso della seduta di mercoledì il ministro di Stato Law ha indirettamente ammesso ai Comuni che la Penisola balcanica è destinata a diventare zona di influenza dell'Unione sovietica. Infatti come riferisce la "Reuter" - il ministro ha risposto negativamente alla domanda rivolta ai Comuni se i Balcani saranno suddivisi in due zone di influenza, una britannica ed una sovietica.

Fronte italiano, 26 ottobre
L'offensiva degli anglo-americani in Italia, impigliati nelle ferree strette maglie della difesa germanica, procede con una lentezza che il nemico non aveva calcolato nelle sue previsioni e che impone agli invasori un logorio di materiali e di uomini sempre crescente.
Nei combattimenti di questi ultimi giorni, le truppe germaniche si sono trovate nuovamente di fronte a quella divisione polacca che, già decimata nei suoi effettivi, era stata trasferita nelle retrovie per un lungo periodo di riposo. La deficienza di uomini, evidentemente ha costretto l'avversario a richiamare in linea i resti di quell'unità, per reintegrarli alla meglio con altri elementi di diversi reparti.
Malgrado tutto l'accontimento posto dal nemico nella battaglia, ed i suoi ripetuti tentativi di sfondamento, la situazione non ha subito modificazioni sostanziali. Puntate avversarie sono state stroncate lungo il corso del Savio, sulla costa adriatica, nella zona di Monte Grande a sud-est di Bologna e al Pimboadura della valle del Santarno. Le batterie della Wehrmacht hanno preso sotto il loro tiro concentramenti di truppe e di materiali nemici, distruggendo alcuni mezzi corazzati e aprendo larghi vuoti tra gli attaccanti.
Nel settore occidentale, si segnala solo una limitata attività di pattuglie.

il Resto del Carlino

Irrigidimento della resistenza germanica sulla Schelda e nella Prussia orientale
Duri combattimenti in corso ad Hertogenbosch e sulla Meurthe - Tenacissima difesa fra Danubio e Tibisco - Testa di ponte nemica annientata sul Ronco

Del Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:
Presso Súd-Beverland, i nostri granatieri hanno respinto le puntate eseguite dall'avversario della sua testa di ponte e stroncato rinnovati tentativi di sbarco. Sulla Schelda occidentale a sud di Rosendaal, continuano i tentativi di sfondamento degli inglesi e canadesi. Nostri contrattacchi sono in corso. Nella regione di Tilburg continuano i gravi combattimenti contro il nemico che in alcuni punti si è inserito nel nostro fronte. Nella parte occidentale di Hertogenbosch si è abbattuto il fuoco lampugnante dell'avversario. Fra il 24 ed il 25 ottobre su questo settore di fronte sono stati distrutti e catturati centinaia di carri armati avversari. Davanti alle coste olandesi, unità di sicurezza della Marina da guerra hanno affondato una motonave britannica. Ratti affluire rinforzi, i nordamericani hanno continuato nei loro ostinati tentativi di superare le alture boschive ad ovest dell'alta Meurthe. Dopo duri combattimenti questi tentativi si sono arrestati davanti alle nostre basi delle foreste e sono stati ributtati mediante nostri contrattacchi. Nella regione delle foci della Meurthe, le nostre truppe hanno stroncato forti attacchi del nemico e migliorato le loro posizioni.

Nell'Italia centrale l'attività di lotta si è affievolita. Isolati attacchi dell'avversario a nord di Lollano sono falliti. Sul settore costiero adriatico a nord di Meldola è stata frantumata una testa di ponte del nemico oltre il Ronco. Sono state catturate parecchie centinaia di prigionieri.

Dopo dura lotta durata cinque giorni, le nostre divisioni hanno frantumato nei Balcani i tentativi di sfondamento eseguiti da potenti forze nemiche su Skopje in Macedonia e su Krayevo nella valle occidentale della Morava. Il nemico ha perduto oltre mille morti contati e trenta cannoni.

La rivolta scatenata dai sovietici nella Slovacchia centrale e nutrita da banditi di diverse nazionalità calati per via aerea, si avvia verso il suo crollo. Nostri gruppi da combattimento si sono spinti nel centro della zona rivolta nella regione Nemesi Atskoi espugnando le due città. Duemila tedeschi colti trascinati sono stati liberati prima ancora che potessero essere eseguiti l'ordine già impartito dai banditi di trucidarli.

Sul basso Tibisco, truppe germaniche ed ungheresi hanno sfornato numerosi tentativi di traghetto dell'avversario. Nel corso dei combattimenti nella regione di Debrecen e Nyregyhaza, i quali aumentano di violenza, unità germaniche ed ungheresi hanno inflitto gravi perdite ai bolscevichi. Nostre forze corazzate hanno rastrellato il nemico a Nyregyhaza e liberato prigionieri ungheresi. Presso Munkacs, che è stata sgomberata come da piano prestabilito, sono in corso combattimenti con l'avversario incalzante. Nostre formazioni di aerei da battaglia hanno vittoriosamente attaccato colonne sovietiche e distrutto centosessantatré velivoli avversari.

Truppe dell'Esercito e della S.S. hanno respinto sulle due parti del Bug e sul basso Narav violenti tentativi del nemico di sfondamento da battaglia. A sud di Augustow perdurano i gravi combattimenti nelle foreste con l'avversario avanzato. Nel corso della battaglia sulle valli di confine della Prussia orientale, nostre forze corazzate e aeree germaniche da battaglia hanno alleggerito la dura lotta dei nostri granatieri a sud-est di Gumbinnen.

L'avversario, attaccante ancora una volta con numerosi carri armati ed aerei da battaglia, dopo lavi infiltrazioni è stato arrestato. Sull'espansione dell'accecata lotta difensiva è eroicamente caduto il comandante di un Corpo d'Armata, generale di Fanteria Priess. Un abducente contrattacco ha ricacciato il nemico che era penetrato a Schlossberg.

In Curandia granatieri nazionali hanno migliorato le loro posizioni contro tenace resistenza del nemico. Attacchi sovietici nella regione di Doblen sono falliti con elevate perdite per l'avversario. I difensori della penisola di Sworbe hanno sbaragliato concentramenti sovietici.

Nell'estremo nord, le nostre truppe, in incessanti combattimenti durati tre settimane, hanno frustato tutti i tentativi del bolscevichismo di distruggere con attacchi concentrati le forze germaniche operanti sul fronte del Mare Glaciale. Granatieri, truppe alpine dell'Esercito e della S.S., formazioni della Marina da guerra, di aerei da caccia, da combattimento e dell'artiglieria contrappesa della Luftwaffe, hanno respinto, in esemplare cameratismo, l'assalto di dodici divisioni di fanteria sovietiche, le quali hanno attaccato con il sostegno di carri armati e di potenti forze aeree. Il nemico ha riportato alte perdite di sangue. Potemino e Kirkesen sono state sgombrare.

Budapest è stata la meta di un attacco notturno sovietico.

Il portavoce militare della Wilhelmstrasse ha dichiarato alla stampa che il generale Eisenhower, per tentare rapidamente la conquista del porto di Anversa, ha speso una considerevole forza dell'ala destra del centro del suo schieramento di invasione, concentrando sulle regioni di frontiera belgolandese.

La lotta sul fronte orientale risente degli sforzi eccezionali compiuti negli scorsi giorni dal bolscevichismo, che si erano prefissi di sfondare con attacchi a fondo lo schieramento difensivo germanico. Il logoramento di materiali e di uomini, imposto dalla dura battaglia, ha lasciato la potenza d'urto delle armate sovietiche, l'attività offensiva delle quali si è andata affievolendo.

Interrotto lancio della "V. 1," su Londra e l'Inghilterra meridionale
Lisbona, 27 ottobre

La radio britannica ha trasmesso la notizia che bombe volanti sono cadute in numero elevato nella scorsa notte sull'Inghilterra meridionale e che a Londra è stato dato l'allarme.

La stampa inglese presenta come una grande successo l'abbattimento ad opera di una squadriglia di cacciatori di due bombe volanti, fatte scoppiare a mezzanotte. Tutte le altre bombe, nonostante il tiro ininterrotto delle artiglierie costiere e l'attività delle numerose squadriglie di cacciatori, sono state a più proficua attività in Continente, sono cadute al suolo, provocando gravissimi danni e numerose vittime entro il perimetro edilizio di Londra.

Von Rundstedt e Guderian a capo delle Armate dell'Ovest d'adul Est
Berlino, 27 ottobre

Il portavoce della Wilhelmstrasse ha dichiarato che comandante in capo delle Armate dell'Ovest e della Feldmaresciallo von Rundstedt, mentre il generale d'Armata Guderian, capo di stato maggiore dell'Esercito, comanda le Armate germaniche dell'Est.

Il destino dell'Occidente nell'ipotesi di una vittoria bolscevica

Le ridicole pretese di De Gaulle e il mutato linguaggio della stampa inglese Prime caute cifre delle perdite alleate nella campagna di invasione

Berlino, 27 ottobre
«Con l'occupazione del Continente europeo da parte del bolscevismo, l'Occidente giungerebbe alla sua fine, e la tempesta che viene all'Est avvolgerebbe l'intera civiltà dell'Europa», scrive il dott. Goebbels sul settimanale «Das Reich».

«Fin dall'inizio di questa guerra, noi abbiamo avuto soltanto uno scopo: quello di difendere la nostra libertà e di assicurare al nostro popolo le possibilità di sviluppo delle quali esso ha bisogno. Sono stati i nostri nemici ad attribuirci intenzioni di dominio mondiale, al quale noi non pensiamo affatto. Così essi vogliono in tal modo mascherare le loro mire imperialistiche ed eliminare definitivamente la Germania come grande Potenza».

Il dott. Goebbels conclude il suo articolo affermando che la Germania continuerà questa lotta e deporrà le armi solo quando la libertà e l'esistenza del popolo tedesco saranno garantite.

Ad una conferenza stampa, De Gaulle ha dichiarato che non è da pensare all'amministrazione della Germania senza l'approvazione francese e basare le condizioni di occupazione senza la Francia. De Gaulle ha dichiarato inoltre che le truppe francesi manterranno l'occupazione dei territori germanici che esse conquisteranno. Da parte germanica si ribatte che le affermazioni di De Gaulle sono del tutto ridicole.

CELEBRAZIONE DEL 28 OTTOBRE

Il Duce consegnerà il labaro alle Camicie nere della Legione "M."

Oggi 28 ottobre le Federazioni dei Fasci repubblicani e le Brigate nere celebreranno, in unione con le forze repubblicane, il XXII annuale della Marcia su Roma.

Il Duce consegnerà il Labaro alle Camicie nere della Legione "M."

A cura della Segreteria del Partito verrà pubblicato un "numero unico", dal titolo: "La marcia continua".

LA BATTAGLIA NAVALE ALLE FILIPPINE

Altre gravi perdite inflitte dal giapponesi alla flotta e all'arma aerea nordamericana

Depressione negli Stati Uniti per la cocente sconfitta

Tokio, 27 ottobre
In data odierna il Quartier imperiale nipponico comunica:
Nella battaglia ad est delle Filippine tra la nostra flotta e l'avversaria, fra il 24 e il 26 ottobre sono stati conseguiti i seguenti successi e riportate le seguenti perdite:
Perdite avversarie: otto portaerei, tre incrociatori, due cacciatorpediniere ed almeno quattro trasporti affondati; sette portaerei, una nave da battaglia e due incrociatori seriamente danneggiati. Sono stati abbattuti circa cinquantotto velivoli.

Le nostre perdite sono le seguenti: due portaerei, due incrociatori, due cacciatorpediniere affondati; una portaerei è stata gravemente danneggiata e centotrenti velivoli non hanno fatto ritorno alla base.

Altre a queste perdite nel golfo di Leyte è stata affondata una nostra nave da battaglia ed un'altra gravemente danneggiata, come è stato reso noto il 25 ottobre. Questa battaglia reccherà il nome di battaglia navale delle Filippine.

Il Quartier imperiale comunica inoltre che le unità dell'arma aerea hanno proseguito i loro attacchi contro le navi da guerra nemiche e i trasporti nel golfo di Leyte e contro le truppe sbarcate nell'isola omonima. In queste operazioni, nella notte sul 26 ottobre e durante la giornata successiva, esse secondo le notizie finora giunte, hanno conseguito i seguenti risultati: un trasporto affondato, sei altri incendiati e undici danneggiati. Ieri, inoltre, altri ventinove trasporti sono andati in fiamme; un incrociatore affondato ed uno danneggiato e un cacciatorpediniere danneggiato. Inoltre un incrociatore o cacciatorpediniere è stato colato a picco, una petroliera è stata avariata e tre navi da guerra di classe sconosciuta hanno subito eguale sorte. Due velivoli sono stati abbattuti e oltre settanta danneggiati. Durante l'attacco contro le unità nemiche sbarcate, sono stati provocati violenti incendi in diciannove punti quattro di questi hanno dato luogo a grandi esplosioni.

Le prime notizie del grave tragico caso aeronavale nordamericano trapelate negli ambienti politici di Washington e in quelli bancari di New York hanno provocato effetti disastrosi. Le ingentissime perdite subite dalla flotta degli Stati Uniti in questi primi giorni della battaglia, alle quali si aggiungono quelle altrettanto gravi subite nel corso della recente disastrosa azione su Formosa, sono suscettibili di compromettere seriamente gli ulteriori sviluppi delle operazioni su Leyte. Esse potrebbero inoltre avere sfavorevoli ripercussioni nell'opinione pubblica americana nel periodo in cui la campagna per le elezioni presidenziali entra nella sua fase decisiva.

Il vice-ammiraglio Edwards, comandante in seconda della flotta statunitense, ha parlato ieri sera alla radio della battaglia svoltasi nelle acque delle Filippine. «La flotta dell'ammiraglio Halsey con i giapponesi — ha detto egli fra l'altro — è stata una cosa estremamente complicata. I particolari della battaglia sono tanti e tanto complicati, che passerà ancora qualche tempo prima che possiamo essere real di ragione pubblica. Noi non sappiamo con precisione quali sono stati i risultati precisi». Inoltre il Sottosegretario di Stato alla guerra degli Stati Uniti, Patterson, ha dichiarato che la guerra non è ancora entrata nella sua ultima fase. Egli ha aggiunto che per condurre la battaglia contro i giapponesi occorrono altri quattro milioni di soldati americani.

L'agenzia «Reuter» informa che dal canto suo il Primo Ministro australiano Curtin ha dichiarato che la nave ammiraglia «Australia» è stata danneggiata in un attacco aereo giapponese durante l'invasione delle Filippine. Fra i morti si trova anche il comandante della nave.

Nelle notti sul venerdì, l'arma aerea nipponica ha effettuato attacchi di sorpresa su parecchi aerodromi cinesi presso Tientsin, e Chang-tu e nella provincia di Szechwan. Complessivamente sono state seriamente danneggiate e incendiate trentasei velivoli avversari, di cui cinquantasei bombardieri quadrimotori.

Gli aviatori canadesi si rifiutano di combattere

Lisbona, 27 ottobre
Il tentativo al quale si accingeva il Dipartimento della Difesa canadese di trasferire in Europa quattromiladuecento aviatori della R.A.F. canadese che stanno completando la loro istruzione, ha sollevato nel pubblico acere critiche e nell'animo degli aviatori un risentimento. Tutti i giornali hanno ricevuto valanghe di lettere da parte degli aviatori e da parte delle loro famiglie, con le quali si protesta contro questa decisione arbitraria.

Il risentimento popolare si è manifestato in modo acuto a motivo del fatto che ottantamila uomini della difesa territoriale si sono rifiutati, nonostante il loro perfetto addestramento di andare volontari nei servizi d'oltremare. La situazione può essere facilmente compresa, se si considera che su milleducento aviatori di Toronto, solo centotrenti hanno acconsentito di trasferirsi nell'Esercito.

La data odierna il Quartier imperiale nipponico comunica:
Nella battaglia ad est delle Filippine tra la nostra flotta e l'avversaria, fra il 24 e il 26 ottobre sono stati conseguiti i seguenti successi e riportate le seguenti perdite:
Perdite avversarie: otto portaerei, tre incrociatori, due cacciatorpediniere ed almeno quattro trasporti affondati; sette portaerei, una nave da battaglia e due incrociatori seriamente danneggiati. Sono stati abbattuti circa cinquantotto velivoli.

Le nostre perdite sono le seguenti: due portaerei, due incrociatori, due cacciatorpediniere affondati; una portaerei è stata gravemente danneggiata e centotrenti velivoli non hanno fatto ritorno alla base.

Altre a queste perdite nel golfo di Leyte è stata affondata una nostra nave da battaglia ed un'altra gravemente danneggiata, come è stato reso noto il 25 ottobre. Questa battaglia reccherà il nome di battaglia navale delle Filippine.

Il Quartier imperiale comunica inoltre che le unità dell'arma aerea hanno proseguito i loro attacchi contro le navi da guerra nemiche e i trasporti nel golfo di Leyte e contro le truppe sbarcate nell'isola omonima. In queste operazioni, nella notte sul 26 ottobre e durante la giornata successiva, esse secondo le notizie finora giunte, hanno conseguito i seguenti risultati: un trasporto affondato, sei altri incendiati e undici danneggiati. Ieri, inoltre, altri ventinove trasporti sono andati in fiamme; un incrociatore affondato ed uno danneggiato e un cacciatorpediniere danneggiato. Inoltre un incrociatore o cacciatorpediniere è stato colato a picco, una petroliera è stata avariata e tre navi da guerra di classe sconosciuta hanno subito eguale sorte. Due velivoli sono stati abbattuti e oltre settanta danneggiati. Durante l'attacco contro le unità nemiche sbarcate, sono stati provocati violenti incendi in diciannove punti quattro di questi hanno dato luogo a grandi esplosioni.

Le prime notizie del grave tragico caso aeronavale nordamericano trapelate negli ambienti politici di Washington e in quelli bancari di New York hanno provocato effetti disastrosi. Le ingentissime perdite subite dalla flotta degli Stati Uniti in questi primi giorni della battaglia, alle quali si aggiungono quelle altrettanto gravi subite nel corso della recente disastrosa azione su Formosa, sono suscettibili di compromettere seriamente gli ulteriori sviluppi delle operazioni su Leyte. Esse potrebbero inoltre avere sfavorevoli ripercussioni nell'opinione pubblica americana nel periodo in cui la campagna per le elezioni presidenziali entra nella sua fase decisiva.

Il vice-ammiraglio Edwards, comandante in seconda della flotta statunitense, ha parlato ieri sera alla radio della battaglia svoltasi nelle acque delle Filippine. «La flotta dell'ammiraglio Halsey con i giapponesi — ha detto egli fra l'altro — è stata una cosa estremamente complicata. I particolari della battaglia sono tanti e tanto complicati, che passerà ancora qualche tempo prima che possiamo essere real di ragione pubblica. Noi non sappiamo con precisione quali sono stati i risultati precisi». Inoltre il Sottosegretario di Stato alla guerra degli Stati Uniti, Patterson, ha dichiarato che la guerra non è ancora entrata nella sua ultima fase. Egli ha aggiunto che per condurre la battaglia contro i giapponesi occorrono altri quattro milioni di soldati americani.

L'agenzia «Reuter» informa che dal canto suo il Primo Ministro australiano Curtin ha dichiarato che la nave ammiraglia «Australia» è stata danneggiata in un attacco aereo giapponese durante l'invasione delle Filippine. Fra i morti si trova anche il comandante della nave.

Nelle notti sul venerdì, l'arma aerea nipponica ha effettuato attacchi di sorpresa su parecchi aerodromi cinesi presso Tientsin, e Chang-tu e nella provincia di Szechwan. Complessivamente sono state seriamente danneggiate e incendiate trentasei velivoli avversari, di cui cinquantasei bombardieri quadrimotori.

ATTIVITÀ LOCALE SUL FRONTE ITALIANO

Deboli puntate avversarie prontamente stroncate dalla difesa

Fronte italiano, 27 ottobre
In Italia l'attività combattiva è notevolmente diminuita nelle ultime ventiquattro ore. A scemare l'impeto nemico ha contribuito, oltre la tenace resistenza dei difensori germanici, il peggioramento delle condizioni atmosferiche. Qualche scontro importante si è verificato solo nel settore di Monte Renzio, e a sud di Imola, dove le truppe germaniche hanno respinto diversi attacchi degli statunitensi.

Dalla testa di ponte di Cesena gli anglo-americani cercano di spingere le loro puntate offensive in direzione di Ravenna, ma esse sono validamente contenute dalla Wehrmacht, che ne ostacola i movimenti e rinvia gli invasori con furiosi contrattacchi. Gli inglesi hanno pagato con gravi perdite il tentativo di traversare il fiume Ronco. Le forze nemiche, che erano riuscite ad attestarsi sulla riva nord, sono state tutte liquidate dalle truppe germaniche.

Nazionalisti albanesi combattono a fianco dei tedeschi
Budapest, 27 ottobre

A Scutari, un ex-membro del Consiglio di Reggenza albanese ha formato un Comitato nazionale che si occuperà dell'arruolamento di truppe volontarie anticomuniste per la liberazione dell'Albania. Si apprende, inoltre, che i volontari albanesi già combattenti per la libertà del loro Paese a fianco delle forze germaniche.

LA TRAGICA COMMEDIA DI DOMODOSSOLA

I comunisti accusano di tradimento i soci del cosiddetto Comitato di liberazione nazionale

Torino, 27 ottobre
Alcuni giornali dell'Italia invasa pubblicano il seguente telegramma inviato dal Presidente del Consiglio Bonomi al comandante del cosiddetto patriottico di Val d'Ossola: «I patrioti di Val d'Ossola, i quali solennemente coi propri sforzi, con mezzi molto limitati e con grande bravura hanno ridato la libertà a una parte della Patria, hanno scritto una pagina di grande eroismo nella guerra contro l'oppressore nazifascista. Essi rappresentano il simbolo del nuovo spirito che pervade tutto il popolo italiano nella battaglia per la sua redenzione e sono degni delle più alte tradizioni del Risorgimento. Per conto del regio Governo desidero esternare a tutti le più calde congratulazioni».

Tutti sanno come è andata a finire la tragica commedia di Domodossola, ma non è ancora conosciuto un significativo volantino diffuso dai comunisti, che accusano i loro soci di vero e proprio tradimento. Dice testualmente il volantino:

«I traditori fascisti insieme al soldato tedesco sono entrati in Domodossola che l'eroismo dei nostri aveva liberato. E' questa una giornata di dolore per tutti noi. Ma la mezza al nostro lutto dobbiamo vedere anche chiaramente di chi è la colpa di questo scacco. Il Partito comunista in seno al Comitato nazionale di liberazione s'era opposto all'azione di Domodossola essendo ancora troppo presto per gesti del genere. La centrale comunista aveva dato ordini chiari. Malgrado la nostra resistenza, il delegato comunista è stato sopraffatto dal partito borghese. Primo responsabile è il prof. Ettore Tibaldi che, accusa il comandante: altro responsabile è il prete Luigi Stoppetti che, quando il nostro delegato s'oppose all'azione del Comitato nazionale di liberazione».

Il volantino così conclude:
«E' quindi giunto il momento di dire: basta! Noi comunisti ne abbiamo piena la scorta dei borghesi e dei capitalisti del Comitato di liberazione, pronti a scappare e a lasciarsi nei guai, quando si presenta l'ora del combattimento. Da troppo tempo i nostri fedeli sono stati carne da cannone per i capitalisti, gli industriali e i padroni. D'ora in poi le organizzazioni comuniste dovranno agire da sole e, se fa bisogno, da questo momento anche contro il Comitato di liberazione, che si rivela sempre più comitato di incatenamento e di tradimento. Il comunismo farà da sé. Alla lanterna i padroni, i capitalisti e i preti! Il tradimento di Domodossola insegna!».

NELL'ITALIA INVASA

Si profila una crisi del Governo bonomiano

Scioglimento dell'arma dei carabinieri - Bestiale trattamento ai prigionieri italiani in Africa - Lisbona, 27 ottobre

L'agenzia "A.P." comunica che non è improbabile una crisi ministeriale nel cosiddetto Governo Bonomi. Attualmente — prosegue l'agenzia — esiste un conflitto sulle questioni costituzionali e sulla ripartizione delle terre ai contadini. A questi motivi di discordia si aggiungono difficoltà di carattere economico e alimentare. Fra i tanti problemi che il Consiglio dovrà esaminare nella prossima riunione vi è quello dello scioglimento dell'Arma dei carabinieri, considerata dal partito di sinistra fonte di mali.

A proposito dell'arrivo in America di merci dall'Italia invasa per un importo di 500 mila dollari, Radio Roma inglese ha commentato che si tratta di generi alimentari. La stessa radio ha dovuto malinconicamente ammettere che fra le tante situazioni straordinarie dell'attuale tempo vi è anche quella che è più facile spedire aranci in America che a Roma.

Infine, in seguito al persistente astruzionismo degli agricoltori italiani — dice l'«Unità» — la commissione a funzionari alleati di controllare severamente le consegne dell'olio agli americani. E poiché la campagna per i generi del popolo nell'Italia invasa non ha dato i risultati sperati, Radio Bari cita un articolo del settimanale democratico *Fronte Unico* relativo alla consegna ai greci del grano, dal quale risulta che su una produzione totale di grano di 33 milioni di quintali, soltanto 15 milioni e 900 mila sono stati conferiti all'ammasso. Vale a dire assai meno della metà.

Radio Roma inglese informa che il problema delle evacuazioni e delle pensioni è tuttora in discussione nell'Italia invasa. Anche ieri è stata tenuta infatti una riunione fra i rappresentanti della Confederazione del lavoro, dell'Istituto di previdenza sociale e della Cassa di previdenza, per esaminare il problema. Il comunicato diramato si limita a riferire che numerose questioni tecniche sono state discusse. Trattando i pensionati aspettano.

In merito ai moti palermitani il notiziario delle Nazioni unite trasmette il seguente telegramma inviato a Bonomi: «La Confederazione generale italiana del lavoro si associa alla deplorazione unanime per l'uccisione di Palermo in cui inermi lavoratori hanno trovato la morte e chiede che energiche misure vengano prese al più presto contro i responsabili».

La rivista mensile vaticana *Eccelesia* scrive che i prigionieri di guerra italiani rinchiusi nei campi di concentramento del nord Africa sono stati visitati da delegati della Santa Sede i quali hanno trovato che le condizioni dei prigionieri sono pessime. «Ripugnanti castighi corporali sono inflitti ai prigionieri italiani» — scrive la rivista vaticana — «e sono castighi tanto più umilianti in quanto vengono inflitti da indigeni».

Per misura di sicurezza la autorità di occupazione di Bari hanno stabilito che tutti i veicoli in transito ai posti di blocco vengano fermati dal tramonto all'alba.

Dall'agenzia britannica di informazioni viene affermato che la Cina di Chungking avrebbe anch'essa riconosciuto il governo di Bonomi.

Nuovi provvedimenti relativi all'imposta sull'entrata

Quartier generale, 27 ottobre

Con decreto 4 luglio pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 5 ottobre 1944 sono stati adottati vari provvedimenti in merito all'imposta generale sull'entrata. Le nuove disposizioni entreranno in vigore dal giorno 4 novembre 1944.

Speciali disposizioni per il razionamento dello zucchero

Quartier generale, 27 ottobre

Il Ministero per l'Agricoltura e le Foreste rende noto che, nonostante la campagna di favorevole abbia avuto andamento favorevole, in seguito ai più recenti avvenimenti bellici la produzione dello zucchero ha subito una forte contrazione per sopravvenute difficoltà, fra le quali quelle del trasporto delle barabbacole agli zuccherifici. Pertanto si è reso necessario l'adeguamento delle razioni alle disponibilità effettive del prodotto. Con disposizione in corso di emanazione il Ministero per l'Agricoltura e le Foreste ha stabilito che siano assegnati mensilmente 500 grammi di zucchero per i bambini sotto i tre anni e 250 grammi per i ragazzi fino a 15 anni ed i vecchi oltre i 65 anni di età. Saranno inoltre assicurate le esigenze, oltreché degli ammalati, anche delle industrie che, come quella farmaceutica, presentano un'importanza di primo piano, non esclusa l'industria della marmellata.

Importante raduno a Torino di insegnanti delle scuole primarie

Torino, 27 ottobre

A Torino, nell'aula magna dell'Istituto «Pierino del Piano» si sono riuniti in assemblea generale gli insegnanti e i funzionari di vigilanza della scuola primaria. Agli esordienti intervenuti hanno parlato il Provveditore agli studi e il direttore del settore primario. Nella discussione sono stati formulati voti perché la proposta della commissione di studio di Milano vengano realizzate totalmente. Alla fine il Capo della Provincia, compiacendosi dell'importanza della riunione, ha assicurato il suo interessamento affinché le aspirazioni della classe magistrale vengano realizzate.

Sei mense comunali a Padova

Padova, 27 ottobre

Per iniziativa del Capo della provincia di Padova, sono state istituite ed hanno già incominciato a funzionare in quella città, sei mense comuni.

CRONACA DI BOLOGNA

28 OTTOBRE

Il Fascismo bolognese onorerà i suoi Caduti

I labari di combattimento alla Brigata nera «Facchini», e alla Brigata mobile «Pappalardo»

Ricorre oggi il XXII anniversario della Marcia su Roma.

Tutti i bolognesi che alla Patria, hanno offerto, in pace e in guerra, e continuano a dare cuore, mente e braccio, ricordano la data — il cui splendore non sarà offuscato da nessuna vicenda avversa — con immutata fede e con animo incorrotto e incorruttibile.

I nemici dell'Italia e della civiltà — che vorrebbero cancellare la gigantesca opera di ricostruzione morale e materiale compiuta da Mussolini, in vent'anni di dura fatica, mentre in realtà non fanno altro che metterla in una luce ancora più fulgida — premono oggi alle porte di Bologna, ma sono tenacemente contrastati dal valore delle ferree divisioni di Kesselring.

I fascisti bolognesi e tutti i veri patrioti non possono adunarsi, come un tempo, per confermare la loro tenace volontà di riscossa, ma elevano ugualmente — insieme a noi — il pensiero memore e riconoscente a quei camerati che, dal lontano 1919 ad oggi, hanno immolato la loro vita per l'appeal e la vita di questa nostra adorata Italia: essa non muore e non morirà.

La Federazione fascista repubblicana comunica:

Il Fascismo repubblicano bolognese celebrerà oggi il 28 ottobre, data storica per i vari italiani, poiché ricorda la Marcia su Roma.

Con commossa fierezza e con rafforzata fede i fascisti parteciperanno ai riti in ricordo del sacrificio dei camerati Caduti per la Causa.

Con decisa volontà di proseguire nella dura via che conduce alla vittoria, i soldati della Repubblica assisteranno alle cerimonie. Stemma, infatti, verrà celebrata in ogni caserma la messa al campo in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione. Nelle rispettive caserme verranno poi consegnati, in forma solenne, i labari di combattimento alla XXIII Brigata nera «Eugenio Facchini» e alla III Brigata mobile «Attilio Pappalardo».

Successivamente, verrà deposta una corona d'alloro al sacrario dei Caduti, alla Casa del Fascio.

Trattamento agli impiegati richiamati alle armi

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale comunica:

Con precedente comunicato, venuto a reso noto che nei confronti dei militari che nell'8 settembre 1943, presenti in reparti dislocati in Sicilia, Sardegna, Calabria, Lucania e Puglia, e che successivamente a tale data non avevano più dato notizie di sé, poteva essere continuato successivamente al 31 marzo u. s. il trattamento previsto dalla legge 26 giugno 1940, n. 658, a condizione che relativamente al militare avente diritto non fosse pervenuta, successivamente all'8 settembre 1943, alcuna notizia oppure che venisse data la prova della effettiva prigionia del militare richiamato.

Si dettano ora le seguenti definitive norme in materia:

La corresponsione delle indennità previste dalla legge 10 giugno dell'XXVIII, n. 653 e degli assegni familiari di cui al decreto legge 26 ottobre 1940-XXI, n. 1405 può essere continuata, purché le famiglie interessate richiedano anticipatamente agli assegni di prigionia dell'Autorità militare, nei confronti delle famiglie dei militari che, alla data dell'8 settembre 1943, si trovavano in servizio presso reparti dislocati in Sicilia, Sardegna, Corsica, Calabria, Lucania, Puglia, o imbarcati su navi da guerra o di naviglio ausiliario, e per i quali non è stato possibile accertare la situazione.

Pertanto, l'erogazione del trattamento economico degli assegni non potrà essere continuata relativamente a quei militari da parte dei quali siano pervenuti dei messaggi che contengono elementi tali da escludere che i militari siano prigionieri.

Il trattamento di cui sopra compete inoltre, sempre purché sussista il requisito dell'anticipazione sugli assegni di prigionia da parte dell'Autorità militare, alle famiglie dei militari che, anche precedentemente all'8 settembre 1943, si trovavano in servizio presso reparti dislocati in Africa Settentrionale o in Russia e per i quali pure non è stato possibile accertare la situazione.

Per la prosecuzione del trattamento di richiamo, ogni tre mesi, le famiglie interessate dovranno produrre un documento dell'Autorità militare, del seguente tenore:

«Si attesta che (grado, cognome e

nome), alla data dell'8 settembre 1943 si trovava dislocato in, imbarcato su (indicare se trattato di nave da guerra o naviglio ausiliario); oppure: alla data del... si trovava dislocato in Russia, Africa Settentrionale. Firma di chi rilascia la dichiarazione.

Tale documento dovrà essere accompagnato da una dichiarazione rilasciata dal comandante o dal responsabile delle prestazioni di richiamo, dalla quale risulti che non è stato possibile ancora accertare la situazione del militare avente diritto.

Tutti i militari di cui trattasi sono da considerarsi alla stregua dei prigionieri ed è quindi applicabile nel loro confronti il disposto di cui all'art. 7 del D. L. 20 marzo 1941, n. 129.

Pertanto eventuali aumenti di retribuzione, computati sull'indennità successivamente alla data della scomparita, dovranno essere recuperati mediante ritenute sulle somme da esagerare, d'ora in poi, fino a totale estinzione del debito. Si fa riserva di ulteriori comunicazioni in merito ai militari che alla data dell'8 settembre 1943 si trovavano dislocati nel Dodicaneso.

La vasta ed efficace opera dell'Ente comunale assistenza

Settemila famiglie beneficate - Ventimila libretti distribuiti - Un onere mensile di cinque milioni

L'istituzione cittadina che ha assunto, in questi ultimi mesi, vaste proporzioni essendo legata a una complessa organizzazione, l'E.C.A. ovvero l'Ente comunale assistenza che ha trasferito e riunito ora i suoi uffici nei saloni di Palazzo Re Enzo.

In questi giorni il nostro giornale si è proposto di illustrare i maggiori istituti e uffici che provvedono ai bisogni della cittadinanza e oggi rilevando l'attività e gli organismi dipendenti dall'E.C.A. intendiamo parlare di una particolare situazione di Bologna aggiungendo quei dati che meglio stanno a inquadrare l'opera ancora più vasta del Comune, voluta e diretta dal Podestà Ezio Agnelli, alla quale hanno collaborato le autorità cittadine.

L'ufficio centrale di questo ente comprende gli uffici di assistenza per infermi, sfollati, profughi e per tutti coloro che godono dei benefici previsti per gli indigenti. A questi uffici si aggiungono le organizzazioni assistenziali che si trovano a diretto contatto con i meno abbienti, e cioè gli alloggi e le stampe sociali, come diciamo qualche giorno fa, alle scuole Manzoni, Bertini, Ercolani e all'Orfanotrofio di S. Luca.

Gli uffici di Palazzo Re Enzo raccolgono, oggi, una media di mille persone al giorno e si è giunti a una massa di 8 o 9 mila famiglie assistite, mentre sono stati distribuiti 20 mila libretti coi quali si è ammessi alle provvidenze in sussidio in denaro, in indumenti, razioc ecc. In totale (e questa cifra è senza dubbio interessante) l'E.C.A. ha mensilmente un onere di 5 milioni, suscettibili di aumento.

L'Ufficio assistenziale è quello che, dopo la recente incursione terroristica, si accolla il lavoro più impegnoso. Un personale di un centinaio di impiegati (col se ne aggiungono altrettanti per gli altri servizi) smista le pratiche di una folla che giornalmente si accolla agli sportelli. E' un lavoro delicato poiché si tratta di risolvere velocemente e senza inutili burocrazia vera e propria questioni.

Recordati, successivamente, ai vari sportelli, l'interessato espone le pratiche per gli accertamenti e ritira un acconto sulla somma che gli spetta. Senza perdere eccessivo tempo può svolgere, insomma, ogni pratica. Aggiungeremo che coloro che sono stati colpiti dalle incursioni sono suddivisi in quattro categorie: rasi emiliani; semi-emiliani; molto lesionati; colpiti da bomba inesplosa. Per dare una precisa idea delle rovine provocate dai piloti anglo-americani, diremo che ben 46 mila persone hanno denunciato danni alle loro abitazioni.

L'efficienza dei servizi nel Policlinico di S. Orsola

Ulteriori precisazioni del Commissario prefettizio degli Ospedali

In merito all'efficienza dei servizi ospedalieri, il Commissario dell'Amministrazione degli ospedali rende noto che il complesso del Policlinico di S. Orsola continua nel suo pieno funzionamento e precettamento.

L'Assistenza (direttore: dott. Cattolici) sinistrali il 28 agosto e il 12 ottobre, è sistemata nella sua sede e nel seminterrato.

Clinica Medica (direttore: prof. G. Gharrini) sinistrali il 28 ottobre, è sistemata con gli ambulatori e i laboratori al piano rialzato e con i malati nel seminterrato. Per sopprimere poi alle maggiori necessità ha in corso di allestimento una propria sezione per i malati acuti nei locali delle scuole «Albini», via Brocchini-dosto.

Clinica Chirurgica (direttore: prof.

La carne va distribuita solo in base alla tessera

La Sezione provinciale dell'Amministrazione comunica:

Gli esercenti macellai, autorizzati alla vendita di carne bovina nel Comune di Bologna, debbono effettuare la distribuzione razionata a tutti i consumatori, ritirando a tutto il giorno 29 corrente il tagliando n. 190 della tessera per «generi vari».

La razione è di 150 grammi con osso, e gli esercenti sono tenuti a distribuire tale razione anche ai non prenotati del rispettivo esercizio, ritirando detto tagliando anche se sprovvisto del timbro «spaccio autorizzato».

Gli organi di vigilanza annunzieranno che le vendite si effettuino seguendo le presenti disposizioni.

Col 20 novembre prossimo, gli «spacci autorizzati» per carni bovine effettueranno la distribuzione del supplemento carne per gli ammalati e domiciliati in base al cartello di carne bovina loro assegnato dal Comune. La razione per ogni tagliando viene temporaneamente ridotta da gr. 150 a gr. 100.

Trasferimento di uffici

In seguito a sinistro, il Comando del Nucleo di Polizia tributaria investigativa è stato trasferito in piazza Maggiore n. 19. Tel. 24-857.

La vasta ed efficace opera dell'Ente comunale assistenza

Settemila famiglie beneficate - Ventimila libretti distribuiti - Un onere mensile di cinque milioni

Fornì funzione regolarmente; inoltre ha apprestato nel rifugio sottostante il padiglione degli uffici amministrativi un adeguato numero di letti per quei malati che durante gli allarmi non possono essere assai.

Clinica Ostetrica (direttore: prof. Basselli) nonostante il grave bombardamento del 22 ottobre, continua a funzionare nella piena efficienza dei suoi reparti di assistenza, di ambulatorio ed operatori. In una parte dei suoi locali ricovera tuttora una alligata di degenze dell'Istituto «Rizzoli» e non del Pizzardi, come erroneamente fu scritto nel comunicato di venerdì 26 scorso.

Patologia Chirurgica (direttore: prof. Pagliani) continua a funzionare regolarmente nella sua sede.

Patologia Medica (direttore: prof. Solgati) ha proceduto alla sistemazione di alcuni malati al piano terreno, mentre si stanno preparando alcune sale alle scuole «Albini» per accogliere il numero completo dei letti ad casa assegnati.

Clinica Oculistica (direttore: prof. Di Marzio) sono in corso i lavori di rifacimento del tetto e dei muri crollati, mentre i malati sono stati sistemati nei locali a pianterreno dei vari padiglioni.

Clinica Dermosifilopatica (direttore: prof. Martinotti) continua a svolgere pienamente la sua attività.

Clinica Pediatrica (direttore: prof. Salvetti) i piccoli infermi hanno trovato una più sicura sistemazione nei locali seminterrati dei singoli padiglioni. Il padiglione del Centro antipollmico è stato ceduto ad una parte dei malati dell'Istituto «Rizzoli».

Clinica Otorinolaringoiatrica (direttore: prof. Caliccioli) colpito direttamente il 22 ottobre, si è pienamente sistemato nei locali del seminterrato.

Istituto del Radio: i ricoverati sono stati parzialmente sistemati al piano terreno e parte saranno accolti nelle scuole «Albini», unitamente alle sezioni staccate della Clinica Medica e Patologia medica.

Reparti isolamento (direttore: prof. Degnini) i malati sono stati sistemati in parte nelle sale di diagnosi e parte nei rifugi riservati.

La velocità massima di tutti i mezzi civili

La Prefettura comunica:

Il Comando Militare 1012 (Gruppo dell'Amministrazione militare) al cui di sovcomandante nel maggior modo possibile carburante e gomma di autoveicoli, ha stabilito che la velocità massima di tutti i mezzi civili venga limitata come segue:

40 chilometri all'ora per gli automezzi e le motocicletta, e 45 per gli automezzi e gli autobus.

In difetto, si rilevano i seguenti inconvenienti:

Consumo maggiore del 25 per cento di carburante sugli 80 km. all'ora in confronto ai 60 km.; consumo di olio 5 volte maggiore sugli 80 km. all'ora in confronto ai 60 km.; doppio consumo di gomma sugli 80 km. all'ora in confronto ai 60 km.; consumo di pezzi di ricambio parimenti più alto in seguito al maggior consumo di questi e al numero degli incidenti.

La disposizione entra subito in vigore. Le trasgressioni verranno punite con ammende e con arresti. In particolare casi gravi, l'autoveicolo verrà ritirato senza rimborso.

FIOCCHI BIANCHI

SESTILIO e LUISA DEL-FURIA i nomi GARAGNANI, annunciano con gioia agli amici e vedovanti, la nascita del loro terzogenito

ALBERTO

Crespellano - Via Bolognina 3. 28 ottobre 1944.



OPERA!

ECCO UNA NOTIZIA CHE VI RIGUARDA

Come vi sarà noto, i contratti di lavoro con le ditte germaniche sono stati rivisitati ed esclusivo vantaggio del lavoratore italiano. Ecco ad esempio due agevolazioni che potranno interessarvi:

1°-PREMIO D'INGAGGIO: ogni operaio italiano che si rechi volontariamente in Germania riceve un premio d'ingaggio di 5000 lire. Questa somma viene corrisposta in parte alla famiglia e in parte al lavoratore, anticipatamente.

2°-SUSSIDIO SPECIALE: per la durata di tre mesi, i lavoratori italiani impiegati in Germania hanno diritto a uno speciale sussidio fissato nella misura di: L. 500 per la moglie o per un genitore - L. 210 per ciascun figlio - L. 750 per entrambi i genitori.

Aggiungete a tutto questo gli assegni familiari, le indennità di separazione e pernottamento, il salario, e avrete il quadro esatto dei vostri diritti di retribuzione. Operaio, ricordate che secondo la ultime disposizioni di legge.

ANCHE LE VOSTRE FAMIGLIE POSSONO SEGUIRVI IN GERMANIA



PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AGLI UFFICI PROVINCIALI DI COLLOCAMENTO UNICO

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Ti affido mia moglie» (Un film commedia) E. Rubeanu. MODERNISSIMO - «E tu tanta voglia di cantare» F. Tagliavini, Campanini. CENTRALE - «Kora Terry» (Il capolavoro di Merka Bokk).

IMPERIALE - «La vena dell'oro» Mirella Bello, Jacques Copeau.

ASTRA - Ore 19.30: «L'angolo bianco» con E. Gramatica, E. Mancini. MEDICA - Ore 21: «Tutto finisce all'alba» con E. Fanfani, G. Rigaud.

NOTE DI CRONACA

Trasferimento di uffici della Società Bolognese di Eletticità

Gli uffici della SOCIETA' BOLOGNESE DI ELETTICITA' si sono trasferiti da San Ruffillo, Strada Nazionale Toscana, a STRADA MAGGIORE N. 34.

Problemi di stagione

E' assai comune che all'avvicinarsi della estiva stagione occorre agguerrire l'organismo contro le malattie in genere e l'influenza in specie, rifuggendo assai frequente dalla stagione invernale.

La Pillole Pink per i loro principi costitutivi si vendono assai opportuno per tonificare l'organismo e accelerare la sua energia appunto perché la Pillole Pink ingenerano nell'organismo un sangue più ricco, più generoso, che sviluppa e conserva la vigoria dell'organismo e lo rende più resistente alle malattie, ragione per cui le persone delicate, i temperamenti nervosi, le donne massime nell'allattamento, le fanciulle nello sviluppo, dovrebbero far ricorso alle virtù emopoietiche delle Pillole Pink che danno sangue puro, stimolano i nervi, eccitano le forze.

In tutte le farmacie: L. 8,65 la scatola. Decreto Prefett. Milano n. 76340-1941.

La famiglia

Tani e Torreggiani

commosse, subito rimpicciavano quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

GIORGIO PINI, direttore responsabile

Tipografia de «Il Resto del Carlino»

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indele commerciali

ACQUISTO libri buone edizioni, pergersi Libreria Forini Galliera 26, Bologna.

FRANCOBOLLI compra e vende, via Sangiorgio, Via Galliera 26, Bologna.

INFORMAZIONI e accertamenti, che assume autorizzato «Argento», 300 34, Bologna.

LE nostre tinte sono eleganti, nostra stabile clientela. Fratelli, 21 - Premiali Parrocchieri.

MACCHINA da scrivere, calcolatrice, addizionatrice, acquistate. Amministrazione Mai - Piazza Calderini 4.

MACCHINETTE teatrali per ogni pezzo! marca Niaz, vende. Roma Albini 8.

PELLICCIA agnellina mondo, Capone, grigio, pellicciotti vendonazione. - Fascio cambi - Confezione, lioco e rimoderno, Costa, Griffoni.

VOLETE mangiar bene? Bella Bologna Via Belle Arti 14-DI FRONTO, più sicuro RIFUGIO di Bologna.

Lezioni conversazioni (tedesco) ISTITUTO LEONARDO da VINCI, Dei Claus 5. Aperte lezioni sociali, onico, Magistrale, Liceo, Avvinco.

Offerte d'impiego

CERCASI domestico - Recarsi, Zoli, Via Furlan 18.

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. TASSONI

della Clinica di Parigi.

MALATTIE VENEREE 38 PRIMA Via S. Stefano n. 18 - Bologna 2-12 e 15-19, domenica 8-12.

Dott. LUIGI VALENTINI

già assistente Clinica Oculistica Università di Roma.

SPECIALISTA MALATTIE OCULARI FORLÌ: P. Ospedale 2, telef. 10.

Dr. M. GARAGNANI

MALATTIE VENEREE e PELLE

Via Indipendenza n. 12

Telefono 22-023

Orario continuo dalle ore 9 alle

GENEROSI PROVVEDIMENTI DEL DUCE NELL'ANNUALE DELLA MARCIA SU ROMA

Condono delle pene per tutti i reati politici e amnistia per i reati militari di non presentazione e renitenza

28 OTTOBRE

Il decreto di Mussolini

L'Italia repubblicana ha celebrato in raccoglimento, presente in ispirito anche l'Italia che geme sotto il tallone anglosassone, il XXIII annuale della Marcia su Roma. Per il Fascismo, sorto a perfezionare l'unità morale del popolo italiano e la potenza della volontà di indipendenza e la libertà, dal suo primo affacciarsi, in vista di attore nell'arango delle capitolazioni internazionali, non esiste che una sola Italia. La linea del fuoco che ne spezza l'unità il suo corpo territoriale è mera contingenza del fluttuare della guerra e non affermazione politica o fatto storico.

In nome di questa Italia unica ed unita soltanto il Fascismo ha il diritto di parlare come continuatore del Risorgimento ed elaboratore delle sue implicite rivendicazioni di potenza. Le perdite inflitte in questa immane guerra di continenti sono meno dolorose del tradimento che ha bruciato il volto della Patria. Solo il tradimento poteva ridurre il Paese nelle presenti calamità. Il tradimento gli ha tagliato le braccia per difendersi e ha dissipato per il vergognoso tratto di penna della capitolazione non soltanto la messe di prestigio, di opere e di conquiste del ventennio fascista, ma tutto il suo grandioso complesso di organizzazioni militari, politiche ed economiche messe in piedi con tenace continuità di sforzi e di sacrifici del popolo italiano in ottant'anni di unificazione nazionale.

Il Fascismo, nel rievocare la data del suo avvento al potere si è inchinato alla memoria dei suoi Caduti per una Italia grande e potente - dagli aquilotti della Vittoria, agli eroi immolatisi in Etiopia, in Spagna, nella guerra attuale al cameratismo vilmente trucidati dopo il 25 luglio da stolti prezzolati dal nemico, rei soltanto di avere voluto continuare a servire l'idea e la loro Patria - rivendica ancora una volta l'onore e la responsabilità di guidare il Paese alla riscossa e alla vittoria nella quale soltanto potranno trovare adeguato compenso i dolori e i sacrifici sopportati dal popolo italiano.

Fedele alla parola data il Fascismo rimane incrollabilmente a fianco degli eroici alleati germanici e nipponici nella lotta contro il comune nemico. Riallacciato vigore e purezza alle proprie origini rivoluzionarie il Fascismo si accinge, nel ripristinare le fortune della Nazione italiana, a dare al mondo quei nuovi ordinamenti sociali che hanno già forza di legge. Alto esempio di civiltà del lavoro ispirato ad una moderna concezione di giustizia distributiva. Nel nome augusto di Roma il Fascismo si è imposto con virile ardore la rinascita italiana sul canone di saggezza politica la cui giustificazione piena è la sua funzione etica in questa guerra combattuta pro e contro i principi affermati da Mussolini per il risanamento la profondità della società moderna.

Il Fascismo è autore della crisi politica e di coscienza nella quale il vecchio mondo è precipitato per non risorgere mai più. Il Fascismo è lievitato e matore di questa lotta religiosa dalla quale uscirà un mondo più umano, più giusto e più bello da lasciare in retaggio alle sopravvenienti generazioni. Le quali non potranno non comprendere ed ammettere che al di fuori del Fascismo nessun regime è possibile in Italia, a meno che non si voglia precipitare in quell'oscurantismo politico e sociale di cui, purtroppo, così sovente ci giunge, dalle nostre terre invase, la dolorosa eco. In quelle regioni, lembi vivi di Patria, brandelli sanguinanti di carne, nessuno ha il potere, e forse nemmeno la volontà, di pensare al popolo che languisce nella più squallida miseria. Tutto passa in seconda linea di fronte all'inconsistente e pur feroce imperativo della sciocca formula

L'Agenzia "Stefani", comunica:

Nella ricorrenza del 28 ottobre il Duce ha emanato un provvedimento concernente il condono della pena fino a tre anni di reclusione per tutti i reati politici e per molti reati comuni.

Viene inoltre concessa l'amnistia per i reati militari di mancata presentazione alle chiamate alle armi, renitenza alla leva, nonché di mancata presentazione al servizio del lavoro, a condizione che i beneficiati si presentino entro otto giorni dalla pubblicazione del decreto.

La storica ricorrenza celebrata nell'Italia repubblicana

Un discorso del Segretario del Partito a Milano

Milano, 28 ottobre

In tutte le città e in ogni piccolo centro dell'Italia repubblicana, Camici Neri e popolo, stretti intorno ai gagliardetti, hanno celebrato austeramente la data del 28 Ottobre. Rapporti delle Brigate nere, mutilati, reduci delle varie guerre si sono raccolti presso le sedi dei Fasci risorti, affermando la loro decisione a continuare la lotta, anche sino all'estremo sacrificio, pur di rivedere l'Italia non più calpestate dall'invasore, ma impegnata a riprendere, sotto la guida del Duce, l'opera di ricostruzione nazionale.

La città del Fascio primogenito ha celebrato la data del 28 Ottobre con una grande adunata nella storica Piazza San Sepolcro pavesata da bandiere dei Paesi del Tripartito. I reparti delle Brigate nere «Aldo Resega» sono affluiti nella piazza, dove avere attraversato le principali vie cittadine. I reparti armati hanno affilato in Piazza del Duomo davanti al Segretario del Partito, che era giunto accompagnato dal Comandante germanico della piazza, dal generale Ricci e da uno stuolo di ufficiali italiani e tedeschi.

Dopo alcune parole di saluto pronunciate dal Commissario federale Costa, che ha riaffermato la devozione al Duce e alla Causa del Fascismo milanese, il Segretario del Partito ha sottolineato il significato della data che trova il Fascismo repubblicano deciso a riscattare l'Italia dal tradimento e restituirlo alla libertà e alla grandezza. Pavolini, esaminando poi alcuni problemi di più immediato interesse, ha assicurato che l'alleato germanico garantirà sempre il suo aiuto per il funzionamento di quegli impianti che assicurano pane a vita ai lavoratori milanesi e a quelli di tutta l'Italia. Ha poi sottolineato la necessità che i fascisti, quali soldati dell'ordine interno, contribuiscano agli sforzi del Governo per impedire l'inflazione che si risolve in un danno irreparabile per l'economia del Paese e quindi per tutta la collettività nazionale.

Richiamandosi alle parole pronunciate dal Duce agli ufficiali della Brigata nera «Aldo Resega», Pavolini ha affermato che il trionfo Italia, Repubblica, Socializzazione costituisce la formula che realizza l'unità degli animi nel segno dell'amore per la Patria.

«Alla violenza dei nemici - ha detto Pavolini - noi abbiamo risposto e risponderemo con violenza decuplicata, ma non esiteremo ad accogliere la collaborazione degli esponenti di un socialismo dal quale, in sostanza, nulla ci divide, né ripudieremo quei comunisti che sono stati devianti verso l'aberrante dottrina da false considerazioni e riconoscono che i diritti del lavoro possono essere soddisfatti in un clima di piena dignità nazionale che esuli da ogni forma di livellamento e soprattutto ripudi la sottomissione alle straniere».

Il Segretario del Partito ha quindi sottolineato che l'amnistia concessa in occasione dell'annuale della Marcia su Roma non deve intendersi come un segno di debolezza e di concessiva longanimità. «L'ora dura per la Patria - egli ha detto - richiede la massima serenità e i nemici interni conosceranno il pioniere inesorabile dei nostri moschetti. Il Fascismo intende eliminare tutti i nemici della Patria e potere un giorno sf-

«Epurazione», che perfeziona, a danno della collettività, l'odio più settario ed abietto. In contrapposizione a queste tirannie mentali e sociali, è quasi superfluo rilevare l'umana portata del generoso provvedimento del Duce, che rende più solenne e significativa la storica ricorrenza del 28 ottobre: il condono di pene per tutti i reati politici e molti reati comuni; l'amnistia per i reati militari di mancata presentazione alle armi

Bancari totalitariamente alle Forze Armate germaniche, per scagliarsi contro l'invasore».

Dopo avere affermato la piena fiducia nella vittoria dell'Asse, per il quale nuove armi si stanno approntando, il Segretario del Partito ha detto che se agli italiani non mancano le doti dello spirito e le virtù romane, il nostro Paese potrà inserirsi nel successo germanico una vittoria sua, una vittoria di popolo, vittoria, più forte del tradimento e dell'avverso destino.

Pavolini presenta al Duce

la prima copia de «La marcia continua».

Quartier Generale, 28 ottobre

Il Ministro Pavolini ha presentato al Duce la prima copia del fascicolo «La marcia continua», numero unico pubblicato a cura dell'Ufficio stampa del P.F.R. in occasione del 28 ottobre. Il fascicolo contiene un documento storico di eccezionale importanza, e cioè il fac-simile degli atti costitutivi della Repubblica Sociale Italiana, scritti di pugno da Mussolini il 15 settembre 1943. La pubblicazione contiene inoltre un articolo di Pavolini sulle Brigate nere, otto tavole in quadricromia, composizioni pittoriche, documentazioni fotografiche, disegni, allegorie, vignette, articoli storici, politici, militari, sociali, informativi.

Offerta dei fascisti in Francia per dare armi alla Patria

Del Quartier Generale, 28 ottobre

L'ispettore del P.F.R. della Francia ha rimesso a Pavolini la somma di 2.590.000 franchi, nonché 2.800 lire offerti dai fascisti della Francia per dare armi alla Patria.

LA LOTTA SUL FRONTE ITALIANO

Limitata attività nel settore adriatico

Novantamila uomini perduti dagli nordamericani fino a metà ottobre

Fronte italiano, 28 ottobre

Il perdurare delle cattive condizioni atmosferiche ha rallentato il ritmo dei combattimenti nel settore adriatico. Mancando dell'appoggio delle forze aeree, le truppe dell'8. Armata britannica hanno limitato la loro azione offensiva a puntate di assaggio sulle direttrici ad est e a nord-ovest di Cesena.

Nel tentativo di alimentare la testa di sbarco stabilita dopo duri combattimenti oltre il fiume Savio, il nemico ha perduto un'ingente quantità di materiale in seguito all'ingrossamento del fiume e al micidiale tiro dei medi e grossi calibri della Wehrmacht. Altri tentativi alleati di traghettare il Ronco sono stati decisamente stroncati dalla difesa germanica.

Nella battaglia che si combatte nel settore adriatico, lo schiera-

mento di Kesselring, resiste oggi con la stessa decisione dei primi giorni. I soldati del Reich hanno organizzato un sistema sficientissimo di notazioni principali e secondarie, che richiedono al nemico lo sversivo di molte energie e di molti mezzi.

Intensa ripresa dello sforzo offensivo nemico sui fronti belga-olandese e della Prussia orientale

Gli attacchi avversari bloccati o contenuti dai difensori tedeschi - Le operazioni a sud di Bologna paralizzate dalla pioggia

Berlino, 28 ottobre

Del Quartier Generale del Führer, il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica:

In Olanda i violenti combattimenti si sono estesi ormai a tutto il settore di fronte fra la foce della Schelda e la regione di Hertogenbosch. Con particolare accanimento si è combattuto nella regione di Bergsum, dove sono stati stroncati numerosi attacchi nemici sostenuti potentemente da carri armati. Più ad est, Tilburg dopo grave lotta è andata perduta. Nel corso di vari attacchi eseguiti nella regione di Hertogenbosch, l'avversario ha riportato perdite particolarmente elevate.

A sud di Tilburg, nostre truppe hanno frustrato il progettato sfondamento dei nordamericani nella valle della Meurthe attraverso la foresta di Mortagne. A sud di questa regione, mediante nostri contrattacchi è stata eliminata una breccia nella regione di Brabant. Pesanti attacchi dell'avversario eseguiti contro le nostre posizioni non riusciti, sono stati arrestati con gravi perdite del nostro fianco.

I progressi delle forze e delle tesi sulla costa francese hanno respinto durante le ultime settimane una serie di deboli attacchi nemici. Molta resistenza a sud-est di Cherbourg, dove la prima giornata della doppia battaglia, in duri combattimenti sono stati distrutti settantaquattro carri armati avversari.

Le nostre truppe appaiono in Carling fra il 10 ed il 27 ottobre hanno distrutto ottantaquattro carri armati nemici, cioè la metà di materiale di setta corpi d'armata corazzati tedeschi. Sulla penisola di Sverbo gli attacchi dell'avversario non sono stati arrestati da successo.

Velivoli celeri britannici hanno sganciato nell'aerodromo di Dabroen e danneggiato altri dieci. Dopo un movimento di sganciamento dal Carpasi Boscosi, nostre truppe hanno arrestato la divisione sovietica presso il confine orientale slovacco. Nel Boschi orientali, i bolscevichi, ricevuti rinforzi, hanno assalito un vasto fronte numerosi attacchi, i quali, malgrado il forte appoggio di artiglieria, sono falliti con elevate perdite. In una zona di infiltrazione fra le montagne si combatte ancora accanimento.

Fra Varsavia ed il Bug sono falliti i tentativi di sfondamento. La grande battaglia nella regione di confine della Prussia orientale continua ad imperversare. Gli epicentri di lotta si sono trovati anche l'ari nelle regioni ad est e a sud est di Gumbinnen e sul versante occidentale della frontiera di Rostock, dove la contrattacco sono stati conseguiti progressi contro l'accesa resistenza avversaria a nord di Goldap. Forti attacchi effettuati dai bolscevichi a sud-est di Ebnrode sono stati respinti. Nostre formazioni di aerei da battaglia hanno inflitto alla colonna periodica alla perdita di nemici a di materiali.

Dopo fortissimi preparazioni di artiglieria e di aerei da battaglia, il nemico è passato all'attacco grande attacco a sud-est di Libau e nella regione di Aita. Mediante duri contrattacchi sono stati frustrati i suoi tentativi di sfondamento. Attacchi di sganciamento sul retinale fronte sono falliti. Nel corso della prima giornata della doppia battaglia, in duri combattimenti sono stati distrutti settantaquattro carri armati avversari.

Le nostre truppe appaiono in Carling fra il 10 ed il 27 ottobre hanno distrutto ottantaquattro carri armati nemici, cioè la metà di materiale di setta corpi d'armata corazzati tedeschi. Sulla penisola di Sverbo gli attacchi dell'avversario non sono stati arrestati da successo.

Velivoli celeri britannici hanno sganciato nell'aerodromo di Dabroen e danneggiato altri dieci. Dopo un movimento di sganciamento dal Carpasi Boscosi, nostre truppe hanno arrestato la divisione sovietica presso il confine orientale slovacco. Nel Boschi orientali, i bolscevichi, ricevuti rinforzi, hanno assalito un vasto fronte numerosi attacchi, i quali, malgrado il forte appoggio di artiglieria, sono falliti con elevate perdite. In una zona di infiltrazione fra le montagne si combatte ancora accanimento.

Fra Varsavia ed il Bug sono falliti i tentativi di sfondamento. La grande battaglia nella regione di confine della Prussia orientale continua ad imperversare. Gli epicentri di lotta si sono trovati anche l'ari nelle regioni ad est e a sud est di Gumbinnen e sul versante occidentale della frontiera di Rostock, dove la contrattacco sono stati conseguiti progressi contro l'accesa resistenza avversaria a nord di Goldap. Forti attacchi effettuati dai bolscevichi a sud-est di Ebnrode sono stati respinti. Nostre formazioni di aerei da battaglia hanno inflitto alla colonna periodica alla perdita di nemici a di materiali.

Dopo fortissimi preparazioni di artiglieria e di aerei da battaglia, il nemico è passato all'attacco grande attacco a sud-est di Libau e nella regione di Aita. Mediante duri contrattacchi sono stati frustrati i suoi tentativi di sfondamento. Attacchi di sganciamento sul retinale fronte sono falliti. Nel corso della prima giornata della doppia battaglia, in duri combattimenti sono stati distrutti settantaquattro carri armati avversari.

Le nostre truppe appaiono in Carling fra il 10 ed il 27 ottobre hanno distrutto ottantaquattro carri armati nemici, cioè la metà di materiale di setta corpi d'armata corazzati tedeschi. Sulla penisola di Sverbo gli attacchi dell'avversario non sono stati arrestati da successo.

Velivoli celeri britannici hanno sganciato nell'aerodromo di Dabroen e danneggiato altri dieci. Dopo un movimento di sganciamento dal Carpasi Boscosi, nostre truppe hanno arrestato la divisione sovietica presso il confine orientale slovacco. Nel Boschi orientali, i bolscevichi, ricevuti rinforzi, hanno assalito un vasto fronte numerosi attacchi, i quali, malgrado il forte appoggio di artiglieria, sono falliti con elevate perdite. In una zona di infiltrazione fra le montagne si combatte ancora accanimento.

Fra Varsavia ed il Bug sono falliti i tentativi di sfondamento. La grande battaglia nella regione di confine della Prussia orientale continua ad imperversare. Gli epicentri di lotta si sono trovati anche l'ari nelle regioni ad est e a sud est di Gumbinnen e sul versante occidentale della frontiera di Rostock, dove la contrattacco sono stati conseguiti progressi contro l'accesa resistenza avversaria a nord di Goldap. Forti attacchi effettuati dai bolscevichi a sud-est di Ebnrode sono stati respinti. Nostre formazioni di aerei da battaglia hanno inflitto alla colonna periodica alla perdita di nemici a di materiali.

Berlino, 28 ottobre

Del Quartier Generale del Führer, il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica:

In Olanda i violenti combattimenti si sono estesi ormai a tutto il settore di fronte fra la foce della Schelda e la regione di Hertogenbosch. Con particolare accanimento si è combattuto nella regione di Bergsum, dove sono stati stroncati numerosi attacchi nemici sostenuti potentemente da carri armati. Più ad est, Tilburg dopo grave lotta è andata perduta. Nel corso di vari attacchi eseguiti nella regione di Hertogenbosch, l'avversario ha riportato perdite particolarmente elevate.

A sud di Tilburg, nostre truppe hanno frustrato il progettato sfondamento dei nordamericani nella valle della Meurthe attraverso la foresta di Mortagne. A sud di questa regione, mediante nostri contrattacchi è stata eliminata una breccia nella regione di Brabant. Pesanti attacchi dell'avversario eseguiti contro le nostre posizioni non riusciti, sono stati arrestati con gravi perdite del nostro fianco.

I progressi delle forze e delle tesi sulla costa francese hanno respinto durante le ultime settimane una serie di deboli attacchi nemici. Molta resistenza a sud-est di Cherbourg, dove la prima giornata della doppia battaglia, in duri combattimenti sono stati distrutti settantaquattro carri armati avversari.

Le nostre truppe appaiono in Carling fra il 10 ed il 27 ottobre hanno distrutto ottantaquattro carri armati nemici, cioè la metà di materiale di setta corpi d'armata corazzati tedeschi. Sulla penisola di Sverbo gli attacchi dell'avversario non sono stati arrestati da successo.

Velivoli celeri britannici hanno sganciato nell'aerodromo di Dabroen e danneggiato altri dieci. Dopo un movimento di sganciamento dal Carpasi Boscosi, nostre truppe hanno arrestato la divisione sovietica presso il confine orientale slovacco. Nel Boschi orientali, i bolscevichi, ricevuti rinforzi, hanno assalito un vasto fronte numerosi attacchi, i quali, malgrado il forte appoggio di artiglieria, sono falliti con elevate perdite. In una zona di infiltrazione fra le montagne si combatte ancora accanimento.

Fra Varsavia ed il Bug sono falliti i tentativi di sfondamento. La grande battaglia nella regione di confine della Prussia orientale continua ad imperversare. Gli epicentri di lotta si sono trovati anche l'ari nelle regioni ad est e a sud est di Gumbinnen e sul versante occidentale della frontiera di Rostock, dove la contrattacco sono stati conseguiti progressi contro l'accesa resistenza avversaria a nord di Goldap. Forti attacchi effettuati dai bolscevichi a sud-est di Ebnrode sono stati respinti. Nostre formazioni di aerei da battaglia hanno inflitto alla colonna periodica alla perdita di nemici a di materiali.

Dopo fortissimi preparazioni di artiglieria e di aerei da battaglia, il nemico è passato all'attacco grande attacco a sud-est di Libau e nella regione di Aita. Mediante duri contrattacchi sono stati frustrati i suoi tentativi di sfondamento. Attacchi di sganciamento sul retinale fronte sono falliti. Nel corso della prima giornata della doppia battaglia, in duri combattimenti sono stati distrutti settantaquattro carri armati avversari.

Le nostre truppe appaiono in Carling fra il 10 ed il 27 ottobre hanno distrutto ottantaquattro carri armati nemici, cioè la metà di materiale di setta corpi d'armata corazzati tedeschi. Sulla penisola di Sverbo gli attacchi dell'avversario non sono stati arrestati da successo.

Velivoli celeri britannici hanno sganciato nell'aerodromo di Dabroen e danneggiato altri dieci. Dopo un movimento di sganciamento dal Carpasi Boscosi, nostre truppe hanno arrestato la divisione sovietica presso il confine orientale slovacco. Nel Boschi orientali, i bolscevichi, ricevuti rinforzi, hanno assalito un vasto fronte numerosi attacchi, i quali, malgrado il forte appoggio di artiglieria, sono falliti con elevate perdite. In una zona di infiltrazione fra le montagne si combatte ancora accanimento.

Fra Varsavia ed il Bug sono falliti i tentativi di sfondamento. La grande battaglia nella regione di confine della Prussia orientale continua ad imperversare. Gli epicentri di lotta si sono trovati anche l'ari nelle regioni ad est e a sud est di Gumbinnen e sul versante occidentale della frontiera di Rostock, dove la contrattacco sono stati conseguiti progressi contro l'accesa resistenza avversaria a nord di Goldap. Forti attacchi effettuati dai bolscevichi a sud-est di Ebnrode sono stati respinti. Nostre formazioni di aerei da battaglia hanno inflitto alla colonna periodica alla perdita di nemici a di materiali.

Dopo fortissimi preparazioni di artiglieria e di aerei da battaglia, il nemico è passato all'attacco grande attacco a sud-est di Libau e nella regione di Aita. Mediante duri contrattacchi sono stati frustrati i suoi tentativi di sfondamento. Attacchi di sganciamento sul retinale fronte sono falliti. Nel corso della prima giornata della doppia battaglia, in duri combattimenti sono stati distrutti settantaquattro carri armati avversari.

Le nostre truppe appaiono in Carling fra il 10 ed il 27 ottobre hanno distrutto ottantaquattro carri armati nemici, cioè la metà di materiale di setta corpi d'armata corazzati tedeschi. Sulla penisola di Sverbo gli attacchi dell'avversario non sono stati arrestati da successo.

Velivoli celeri britannici hanno sganciato nell'aerodromo di Dabroen e danneggiato altri dieci. Dopo un movimento di sganciamento dal Carpasi Boscosi, nostre truppe hanno arrestato la divisione sovietica presso il confine orientale slovacco. Nel Boschi orientali, i bolscevichi, ricevuti rinforzi, hanno assalito un vasto fronte numerosi attacchi, i quali, malgrado il forte appoggio di artiglieria, sono falliti con elevate perdite. In una zona di infiltrazione fra le montagne si combatte ancora accanimento.

Fra Varsavia ed il Bug sono falliti i tentativi di sfondamento. La grande battaglia nella regione di confine della Prussia orientale continua ad imperversare. Gli epicentri di lotta si sono trovati anche l'ari nelle regioni ad est e a sud est di Gumbinnen e sul versante occidentale della frontiera di Rostock, dove la contrattacco sono stati conseguiti progressi contro l'accesa resistenza avversaria a nord di Goldap. Forti attacchi effettuati dai bolscevichi a sud-est di Ebnrode sono stati respinti. Nostre formazioni di aerei da battaglia hanno inflitto alla colonna periodica alla perdita di nemici a di materiali.

Berlino, 28 ottobre

Del Quartier Generale del Führer, il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica:

In Olanda i violenti combattimenti si sono estesi ormai a tutto il settore di fronte fra la foce della Schelda e la regione di Hertogenbosch. Con particolare accanimento si è combattuto nella regione di Bergsum, dove sono stati stroncati numerosi attacchi nemici sostenuti potentemente da carri armati. Più ad est, Tilburg dopo grave lotta è andata perduta. Nel corso di vari attacchi eseguiti nella regione di Hertogenbosch, l'avversario ha riportato perdite particolarmente elevate.

A sud di Tilburg, nostre truppe hanno frustrato il progettato sfondamento dei nordamericani nella valle della Meurthe attraverso la foresta di Mortagne. A sud di questa regione, mediante nostri contrattacchi è stata eliminata una breccia nella regione di Brabant. Pesanti attacchi dell'avversario eseguiti contro le nostre posizioni non riusciti, sono stati arrestati con gravi perdite del nostro fianco.

I progressi delle forze e delle tesi sulla costa francese hanno respinto durante le ultime settimane una serie di deboli attacchi nemici. Molta resistenza a sud-est di Cherbourg, dove la prima giornata della doppia battaglia, in duri combattimenti sono stati distrutti settantaquattro carri armati avversari.

Le nostre truppe appaiono in Carling fra il 10 ed il 27 ottobre hanno distrutto ottantaquattro carri armati nemici, cioè la metà di materiale di setta corpi d'armata corazzati tedeschi. Sulla penisola di Sverbo gli attacchi dell'avversario non sono stati arrestati da successo.

Velivoli celeri britannici hanno sganciato nell'aerodromo di Dabroen e danneggiato altri dieci. Dopo un movimento di sganciamento dal Carpasi Boscosi, nostre truppe hanno arrestato la divisione sovietica presso il confine orientale slovacco. Nel Boschi orientali, i bolscevichi, ricevuti rinforzi, hanno assalito un vasto fronte numerosi attacchi, i quali, malgrado il forte appoggio di artiglieria, sono falliti con elevate perdite. In una zona di infiltrazione fra le montagne si combatte ancora accanimento.

Fra Varsavia ed il Bug sono falliti i tentativi di sfondamento. La grande battaglia nella regione di confine della Prussia orientale continua ad imperversare. Gli epicentri di lotta si sono trovati anche l'ari nelle regioni ad est e a sud est di Gumbinnen e sul versante occidentale della frontiera di Rostock, dove la contrattacco sono stati conseguiti progressi contro l'accesa resistenza avversaria a nord di Goldap. Forti attacchi effettuati dai bolscevichi a sud-est di Ebnrode sono stati respinti. Nostre formazioni di aerei da battaglia hanno inflitto alla colonna periodica alla perdita di nemici a di materiali.

Dopo fortissimi preparazioni di artiglieria e di aerei da battaglia, il nemico è passato all'attacco grande attacco a sud-est di Libau e nella regione di Aita. Mediante duri contrattacchi sono stati frustrati i suoi tentativi di sfondamento. Attacchi di sganciamento sul retinale fronte sono falliti. Nel corso della prima giornata della doppia battaglia, in duri combattimenti sono stati distrutti settantaquattro carri armati avversari.

Le nostre truppe appaiono in Carling fra il 10 ed il 27 ottobre hanno distrutto ottantaquattro carri armati nemici, cioè la metà di materiale di setta corpi d'armata corazzati tedeschi. Sulla penisola di Sverbo gli attacchi dell'avversario non sono stati arrestati da successo.

Velivoli celeri britannici hanno sganciato nell'aerodromo di Dabroen e danneggiato altri dieci. Dopo un movimento di sganciamento dal Carpasi Boscosi, nostre truppe hanno arrestato la divisione sovietica presso il confine orientale slovacco. Nel Boschi orientali, i bolscevichi, ricevuti rinforzi, hanno assalito un vasto fronte numerosi attacchi, i quali, malgrado il forte appoggio di artiglieria, sono falliti con elevate perdite. In una zona di infiltrazione fra le montagne si combatte ancora accanimento.

Fra Varsavia ed il Bug sono falliti i tentativi di sfondamento. La grande battaglia nella regione di confine della Prussia orientale continua ad imperversare. Gli epicentri di lotta si sono trovati anche l'ari nelle regioni ad est e a sud est di Gumbinnen e sul versante occidentale della frontiera di Rostock, dove la contrattacco sono stati conseguiti progressi contro l'accesa resistenza avversaria a nord di Goldap. Forti attacchi effettuati dai bolscevichi a sud-est di Ebnrode sono stati respinti. Nostre formazioni di aerei da battaglia hanno inflitto alla colonna periodica alla perdita di nemici a di materiali.

Dopo fortissimi preparazioni di artiglieria e di aerei da battaglia, il nemico è passato all'attacco grande attacco a sud-est di Libau e nella regione di Aita. Mediante duri contrattacchi sono stati frustrati i suoi tentativi di sfondamento. Attacchi di sganciamento sul retinale fronte sono falliti. Nel corso della prima giornata della doppia battaglia, in duri combattimenti sono stati distrutti settantaquattro carri armati avversari.

Le nostre truppe appaiono in Carling fra il 10 ed il 27 ottobre hanno distrutto ottantaquattro carri armati nemici, cioè la metà di materiale di setta corpi d'armata corazzati tedeschi. Sulla penisola di Sverbo gli attacchi dell'avversario non sono stati arrestati da successo.

Velivoli celeri britannici hanno sganciato nell'aerodromo di Dabroen e danneggiato altri dieci. Dopo un movimento di sganciamento dal Carpasi Boscosi, nostre truppe hanno arrestato la divisione sovietica presso il confine orientale slovacco. Nel Boschi orientali, i bolscevichi, ricevuti rinforzi, hanno assalito un vasto fronte numerosi attacchi, i quali, malgrado il forte appoggio di artiglieria, sono falliti con elevate perdite. In una zona di infiltrazione fra le montagne si combatte ancora accanimento.

Fra Varsavia ed il Bug sono falliti i tentativi di sfondamento. La grande battaglia nella regione di confine della Prussia orientale continua ad imperversare. Gli epicentri di lotta si sono trovati anche l'ari nelle regioni ad est e a sud est di Gumbinnen e sul versante occidentale della frontiera di Rostock, dove la contrattacco sono stati conseguiti progressi contro l'accesa resistenza avversaria a nord di Goldap. Forti attacchi effettuati dai bolscevichi a sud-est di Ebnrode sono stati respinti. Nostre formazioni di aerei da battaglia hanno inflitto alla colonna periodica alla perdita di nemici a di materiali.

Londra soffia sulla crisi e ripropone la candidatura di Radoglio

Londra, 28 ottobre.
Secondo notizie provenienti dal Cairo Edna al Khatib, che si è recata a Londra per trattare alcuni problemi riguardanti la liquidazione dei possedimenti italiani, per influire sulla crisi ministeriale bonomiana già virtualmente aperta. Gli inglesi che hanno apertamente dichiarato di non gradire Radoglio come ambasciatore a Londra, sarebbero molto propensi ad appoggiare il ritorno al Governo.

Intanto a Roma si è chiuso il Consiglio dei Ministri per un esame della situazione internazionale e interna. Bonomi ha tenuto un lungo discorso nel quale ha dichiarato ancora una volta che l'Italia spera sempre negli aiuti promessi dalle autorità di occupazione. Ma poi aveva fatto la relazione sui fatti accaduti in Palestina. Si è subito manifestata una profonda divergenza fra i Ministri per i provvedimenti adottati e da adottare. Soprattutto i socialisti e i comunisti si sono scagliati contro il Presidente del Consiglio quando costui ha dichiarato che le bombe sono tutte in mano e che non era in condizioni di dare ulteriori particolari. Anche Vittorio Emanuele Orlando, nominato da Bonomi presidente di una Camera di Deputati che non esiste, ha voluto dire la sua in merito ai fatti di Palestina. Egli ha accusato un maresciallo di natura politica per non aver voluto nella sua città natale, ma si è dichiarato fiducioso nei risultati dell'inchiesta e in tal senso ha telegrafato al commissario prefettizio della città italiana.

Bonomi ha successivamente fatto alcune dichiarazioni al corrispondente della "Reuter" in Italia, Cecil Spier. Egli ha detto: «L'invernal prossimo sarà permissivo per l'Italia. Ovvero, non altri e abbondanti aiuti per l'alimentazione che per i trasporti. In mancanza, le difficoltà che dovrà affrontare la popolazione saranno terribili. Tutti gli altri provvedimenti, tutti compreso quello della ricostruzione delle città, passano in seconda linea. Oggi, bisogna vivere e nessun altra programma deve avere la precedenza». Subito dopo però, il Presidente, quasi a smentire se stesso, ha dichiarato che è già stata approvata una legge elettorale per la formazione delle liste e che il lavoro continua in questo campo. Ad una domanda del giornalista, Bonomi ha risposto che i rapporti fra i prefetti e il comitato di liberazione sono molto deliranti nelle varie provincie: conflitti di competenza e attriti sono all'ordine del giorno. Egli non ha mancato di manifestare le sue preoccupazioni per il risorgere di nuclei fascisti nelle città italiane.

Intanto, come è noto il cosiddetto Governo di Roma sta approntando il piano di organizzazione per il Corpo di spedizione di 500 mila soldati italiani da inviare nell'Estremo Oriente. I soldati saranno inquadrati da ufficiali inglesi e statunitensi. L'agenzia "Universal Telegraphic" riferisce che il comando simbolico di questo Corpo sarebbe affidato ad un principe di Casa Savoia. Gli elementi di sinistra cercano di secondare questo piano nel quale si reifica ad un'affermazione di prestigio per la sua casa e per la corona. Gli oppositori, invece, sono convinti che si tratti di una impresa pazzesca e criminale che ha già suscitato ondate di protesta e di riprovazione in tutta l'Italia invasa.

I Consigli di gestione di gruppi editoriali milanesi

Milano, 28 ottobre.
Le maestranze e gli impiegati delle seguenti aziende editoriali milanesi: Editrice Ceschina, Bompiani, Garzanti, Hoepli, Signorile, Vallardi, Rizzoli, Corbucci, Ricordi e i gruppi editoriali «Repubblica Fascista», «Corriere della Sera» e «L'Espresso», hanno prescelto in questi giorni alla designazione dei propri rappresentanti nei consigli di gestione, i quali risulteranno in tal modo tutti regolarmente costituiti secondo le norme della legge sulla socializzazione.

Il Capo della provincia, ritenuta la necessità di utilizzare il complesso industriale e aziendale della Società Anonima e la Gazzetta dello Sport, ai fini dell'interesse nazionale, dando allo stesso una organica sistemazione razionale e definitiva che assicuri in continuità e l'incremento editoriale della suddetta Società Anonima e la Gazzetta dello Sport, a cui è stata affidata la necessità nascente dell'applicazione del decreto legislativo del Duce sulla socializzazione delle aziende, ha disposto, con suo decreto, l'espulsione della stessa Società Anonima e la Gazzetta dello Sport e il suo trasferimento alla Società per azioni gruppo editoriale «Repubblica Fascista», la stessa già socializzata, giustiziata il decreto del Ministero dell'Economia Corporativa in data 6 settembre u. s.

Esecuzione capitale a Trieste di diciassette terroristi

Trieste, 28 ottobre.
Dal Tribunale Speciale del Supremo Consolato nella zona d'occupazione del Litorale Adriatico sono stati condannati alla pena di morte, per avere commesso atti di violenza e di sabotaggio, nonché per essersi resi colpevoli di dannosa attività antiedesca e antitaliana: Porcupino Ivan di Danne; Oblik Leonida di Villa del Nevoso; Strakelj Franz di Lublanc; Zvonkovic Giuseppe di Wippach; Foran Giuseppe di Civitè; Dondich Giuseppe di Bortol; Simeon Rodolov di Trieste; Jelic Josef di Pokraj; Sirov Alois di Pokraj; Rask Ivanovic di Bregio; Jurcic Lovro di Sironia; Zerial Bruno di Bregio; Randic Emilio di Bregio; Prospero Giuseppe di Fiume; Coric Natko di Muggia; Milner Bruno di Pola; Cenedese Angelo di Fossalta Portogruaro; Rose Albin di Duttoglia; Prema Karl di Villa d'Isola.

Due decreti sono stati assolti per mancanza di prove.
Le sentenze di morte sono state eseguite.
La medaglia d'oro gen. Esposto, ha presentato, in un campo della zona di Trieste, alla cerimonia del giuramento al suo folto reparto di giovani brigatisti. Dopo una messa al campo il gen. Esposto ha parlato alle truppe.
In occasione del riconoscimento del Governo provvisorio della Repubblica francese ad opera degli alleati, Stalin ha inviato a De Gaulle un telegramma augurale.

GRONACA DI BOLOGNA

L'ANNUALE DELLA MARCIA SU ROMA

Austeri riti celebrativi

Significative manifestazioni in memoria dei Caduti - Consegna dei labari intitolati a Eugenio Facchini e Attilio Pappalardo

Con riti austeri, ma infiammati di fede, i fascisti di Bologna, hanno ieri celebrato la storica ricorrenza del 28 Ottobre. La guerra aveva concesso un significato eccezionale alle manifestazioni cui hanno partecipato cammerati e soldati della Forza repubblicana, anziani e giovani, tutti uniti dallo stesso ideale.

Mentre in ogni caserma veniva solennizzato l'annuale della Marcia su Roma, autorità e reparti in armi si riunivano alla caserma «Rossi» dove veniva celebrata la «messa al campo» officiata da don Scarpellini. Dopo che i presenti avevano reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, il sacerdote impartiva la benedizione al labaro di combattimento offerto alla XXIII Brigata Nera «Eugenio Facchini».

Il Federale, Comandante la Brigata, consegnava ai suoi legionari la «fiamma nera» sui cui spicceva, a parole rosse e sanguine, il nome del cammerato che ha immolato la sua giovane vita per la grandezza dell'Italia. Il Comandante ha poi ricordato alla Brigata l'impegno dell'impegno d'onore che si era assunto.

Analogo rito, egualmente ricco di appassionata dedizione, aveva quindi luogo nella caserma della III Brigata mobile «Attilio Pappalardo», dove, dopo la messa, veniva consegnata ai fedeli e agli ausili del volontariato il labaro che si intitolava a uno dei più eroici fascisti bolognesi. Il Comandante della Brigata mobile, Franz Pagliani, leggeva infine il giuramento a nome dei suoi legionari e loro ricordava l'impegno solenne del combattimento.

Durante le due cerimonie i reparti della Brigata, cantavano inni guerrieri, unitamente a una folta rappresentanza della G.N.R. (che pure aveva celebrato in quelle caserme la data del 28 Ottobre), al plotone speciale d'assalto della Polizia, a una Compagnia di effettivi della P. A., a un reparto femminile di «ausiliarie». Erano presenti: il Capo della provincia, il Comandante militare regionale, l'ispettore regionale della G.N.R., il Comandante Provinciale della G.N.R., il Questore, i rappresentanti dei Comandi militari germanici, un rappresentante del Podestà, ufficiali germanici e italiani.

Successivamente i reparti si innalzavano e, preceduti dalle autorità, sfilavano per le vie del centro al canto degli inni della Rivoluzione, si portavano alla Casa del Fascio, pavesata di tricolori, dove al Sacro dei Caduti, venivano deposte corone dei reparti e delle autorità. Militi e soldati si irrigidivano sull'attenti.

Quindi ha parlato il Delegato regionale del Partito. In quella Casa, che conobbe i fasti del Fascismo bolognese, egli ha ricordato la situazione di emergenza e ha sponzato i più fedeli a rendersi degni, con la loro disciplina e il loro coraggio, delle più pure tradizioni. Perché — ha concluso — la fede degli anziani, unita a quella dei giovani, è la garanzia che, nel nome dei Caduti, la vittoria arriderà al più meritevole.

SUCCESSO DI UNA INIZIATIVA
Oltre tre milioni e mezzo raccolti per gli ospedali
La generosa iniziativa del Podestà intesa a istituire nuovi ospedali di guerra nella nostra città, ha conseguito i risultati più soddisfacenti grazie alla umana e solidale adesione della cittadinanza bolognese che, attraverso enti e istituti, ha dato un contributo veramente eccezionale e degno di essere additato come esempio di umana solidarietà.

Alla nobile gara della cittadinanza bolognese si è aggiunto, in questi giorni, il manifesto e significativo stanziamento del Ministero dell'Interno che — come abbiamo pubblicato — ha fatto pervenire al Capo della Provincia la somma di un milione a favore della provvida iniziativa. Tale stanziamento, oltre che portare il totale delle offerte ad una cifra operata, costituisce il più ambito riconoscimento alla iniziativa della città di Bologna da parte del Governo, il quale ha voluto così premiare e incoraggiare l'alto spirito umanitario dei bolognesi. Pertanto, siamo lieti di annunciare che il lunghiero bilancio delle offerte pervenute a tutt'oggi sale a lire 3.559.235,90, così ripartiti:

Ministero dell'Interno, lire 1 milione; Unione Commerciali, lire 1.100.000 (di cui duecentomila per soccorso peggiori presso il Monte di Pietà); Unione Industriali, lire 600.000; Unione Agricoltori, lire 48.210; Artigiani (a mezzo Consorzio Artigiano), lire 325.408,40; Istituto di credito, ditte e privati, lire 595.617,50.

Il Podestà ha fatto pervenire agli enti e alle ditte cittadine offerte il suo elogio.

L'assistenza medica ai profughi
L'Ente provinciale precisa che l'assistenza medica prestata per l'intervento del Comune alle scorse settimane si rivolge particolarmente ai profughi ucraini in quei locali, mentre l'ambulatorio dell'Ente stesso, in via Garibaldi 3, funziona per tutti gli altri malati che normalmente hanno seguito delle iniziative. Il dott. Pasquelli Megah visita all'ambulatorio dalle ore 15-30 alle 17,30. I profughi sono stati suddivisi in tre categorie per l'assistenza medica e a seconda delle loro

condizioni saranno ammessi gratuitamente all'ambulatorio dei medicinali e alle visite delle specialità. I consultati dell'ambulatorio sono tutti gratuiti. I più indigenti potranno ritirare pure gratuitamente medicinali presso due farmacie autorizzate.

Per quanto riguarda l'assistenza dell'Ente, l'iniziativa di raccogliere indumenti a favore dei più indigenti comincia a dare buoni risultati. L'Ente invita ancora la popolazione a donare vestiti anche usati portandoli o al «Deposito del panno» in via Garibaldi 3, oppure all'apposito ufficio in Municipio.

Segnaliamo il gesto della ditta «Gondrand» che ha gratuitamente offerto il mezzo di trasporto dei mobili dalla vecchia alla nuova sede, e il dono di due quintali di farina del Molino di via Friso. La farina è già stata assegnata a profughi poveri. La presidenza nazionale dell'Ente ha stabilito che vengano assegnati sussidi straordinari a quelle ragazze profughe che si sposano. I sussidi potranno essere erogati con somme che vanno dalle 3 mila alle 5 mila lire.

La Patria si difende col combattimento
Sul fronte meridionale, i Bersaglieri volontari si sono battuti eroicamente, tra 10 Croci di ferro di 1.ª classe sono state distribuite sul campo ed i decorati sono tutti giovanissimi. Gli stessi protagonisti anglo-americani non hanno escluso la loro ammirazione. I volontari hanno combattuto cantando e l'ultimo grido dei Caduti è stato: «Viva l'Italia!».

Giovani, nelle vostre vene non scorre forse la stessa sangue di questi purissimi Eroi? E perché, dunque, continuare ad assistere indifferenti al tremendo spettacolo che imperveria sulla nostra Patria?

Scuotevi, dunque! dimostrate al mondo che gli Italiani non sono secondi a nessuno per valore e per ardimento.

Alle armi, dunque! Il motto che aleggia nella Caserma del Reggimento Volontari Bersaglieri «Maurus in Verano, dove il tricolore non fu mai ammainato, è: Vincere o morire».

Esercenti diffidati a riaprire i negozi
Le misure della Polizia nel caso di insubordinazione.
La Questura comunica: I sottoscritti esercenti hanno arbitrariamente chiuso i loro negozi rendendosi irresponsabili. Essi, pertanto, vengono diffidati dalla Questura a riaprire immediatamente i loro esercizi per la vendita al pubblico di averili che, non ottemperando a presente ordine, verranno privati della licenza commerciale ed il loro negozio verrà forzato e direttamente gestito dall'autorità.

Forni Maria fu Cesare, bar-droghe, in via S. Vitale 50-B; Barro Giovanni di Bartolomeo, via A. Righi 30; Tampieri Raimondo, in via Barbiera 12; Tadolini, arreficcia, in via S. Alo 5; Zanetti, tipografo, in via S. Vitale 7-2; Busoni Ermanno, osteria, in via Urbana 11; Frascarelli Gisella, trattoria, in via Carbonara 10; Bonini Sigfrido, bar, in via Collegio di Spagna 1; Bertini Mario, osteria, in via S. Felice 56; Stefanelli Aristide, osteria, in via S. Isola 57; Vendi Giuseppe, osteria, in via S. Felice 56; Vicenzi Gaetano, via Barbora 1; Savola Augusto, caffè, in via S. Busi 10; Pisanelli Nolina, bar, in piazza Mughelli 3; Pinza Giovanni, trattoria, in via Piedicittà 49; Tommasini Giuseppe, osteria, in via Saraguzza 64.

La morte di un generale in seguito ad un investimento
In seguito ad investimento avvenuto in via Ugo Bassi, è deceduto il generale dell'Esercito repubblicano Antonio Caronini.

Riapertura al culto del Tempio della SS. Annunziata
I Fratelli Minori Francescani ritornano oggi, domenica, nella loro chiesa della SS. Annunziata, in via S. Manno.

Il gotico tempio, come ora appare, fu eretto nel 1485 sopra una chiesa molto anteriore e di stile romanico. Nel 1866, e in un periodo di 28 anni, fu occupato dalle truppe del sen. Calini.

I Fratelli, comunicando la fausta data, si ripromettono, con la collaborazione delle cittadine, di riportare il santuario al suo primitivo splendore del culto e dell'arte. Orario della Messa festiva: ore 8, 10 e 12.

Invio di notizie agli ex internati in Germania
Il capellano militare don Luzzi si recherà prossimamente in Germania per visitare gli ex-internati italiani, recentemente liberati e passati alla condizione di liberi lavoratori. I fascisti che vorranno fornire saluti, notizie e lettere si possono rivolgere all'ufficio dell'ispettore Gruppi fascisti repubblicani, femminili (via Tosio 11 - Brescia) nei giorni dal 30 ottobre al 7 novembre.

Misure per salvaguardare impianti di pubblico interesse

In merito alle voci che circolano in città secondo le quali, a tempo opportuno, verrebbero danneggiati — ai fini bellici — gli impianti di pubblica utilità, le Autorità militari germaniche, sollecitate dalle Autorità cittadine, assicurano la cittadinanza che nessun impianto in parola verrà distrutto.

In una lettera diretta al Podestà, il Comandante militare germanico ha dato garanzia in tal senso.

Il nuovo permesso per gli automezzi da trasporto

La Prefettura comunica: Dal 1.º novembre s. v. tutti indistintamente gli automezzi da trasporto dovranno essere provvisti del nuovo permesso di circolazione e relative nuove contrassegni. Tale permesso dovrà essere integrato dal foglio di viaggio che potrà essere sostituito o a carattere periodico. I proprietari, quindi, degli automezzi da trasporto — enti e privati — debbono inoltrare subito richiesta di permesso di circolazione agli uffici U.D.A. Via del Case 2.

NOTIZIE ANNONARIE

Tessere per Borgo Panigale
Da domani, sarà iniziata a Borgo Panigale, nella sede della Scuola, la distribuzione delle tessere del pane e minestra ai cittadini abitanti oltre il Reno e nella frazione di Borgo Panigale. La distribuzione sarà continuata sino al 6 novembre.

L'orario del Mercato ortofruttilicolo

Da domani, lunedì, entrerà in vigore il nuovo orario per il Mercato ortofruttilicolo all'ingrosso, in piazza Caracciolo: ore 6,15, apertura; ore 17, inizio delle contrattazioni; ore 19, chiusura.

Il prezzo dei pasti alla "Mensa collettiva"

La Podestaria comunica: La considerazione dell'aumento costo dei generi di prima necessità (carne, verdura, pane, ecc.) non è più possibile mantenere fermo il prezzo dei pasti della «Mensa collettiva». Dopo un accurato esame dei costi — e pur di mantenere fermo il prezzo di lire 2 delle minestre che vengono distribuite alla periferia — si è venuti nella determinazione di portare il prezzo dei pasti a lire 20 ciascuno (servizio compreso) a partire da domani lunedì.

Grosso furto di materiali ai sinistrati "Rifugio del cane"

La Sezione provinciale dell'Ente protezione animali, con sede in via Marsala 35, ha denunciato alla Questura che ignoti malviventi hanno rubato, a più riprese, dal «Rifugio del cane», al Ponticungo — distrutto col bombardamento del 12 ottobre — materiali in legno, zinco e ferro, nonché oggetti vari per un valore complessivo di circa 200 mila lire.

Percuote la cognata per motivi d'interesse

A S. Orsola veniva medicata per ecchimosi all'occhio destra un ventiquattrenne Umbertino Iannelli di Umberto, abitante in via Asolo 21. La stessa ha dichiarato di essere stata presa a pugni dal cognato Mario Scannelli, abitante in via Arcoreggio 40, a seguito di una vivace discussione originata da motivi d'interesse.

Cittadini rapinati

Da individui indossanti una uniforme, sono stati derubati i sottoscritti cittadini degli oggetti a fianco di ciascuno segnati:
Vittorio Irganjani, fu Alessandro, abitante in via S. Manno 66, a Mosco; Marcello fu Augusto, abitante in via Dura d'Acate 128, dei propri portafogli contenenti rispettivamente lire 18.000 ed oggetti d'oro e documenti vari il primo, e lire 600 e documenti vari il secondo.

Probo Pancaldi, fu Luigi, abitante in via Veneto 38, di un autoveicolo targato BR 2774 di proprietà di Giuseppe Pancaldi.

Giuseppe Giovanni, fu Salvatore, abitante in via Torgazzi 21, del portafoglio contenente lire 5000.

NOZZE

TERESINA BONANNINI e il Dott. ELIO DREI annunciano ad amici, parenti e conoscenti il loro matrimonio avvenuto in ADRIA il giorno 5 Settembre 1944.

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Ti affido mia moglie a te, mio amore» Melas, Milano.
MODERNISSIMO - «Io tanto voglio di cantare» F. Tagliavini, C. Campanini, CENTRALE - «Kora Terry» (successo) il capolavoro di Marika Rokk.
IMPERIALE - «La vena dell'oro» Mirella Hahn, Jacques Coppau.
ASTRA - «Ore 13.30: «L'angelo bianco» con E. Gramatica, B. Mancini.
MEDICA - «Ore 14: «Tutto finisce all'alba» E. Paullere, G. Rigaud.

Spettacoli di Lunedì
ASTRA - «Ore 13.30: «Quattro passi fra le nuvole» di Cervi, A. Benetti.
MEDICA - «Ore 14: «Un gariboldino al convento» De Sica, Mercader, Cortese.
MANZONI - «Corle il cuore» Gioi, Melas, con esibizione giallo rosa.
MODERNISSIMO - «Io tanto voglio di cantare» F. Tagliavini, C. Campanini, CENTRALE - «Kora Terry» (successo) il capolavoro di Marika Rokk.
IMPERIALE - «Pia del Tolomei» Garmara Paolieri, C. Tambleriani.
GIORGIO PINI, dir. responsabile
Tipografia de «Il Resto del Carlino»



ARMI NUOVE CERTEZZA DI VITTORIA

Operai, questa guerra che ha visto tanti improvvisi cambiamenti di scena, dovrà registrarne ancora uno: sarà il giorno in cui la nostra causa, appoggiata a un formidabile complesso di nuove armi e a una decisione incrollabile, s'imporrà definitivamente, fino alla completa vittoria. In questo giorno la Patria potrà degnamente ringraziarvi. Allora, senza dubbio, si terrà conto del contributo da voi dato alla fase più acuta della guerra. Ma anche nel momento attuale, il sacrificio di chi si reca a lavorare lontano dalla propria casa, non passa inosservato. È appunto in considerazione di questi sacrifici che le autorità tedesche e italiane accordano ai nostri operai occupati in Germania la più larga assistenza e il trattamento più generoso. Anche recentemente, nuove provvidenze e nuovi privilegi sono stati deliberati. L'opera assistenziale per i lavoratori italiani si sviluppa sempre più a fondo. Le necessità del nostro operai non sono soltanto esaminate, ma soddisfatte nel limite del possibile. Riflettete! La ricompensa maggiore vi verrà assegnata nel giorno luminoso della vittoria, ma siete certi che anche oggi.

RECANDOVIS IN GERMANIA, NON TRASCURERETE I VOSTRI INTERESSI

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AGLI UFFICI PROVINCIALI DI COLLOCAMENTO UNICO

VIVAI FRATELLI PRONI BARBIANO (Ravenna)

NAZIONALI CONVENIENTI
Richiedere listino

PICCOLI AVVISI

Oggetti smarriti e rinvenuti
MANCIA completamente riportando Nord, Barberia 22, cane setter bianco, nero rispondente nome Dick. 8776
MANCIA completamente riportando Bolognese, Vito Giuseppe Petroni 17, maltese bianco rispondente nome Micchi. 8776
SMARRITO piccolissima valigetta contenente ricevute. Pregasi recapitare: Suzzanone 23, Poggi. 8790

Lezioni conversazioni traduzione
ISTITUTO LEONARDO DE VINCI, Via del Case 5. Aperte iscrizioni corsi: Tecnica, Magistrale, Liceo, Avvicinamento. 8044

Camere e pensioni - Matrimoniali
CAMERA uno due letti, veleggiando per il mare, Agenzia Bosch, Venezia 18. 8531
VEDOVA 38enne, bella presenza, sposata serena, risponderrebbe con piacere ad un uomo, benestante, anche con figli. Scrivere Casetta 2 G. Unione Pubblicità Italiana - Bologna. 8798

ANNUNZI SANITARI
Dr. D. TASSONI
della Clinica di Parigi
MALATTIE VENEREE E FELLE
Via S. Stefano n. 13 - Bologna, ore 9-12 e 15-19, domenica 9-12

Dr. L. FINELLI
SPECIALISTA
OSTETRICO GINECOLOGO
Trasferito Via Coltelliti 18
Riceve: 9,30-12 e 16-18, telef. 18-563

Prof. P. TARCHINI
Docente Università di Bologna
aiuto Clinica Dermatologica
MALATTIE PELLE E VENEREE
Via G. Petroni 15 - Ore 8-12-16-17
Telefono 22-583

Dr. F. PIPERNO
MEDICINA GENERALE
Visite e cure ambulatorie
Ore 9-12 e 15-18
Bologna - Via d'Assefio n. 25

Dr. E. SEVERINI
DENTISTA
Ingresso Via d'Assefio n. 25
Visita dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20, tel. 22757

Lamberto Rota - Rossi
decorato di medaglia al valore sul campo
si celebrerà nella Metropolitana di S. Pietro alle ore 8,30 messa di suffragio.
Bologna, 29 ottobre 1944.

NELL'ANNUALE DELLA MARCIA SU ROMA

LA PAROLA DI MUSSOLINI AI LEGIONARI DELLA SUA GUARDIA

La consegna della bandiera di combattimento, fra vibranti manifestazioni di fede e di entusiasmo - Un messaggio dell'ambasciatore tedesco

Direttive di marcia

Abbiamo ricordato la Marcia su Roma mentre la Patria viveva dure giornate. Mentre al sud dell'Appennino l'antifascismo si accendeva in minacce e vendette, facendosi forte della forza dell'invasore, noi, sereni davanti alle più tragiche prospettive, siamo tratti a compiere uno spregiudicato esame della situazione interna. E guardiamo alla sostanza delle cose. Si accusa il Fascismo di avere esercitato il potere con coercizione; e noi abbiamo da tempo ammesso che vi furono errori di metodo, specie in rapporto alla psicologia del popolo italiano. Ma cosa significa l'attuale imperversare dell'antifascismo, se non un settario abuso di potere appoggiato sulla preponderante forza nemica? È un fatto che l'antifascismo gazzava senza freno dalla Sicilia a Firenze, accendendo come liberatrice una tirannia straniera, che è sempre e comunque peggiore d'una tirannia interna. Se si pensa invece al programma sociale, che è luminosa bandiera del Fascismo repubblicano, programma contemporaneamente respinto e imitato dai vari partiti dell'Italia invasa, balza evidente che costoro, dedicandosi per odio partigiano alla professione dell'antifascismo, hanno rinunciato allo sforzo di discriminare ciò che conviene da ciò che non conviene alla Nazione, ciò che è giusto da ciò che è ingiusto.

Alla causa dell'indipendenza nazionale, del benessere, della dignità dei lavoratori, essi preferiscono la propria causa di partito, o, peggio ancora, la causa dell'invasore che si propone un permanente dominio in casa nostra. Ora il trionfo precisato da Mussolini: «Italia, Repubblica, Socializzazione», come sintesi dei principi di Verona, è tale da raccogliere il consenso di tutti gli italiani onesti e decisi alla ricostruzione. Noi riteniamo perciò che il Fascismo repubblicano debba promuovere la convincente spontanea adesione degli italiani a questo indirizzo di valore universale, senza ulteriormente preoccuparsi di aspirazioni totalitarie o di intransigenze formali, cioè senza ripetere gli errori di metodo che hanno molto contribuito alla crisi del 25 luglio.

Al Fascismo repubblicano deve interessare soltanto che la Marcia su Roma, per molti anni bloccata dall'equivoco conservatore capitalistico monarchico, continui.

Dopo la tragica esperienza di questo tempo il popolo italiano riacquisita coscienza delle sue supreme necessità ideali, morali, politiche, sociali, economiche. Si può dire che tale coscienza viene già acquisita giorno per giorno dai nostri stessi avversari interni, posti violentemente di fronte alle delusioni derivanti dal prepotere dell'invasore nemico, e si può legittimamente prevedere che ad un certo momento, attraverso un più libero gioco politico, la maggior parte degli italiani convergerà sui tre capisaldi indicati da Mussolini, anche nella deprecata ipotesi d'una totale occupazione del Paese.

Gli antifascisti saranno disgustati dall'inganno straniero, mentre il Fascismo repubblicano tornerà ai postulati della Vigilanza, per essere sostanzialmente organo conduttore, motore vivo di iniziative e di collaborazione, ossia espressione diretta di una volontà collettiva. Vedremo allora il popolo stesso impegnato a conquistarsi la Repubblica e la socializzazione, ossia a continuare la Marcia su Roma, schierata contro la cricca reazionaria. Perché in definitiva il pericolo non sta a sinistra, ma a destra.

Giorgio Pini

L'austera cerimonia al Quartier generale

Quartier generale, 30 ottobre. Il XXII annuale della Marcia su Roma è stato celebrato al Quartier Generale con una severa cerimonia di schietto carattere militare. Personalmente il Duce, davanti alle truppe schierate, ha proceduto alla consegna della bandiera di combattimento alla Legione «Guardia del Duce». Al rito hanno assistito il Maresciallo Graziani, l'ambasciatore del Giappone, il ministro von Abt, in rappresentanza dell'ambasciatore del Reich, il generale comandante supremo delle «S.S.» e della polizia in Italia, il Vicesegretario del Partito Pizzardi, ministri e personalità civili e militari.

Salutato al suo giungere da una calorosa ovazione della folla acciampata lungo le strade, all'ingresso della caserma il Duce ha passato rapidamente in rivista le truppe schierate. Quindi, salito sul podio, ha rivolto ai legionari le seguenti parole:

Legionari! Oggi 28 ottobre, anniversario di un evento storico di destino per l'Italia e per il mondo, ho l'onore di consegnarvi la bandiera di combattimento. Ve la consegno nel nome e nella memoria dei nostri innumerevoli gloriosi Caduti, memoria che voi rispetterete nel modo degno di soldati, compiendo sempre e dovunque il vostro dovere.

La bandiera della Repubblica Sociale Italiana è il simbolo della nostra fede assoluta nella riscossa della Patria, è il pegno della nostra fedeltà assoluta verso il nostro insuperabile alleato, la certezza del nostro vittorioso futuro.

La bandiera è l'anima delle nostre anime. Ricevendo voi prestate giuramento che mai, dico mai, sarà macchiata dal disonore a della vita, ma sempre, in pace e in guerra, sarà difesa e consacrata nel sangue.

Legionari! Meditate su queste parole.

parole e siamo ora la guida della vostra vita di italiani e di fascisti.

Subito dopo la bandiera di combattimento, benedetta dal cappello della Legione, è stata presa in consegna dagli allievi. Quindi, mentre i reparti in armi cantavano a gran voce gli inni della Rivoluzione, il Duce ha proceduto alla consegna di vari premi ai familiari di legionari provenienti dall'Italia invasa. Fatto nuovamente segno all'attento saluto dei presenti ha quindi lasciato la caserma.

L'ambasciatore del Reich presso la Repubblica Sociale Italiana, von Rahn ha pronunciato alla rad, in occasione del 28 ottobre, le seguenti parole:

Ventidue anni fa, con la Marcia su Roma delle Camice nere, ha avuto inizio una nuova epoca nella storia d'Europa per l'affermazione dell'ordine contro la negazione e l'oppressione della rivoluzione bolscevica. Contro l'avanzata vittoriosa delle nostre idee la potenza tenebrosa dell'Occidente si sono ora collegate con i rappresentanti brutali del capitalismo occidentale. Dopo un assalto durato molti anni, impegnando senza riguardo la loro superiorità materiale, essi hanno ottenuto una penetrazione provvisoria entro le file fasciste. Ma il Fascismo vive sotto la guida dello stesso Uomo che nel 1922 entrò in Roma. Le forze della ricostruzione e dell'avanzata si sono nell'Italia repubblicana oggi nuovamente fuse per affermare, a fianco della Germania nazionazionalista, l'idea dell'ordine in Europa. La lotta spirituale è già decisa. L'immagine dell'Italia occupata dal nemico, con il disordine e la fame che vi regnano, e con la perdita di dignità che la caratterizza, a per noi contemporaneamente il segno di certezza che la Marcia su Roma sarà ripresa.

Ventidue anni fa, con la Marcia su Roma delle Camice nere, ha avuto inizio una nuova epoca nella storia d'Europa per l'affermazione dell'ordine contro la negazione e l'oppressione della rivoluzione bolscevica. Contro l'avanzata vittoriosa delle nostre idee la potenza tenebrosa dell'Occidente si sono ora collegate con i rappresentanti brutali del capitalismo occidentale. Dopo un assalto durato molti anni, impegnando senza riguardo la loro superiorità materiale, essi hanno ottenuto una penetrazione provvisoria entro le file fasciste. Ma il Fascismo vive sotto la guida dello stesso Uomo che nel 1922 entrò in Roma. Le forze della ricostruzione e dell'avanzata si sono nell'Italia repubblicana oggi nuovamente fuse per affermare, a fianco della Germania nazionazionalista, l'idea dell'ordine in Europa. La lotta spirituale è già decisa. L'immagine dell'Italia occupata dal nemico, con il disordine e la fame che vi regnano, e con la perdita di dignità che la caratterizza, a per noi contemporaneamente il segno di certezza che la Marcia su Roma sarà ripresa.

Ventidue anni fa, con la Marcia su Roma delle Camice nere, ha avuto inizio una nuova epoca nella storia d'Europa per l'affermazione dell'ordine contro la negazione e l'oppressione della rivoluzione bolscevica. Contro l'avanzata vittoriosa delle nostre idee la potenza tenebrosa dell'Occidente si sono ora collegate con i rappresentanti brutali del capitalismo occidentale. Dopo un assalto durato molti anni, impegnando senza riguardo la loro superiorità materiale, essi hanno ottenuto una penetrazione provvisoria entro le file fasciste. Ma il Fascismo vive sotto la guida dello stesso Uomo che nel 1922 entrò in Roma. Le forze della ricostruzione e dell'avanzata si sono nell'Italia repubblicana oggi nuovamente fuse per affermare, a fianco della Germania nazionazionalista, l'idea dell'ordine in Europa. La lotta spirituale è già decisa. L'immagine dell'Italia occupata dal nemico, con il disordine e la fame che vi regnano, e con la perdita di dignità che la caratterizza, a per noi contemporaneamente il segno di certezza che la Marcia su Roma sarà ripresa.

Ventidue anni fa, con la Marcia su Roma delle Camice nere, ha avuto inizio una nuova epoca nella storia d'Europa per l'affermazione dell'ordine contro la negazione e l'oppressione della rivoluzione bolscevica. Contro l'avanzata vittoriosa delle nostre idee la potenza tenebrosa dell'Occidente si sono ora collegate con i rappresentanti brutali del capitalismo occidentale. Dopo un assalto durato molti anni, impegnando senza riguardo la loro superiorità materiale, essi hanno ottenuto una penetrazione provvisoria entro le file fasciste. Ma il Fascismo vive sotto la guida dello stesso Uomo che nel 1922 entrò in Roma. Le forze della ricostruzione e dell'avanzata si sono nell'Italia repubblicana oggi nuovamente fuse per affermare, a fianco della Germania nazionazionalista, l'idea dell'ordine in Europa. La lotta spirituale è già decisa. L'immagine dell'Italia occupata dal nemico, con il disordine e la fame che vi regnano, e con la perdita di dignità che la caratterizza, a per noi contemporaneamente il segno di certezza che la Marcia su Roma sarà ripresa.

Scambio di messaggi tra il Führer e il Duce

Quartier Generale, 30 ottobre

In occasione del ventiduesimo annuale della Marcia su Roma, il Führer ha indirizzato al Duce il seguente messaggio:

«Al Duce della Repubblica sociale italiana». È per me una gioia particolare, Duce, di pensare a Voi con fedele cameratismo nella ricorrenza del ventiduesimo annuale del giorno in cui, con la vostra Marcia su Roma, ponete una pietra miliare nella storia del vostro Paese. Le vicende degli ultimi mesi non vi hanno gettato a terra; hanno, invece, ancor più rianimato la nostra ferma decisione di abbattere i nemici e la nostra inalterabile fede nella vittoria finale. Gli eventi più recenti in Italia hanno mostrato che tante i nostri nemici, quanto i vecchi partiti dell'Italia sono assolutamente incapaci di attuare, in sostituzione del Fascismo, qualsiasi idea sociale soddisfacente. Per ciò caos politico e disorganizzazione economica sono ovunque inevitabili fenomeni concomitanti della democrazia occidentale. Dure lotte sono ancora davanti a noi. Noi però le supereremo, e, con la vittoria delle nostre armi, potrà essere condotta a termine anche l'opera allora da voi iniziata. Con tale convinzione vi saluto e vi invio i miei auguri più sinceri per il vostro benessere personale.

ADOLFO HITLER».

Il Duce ha così risposto:

«Eccellenza Adolfo Hitler, Führer del Grande Reich, Quartier Generale». Vi sono particolarmente grato delle cordiali parole che mi avete fatto pervenire in occasione della celebrazione del ventiduesimo annuale della Marcia su Roma. Con voi le riassume che le nostre due Rivoluzioni, rappresentando una concezione del mondo superiore alle ideologie e ai sistemi pluri-giudeo-comunisti sono destinate a superare le forze del nemico e a compensare i duri sacrifici cui i nostri popoli furono e sono chiamati. Gli eroismi di cui da quotidiana prova il popolo germanico, divenuto ormai un esercito solo, sono, insieme con quelli delle forze armate nipponiche e con il contributo della Repubblica sociale italiana, i fattori che garantiscono la vittoria. Con animo cameratesco vi invio, Führer, i voti

più alti per l'avvenire del popolo vostro e per il vostro personale benessere».

Telegrammi sono stati inoltre scambiati fra il Ministro degli Esteri, von Ribbentrop, il Duce e il Sottosegretario agli Affari Esteri, Mazzolini.

Messaggi sono stati scambiati anche fra il Capo del Governo ungherese e il Duce.

LA BATTAGLIA DELL'APPENNINO

Diminuita intensità della lotta

Le truppe dell'8ª Armata in difficoltà per lo straripamento del Ronco

Fronte Italiano, 30 ottobre

Il perdurare delle piogge e l'andamento di basse nubi sulle creste appenniniche hanno mantenuto anche oggi una relativa stasi su tutte le linee del fronte italiano. Lo straripamento delle acque del Ronco in piena, dopo la rottura della sponda destra, ha completamente immobilizzato le forze britanniche e polacche impegnate nel settore, costringendole a desistere da qualsiasi tentativo di penetrazione verso ovest. Anche a sud di Ravenna, nella piana delle saline di Cervia, l'invasore non ha realizzato alcun progresso. Con l'impiego di battelli pneumatici e imbarcazioni leggere, gruppi d'attacco della Wehrmacht si sono portati ai lati della strada di Cesenatico, tra Cervia e Ravenna, sorprendendo un battaglione nemico, che assai lentamente procedeva alla sistemazione del proprio materiale, e che è stato catturato o annientato nella totalità degli effettivi. Combattimenti di qualche rilievo si sono avuti sulla strada di Forlì, dove le unità nemiche cercano di aprirsi una breccia. Duramente contrastati dai pionieri germanici, armati di mezzi per la lotta ravvicinata, le truppe anglo-americane sono state riaccolte sulle primitive posizioni di partenza e hanno abbandonato sul terreno gran numero di armi automatiche e di mortai.

Secondo dati raccolti dalla ricognizione germanica, il nemico andrebbe concentrando notevoli contingenti di truppe e di mezzi corazzati nel triangolo fra Cesena, Cervia e la zona di Forlì, che dovrebbero essere impiegati in un eventuale tentativo di sfondamento sulle linee direttrici nord e nord-

est, nella speranza di aggirare le posizioni germaniche dell'Appennino; ma il comando della Wehrmacht ha preso ogni misura di sicurezza e tutte le azioni del Feldmaresciallo Kesselring sono improntate alla determinazione di resistere. In questa lotta titanica, più che le armi, che pure vanno dal lanciamento ai carri armati, dal «pugno corazzato» al «terrore corazzato», ha buon gioco il valore e l'eroismo del soldato germanico, al quale si affianca degno il combattente italiano del nuovo Esercito repubblicano. Nuovi episodi sono segnalati in proposito, ed essi caratterizzano la tenace volontà di combattimento dei soldati italiani. Fra i tanti, giova ricordare quello di due fratelli romagnoli, i quali, assaltati una forte pattuglia britannica, hanno catturato tre camionette e hanno obbligato i tre conducenti nemici, atterriti dall'impeto dei due assalitori, a pilotare i mezzi tra le linee germaniche.

Stamane le artiglierie anglo-americane hanno iniziato il martellamento delle posizioni germaniche a sud di Bologna, ma, dopo alcune salve, il fuoco s'è andato spegnendo, poiché il nemico ha veduto la inutilità dell'azione, non potendo centrare il tiro per le pessime condizioni atmosferiche. Anche qui, si sono avute solo azioni di carattere locale, che hanno permesso ai tedeschi di migliorare le proprie posizioni. Il nemico, che aveva cercato di spingersi nella zona di Monte Grande a sud est di Bologna, ne è stato riaccolto; il Monte Cerere e l'altipiano situato a nord sono stati riconquistati d'assalto. La linea del fronte corre ora

lulare più esattamente che in passato la serie imponente delle realizzazioni attuate dal Fascismo; per questo noi possiamo guardare al nostro passato come a un supremo titolo di nobiltà; e quel passato — dice — ci appartiene e noi lo difenderemo contro chiunque tenti di negarlo e di profanarlo: esso impegna l'avvenire e porta inconfondibile il segno del genio di Mussolini. Nessuna forza umana può cancellare dalla storia ciò che nella storia è entrato come una realtà e una fede. Queste parole del Duce ai legionari della Brigata nera «Resega» dovrebbero fare meditare coloro che troppo avventatamente hanno giurato sulla fine della Rivoluzione fascista: «Il fascismo è una pianta che alligna dovunque, è una fiamma che covi oggi sotto la cenere, che non può spegnersi e che già torna a divampare».

«Per questo — soggiunge il Ministro — noi amiamo dichiararci intransigenti; la nostra intransigenza consiste proprio in questa morbosa gelosia d'un passato che soltanto i vivi possono rinnegare. La nostra intransigenza esprime la dedizione all'idea alla quale i siamo legati per la vita e per la morte, e al Cielo cui abbiamo affidato la nostra fedeltà incondizionata». Il Ministro così conclude: «La nostra intransigenza ci porta piuttosto a considerare soltanto nei degni di chiamarci italiani; noi, e cioè quanti italiani in questo momento vogliono essere lealmente al nostro fianco. Anche se la loro provenienza è diversa dalla nostra, noi non respingiamo la loro collaborazione, purché l'amore della Patria sia concepito anche da coloro come un bisogno imperioso di difendere la Patria di combattere per la Patria, di sacrificarsi per la Patria».

«La nostra intransigenza»

Mezzanotte inaugura le trasmissioni del «Radiogiornale illustrato della domenica»

Domenica, è stato radiotrasmesso il primo numero del «Radiogiornale illustrato della domenica». Come apertura è stato trasmesso un «articolo di fondo» del Ministro della Cultura Popolare, Mezzanotte, dal titolo: «La nostra intransigenza» letto da lui personalmente, e, dopo la trasmissione, il Sottosegretario di Stato all'Interno Giorgio Pini, nostro direttore, ha letto un suo messaggio dal titolo: «Direttiva di marcia».

Il Ministro alla Cultura Popolare, dopo avere detto che anche questo 28 ottobre ha rinnovato in tutta la nostra coscienza la nostra sofferenza, ma al tempo stesso ha ravvivato la nostra fede, afferma che oggi il popolo italiano, che subisce pesantemente le tragiche conseguenze del folle, criminoso tradimento, avrà potuto va-

UN GRANDE SUCCESSO DIFENSIVO DELLA WEHRMACHT

Due armate sovietiche fatte a pezzi in venti giorni di lotta nella zona di Debrecen

Le enormi perdite riportate dai bolscevichi e il numeroso bottino catturato

La battaglia continua ad aumentare di intensità nello scacchiere belga-olandese

Berlino, 30 ottobre

Del Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Dopo violenti preparativi di artiglieria, forze corazzate tedesche sono passate all'attacco. Il nemico, temporaneamente indietreggiato, è stato immediatamente riaccolto in contrattacco ed ha riportato elevate perdite.

In Olanda la lotta contro forze corazzate avversarie sul fronte davanti alla nostra testa di ponte a nord-est di Bruges, fino alla regione di Hertogenbosch ha assunto il carattere di una accanita battaglia. In valore osimista difesa le nostre Divisioni, esperte al più potente fuoco da parte di terra e dell'aria, hanno resistito al tentativo di sfondamento dell'avversario. Tuttavia verso sera hanno dovuto ripiegare su alcuni punti di fronte alla preponderanza nemica. Hertogenbosch è andata perduta dopo accaniti combattimenti fra le case. Unità di sicurezza della Marina da guerra hanno incendiato davanti alle coste olandesi una motonave britannica.

Nella regione di Rumbervillere e Mortagne gli americani, dopo violenti preparativi di artiglieria e con forte impiego di aerei da battaglia, hanno continuato ad attaccare riuscendo però a guadagnare soltanto isolati zone

bosche. Mediante nostri attacchi più a sud della regione di Courment, le nostre posizioni sono state portate avanti in direzione ovest. Quattordici velivoli anglo-americani sono stati abbattuti.

Dopo la scorsa notte nostri aerei hanno combattuto con successo la battaglia hanno continuato con buon esito il martellamento di basi di rifornimento dell'avversario presso Aquitania e nella regione elandese.

Mediante azioni di reparti d'assalto, nell'Italia centrale sono state eliminate basi avversarie. L'attività di lotta del nemico si è limitata anche ieri e i tiri di artiglieria e isolati vani attacchi a nord e a nord-ovest di Lohain. Truppe britanniche che tentavano di varcare il settore del Reno, e nord di Meiden, sono stati respinti con perdita.

Fra il Danubio e il basso Tibico unità da sbarco si sono impegnate in combattimenti con i bolscevichi che attaccano sui parecchi settori. Nella regione di Debrecen truppe germaniche ed ungheresi, agli ordini del generale di fanteria Walter, del generale di artiglieria Fretter-Pico, in una lotta durata tre settimane, hanno sbaragliato potenti forze avversarie annientandole e frantumando in tal modo il progettato avvolgimento da parte dell'avversario delle truppe germaniche ed ungheresi operanti nell'Ungheria sud-orientale.

Il Duce elogia la comandante del Servizio ausiliario femminile

Altre soldati donne in addestramento

Quartier Generale, 30 ottobre. Il Duce ha ricevuto la Comandante generale del servizio ausiliario femminile, Gatteschi Fondelli, insieme con le altre comandanti provinciali. In un indirizzo al Duce, la Comandante ha comunicato che nelle varie città circa settanta donne sono in addestramento, mentre 1237 ausiliarie prestano già servizio nei diversi reparti delle Forze Armate repubblicane.

Il Duce ha rivolto il suo vivo elogio alla Comandante e alle sue collaboratrici.

Fede ed entusiasmo dei bersaglieri in addestramento nel Reich

Quartier Generale, 30 ottobre. Il colonnello Mondadori, comandante la Divisione Bersaglieri «Italia», in addestramento in Germania, ha inviato al Maresciallo Graziani il seguente telegramma:

«Nel XXII annuale della Marcia rivoluzionaria, i Bersaglieri della Divisione «Italia» si schierano in armi, fedeli agli ordini e in attesa di istruzioni, con fervido entusiasmo, intorno ai loro vessilli, che portano nel Fascio littorio repubblicano i segni del destino, dell'onore e della gloria dell'Italia di Mussolini. Viva il Duce!».

Ferve anche l'addestramento della Divisione «Etna», la prima grande unità della G.N.R. I reparti di questa Divisione sono fortissimi in maglieria di giovanissimi legionari eredi delle tradizioni di Bir el Gobi, Guadalupe e del Don. Tra di essi vi sono numerosi comandi-meridionali e reduci da più fronti.

oceanico. A questo grande successo hanno cooperato partecipato unità corazzate agli ordini del generale delle truppe corazzate Breith e unità di una flotta aerea agli ordini del generale d'Arma Desloch. La 21ª Armata sovietica, la 3ª Armata corazzata della Guardia e di parecchi corpi d'armati e di cavalleria hanno riportato elevate perdite di uomini e materiali. I sovietici hanno perduto migliaia e migliaia di morti non ancora calcolati, oltre seimilafantoma di feriti. Distrutti e catturati sono stati seicentocinquanta carri armati e pezzi semoventi, millecinque cannoni di ogni genere, circa duemila veicoli e grandi quantità di altre armi e materiale bellico.

Ad ovest del passo di Dukla, ancora ieri tutti gli attacchi dell'avversario sono crollati nel fuoco della difesa. Sul settore settentrionale continuano i gravi combattimenti con inalterata violenza contro i sovietici che si sono ulteriormente rafforzati qui sono stati distrutti centocinquanta carri armati. A sud-est di Libau la nostra divisione in dura lotta hanno conseguito, ancora una volta, un pieno successo difensivo. Anche nella regione di Auts i sovietici attaccanti con potenti forze non sono riusciti a raggiungere il loro progettato sfondamento. Contro il fronte settentrionale della Penisola di Sverbe i bolscevichi hanno ripetuto i loro attacchi senza giungere a nessun risultato. Nel corso di attacchi aerei da bombardieri britannici contro basi della Marina nella Norvegia, in base alla prima relazione sono stati abbattuti sei velivoli.

Velivoli terroristici nordamericani hanno sganciato ieri bombe sull'abitato di Monaco. Velivoli nordamericani hanno attaccato nelle prime ore della sera Colonia. Aerei anglo-americani a volte radente hanno continuato la loro azione di terrorismo contro le popolazioni civili della Germania occidentale e nord-occidentale.

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche aveva comunicato in data 28:

In Olanda, sulla testa di ponte germanica ad ovest di Brecken, il nemico è stato riaccolto da una zona di infiltrazione. Nel Sud-Beverland le truppe germaniche continuano ad essere impegnate in dura lotta con l'avversario che attacca con nuova forza, da nord e da est di Berg-op-Zoom. A nord di Berckum, dove i nostri soldati americani hanno continuato i loro grandi attacchi. La truppe germaniche, nonostante la loro accanissima resistenza, non hanno potuto impedire alle forze nemiche, superiori per numero, di effettuare alcune infiltrazioni. L'avversario ha subito in due combattimenti alte perdite. Contrattacchi sono in corso. A Berg-op-Zoom ed in numerose altre località si sono avuti violenti scontri di strada. In combattimenti locali a sud-est di Helmond, sono stati stroncati diversi attacchi nemici e distrutti diecimila carri armati ed autoveicoli. Velivoli germanici e notturni da battaglia hanno attaccato la scorsa notte una base di rifornimento avversaria presso Aquitania con buon esito. Nei Vosgi occidentali, i nordamericani hanno eseguito forti attacchi in direzione nord e sud-est delle foreste fra il Mortier e la Meurthe ad ovest di Saint Diest. Nostri contrattacchi si sono inseriti nei fianchi dell'avversario prima ancora che esso potesse guadagnare terreno. Londra è stata di nuovo bombardata mediante la nostra «V. 1».

Nell'Italia Centrale, anche ieri non si sono avute azioni di grande entità. Nel corso di numerose azioni di truppe d'assalto, ai nemici sono state inflitte elevate perdite.

Durante azioni di rastrellamento eseguite dalle nostre unità di sicurezza di sorpresa, hanno inflitto alle bande operanti nell'Italia settentrionale gravi colpi. Le bande hanno perduto oltre tremilafantoma morti ed ottomila feriti prigionieri e la massa delle loro armi pesanti. I loro rifugi e de-

I lavoratori di Roma scioperano per i mancati miglioramenti salariali

Lisbona, 30 ottobre

Tutti i lavoratori di Roma scioperano domani, per una durata di mezz'ora, come informa l'agenzia ufficiale britannica.

Il motivo di questo sciopero è dovuto al mancato pagamento dei promessi miglioramenti salariali.

possi nelle forme sono stati distrutti. Nel Bolognese, la regione di Lariano è stata completamente devastata. Le pressioni dei tedeschi sulle nostre posizioni fra la valle della Strimizza e la regione ad ovest di Niesch continuano. Numerosi attacchi avversari nella valle occidentale della Mosera sono stati stroncati.

Tra il Danubio e il Tibisco, truppe tedesche hanno indugiato in attesa che le loro posizioni. Sulle teste di ponte di Salsobad, si sono avuti locali combattimenti. A nord ed a sud-est di Debracen le nostre Divisioni hanno sbaragliato potenti attacchi dei boleschi ed inflitto loro elevate perdite. Frequenti l'avversario ha tentato di avanzare ulteriormente verso ovest. Mediante contrattacchi di truppe germaniche ed un'azione, esse si sono riaccese.

Nelle regioni di confine della Prussia orientale il nemico, in conseguenza delle gravi perdite riportate finora, ha temporaneamente sospeso il grande attacco. Soltanto a sud-est di Gumbinnen i boleschi hanno vanamente attaccato con grosse forze. Nel settore settentrionale a sud di Libau e presso Anz, continua la grande lotta accanita di violenza. Le nostre truppe, che si battono esemplarmente, hanno frustrato tutti gli sforzi di avanzamento dell'avversario. Durante i primi due giorni della battaglia in Curlandia sono stati abbattuti ottocentocinquanta velivoli. In tale modo i sovietici, nel corso della ultima quarantasette ore, hanno perduto sul fronte orientale centocinquanta velivoli.

Velivoli terroristici anglo-americani hanno attaccato Colonia, Münster ed Hamm. Nella scorsa notte alcuni velivoli avversari hanno sganciato bombe a Colonia e Mosca. Velivoli avversari, operanti a volo radente, hanno continuato i loro attacchi contro le popolazioni civili della Germania orientale. In tali operazioni diversi «fuori-legge» sono stati annientati; 240 bambini sono rimasti uccisi, tra cui il capo di una banda, certo Domenico Lauro.

LA LOTTA AI "FUORI LEGGE",

Vaste ed efficaci azioni di rastrellamento

Quartier generale, 30 ottobre

In questi ultimi giorni in molte province dell'Italia settentrionale le Brigate nere, coadiuvate dalla Guardia nazionale repubblicana e da reparti germanici, hanno compiuto vaste azioni di rastrellamento contro i «fuori-legge». Ovunque le forze dell'ordine hanno riportato completo successo.

Un reparto della Brigata nera di Verona, in collaborazione con nuclei delle 48.ª Legione e di elementi germanici, ha effettuato un'azione di polizia nella zona di Monte Baldo. Sono stati rastrellati una quarantina di individui fra banditi e disertori e residenti alla leva.

Reparti tedeschi, unitamente a reparti della X Flottiglia Mea e del Moschettieri delle Alpi, hanno eseguito operazioni di rastrellamento in Val Senna. Sono stati uccisi 80 «fuori-legge» ed una ventina sono stati catturati. È stato fatto ingente bottino di armi e munizioni di provenienza nemica, nonché di materiale vario, fra cui due autocarri e parecchi automezzi.

In località Dorno sono state rinvenute 28 salme di persone trucidate in varie riprese dai «fuori-legge».

Negli scorsi giorni reparti italiani e germanici hanno effettuato un'operazione di rastrellamento in località montane nella provincia di Savona. In tali operazioni diversi «fuori-legge» sono stati annientati; 240 bambini sono rimasti uccisi, tra cui il capo di una banda, certo Domenico Lauro.

IL CONDONO PER REATI POLITICI

Il provvedimento del Duce accolto con viva soddisfazione

Il decreto emanato dal Duce nella ricorrenza del XXII annuale della Marcia su Roma concernente il condono della pena fino a tre anni di reclusione per tutti i reati politici, è stato accolto con piena soddisfazione dalla popolazione bolognese; nel gesto essa vede una nuova testimonianza della generosità di Mussolini, il cui animo è più egualmente rattristito dalle molteplici sofferenze inflitte — con rabbioso accanimento — alle intere popolazioni civili da fucilati nemici, i quali conducono la guerra non da soldati leali, ma da autentici criminali.

Il decreto concede, inoltre, la amnistia per alcuni reati militari, a condizione che i beneficiari si presentino entro otto giorni dalla pubblicazione del decreto stesso.

La Repubblica Sociale Italiana offre ancora una volta la possibilità ai «fuori-legge» di ogni risma di regolarizzare la loro posizione e di collaborare alla rinascita della Patria. Questo è il preciso ed il primo dovere che, oggi, incombe a tutti indistintamente gli Italiani. Concordia e collaborazione tra gli Italiani: ecco il programma da realizzarsi al più presto e senza alcuna esitazione, onde evitare ulteriori spargimenti di sangue fra i nostri e nuovi tutti e rovine alle famiglie nostre e alla Patria. I nemici di fuori e di dentro non possono che l'Italia vivente e prosperante, prima della guerra, così come non vogliono che viva e prosperi al termine dell'attuale conflitto che — causa le diaboliche macchinazioni giudaiche e massoniche internazionali — ha purtroppo assunto giganteschi proporzioni impreviste e imprevedibili.

L'azione politica di Mussolini è troppo elevata per essere confrontata con quella dei suoi nemici, particolarmente quelli che «vosciano» e «veglano» nell'Italia invasa alle cui popolazioni procurano infiniti dolori.

Mentre nell'Italia invasa i criminali ultrastatalisti del condonato governo Bonomi infieriscono violentemente contro cittadini che, in pace e in guerra, hanno sempre servito la Patria con onore e fedeltà, nella Repubblica Sociale Italiana il condono generoso, con un mazzolinismo e colpo di spugna, quei reati che ottidini possono essere commessi non per premeditazione o animo perverso, ma sicuramente perché — amici deboli, infuocati da una propaganda la più subdola — furono travolti dalle infinite, tristissime situazioni provocate dal nostro ex re della capitolazione e dal meschino maresciallo del tradimento.

Questi due individui — che disonorano la nostra razza — hanno fatto di tutto perché gli Italiani si scagliassero gli uni contro gli altri, proprio nel momento in cui il nemico metteva piede sul suolo della Patria.

Coloro che a Bologna e in provincia beneficiano del decreto concernente i reati politici sono pochi. Sono pochi, perché Diego Fantozzi, da quando ha assunto il comando della Provincia, rappresentando le redini del Fascismo bolognese, si è astenuto, nella sua linea azione politica, dalle precise direttive impartitegli personalmente dal Duce, al quale stanno a cuore le sorti della nostra Provincia come non mai.

Le direttive del Duce erano chiare: far sì che la vita cittadina e provinciale si svolgesse con ritmo normale il più possibile e che i cittadini tutti si dedicassero alle loro attività con serena fiducia nell'azione politica, sociale, militare, economica — ispirata alla massima giustizia — di tutti gli organi del Governo repubblicano.

Gli elementi politicamente opportunisti e individualisti erano stati «fermati» per assodare le loro singole responsabilità; senonché tutti coloro sui quali nulla di positivo risultava a carico, a dispetto dell'ultima, erano senz'altro dimessi, mentre nei confronti dei colpevoli si procedeva a inoltrare regolare denuncia.

Coloro che sono armati senza autorizzazione, che svolgono attività terroristiche e sabotatrici, che assassinano, che attentano ai poteri dello Stato, ben sapendo a quale rischio si espongono, che

Assicurazioni tedesche al Capo della Provincia

per salvaguardare i pubblici impianti

A chiarimento della notizia da noi pubblicata il 29 ottobre scorso, sulle misure atte a salvaguardare impianti di pubblica utilità, ci risulta che fin dal 20 dello stesso mese il Comandante militare germanico ebbe a comunicare al Capo Provincia — che si era particolarmente interessato della questione — l'ordine impartito dal Feldmaresciallo di salvare da una eventuale distruzione gli impianti che rivestono una pubblica funzione.

Nella circostanza, il Capo Provincia ha espresso al Feldmaresciallo Kessering, che ancora una volta ha dato prova di comprensione per evitare disagi maggiori alla popolazione di Bologna, la profonda riconoscenza del Governo repubblicano.

Opere di assistenza nella ricorrenza del 28 ottobre

Nella ricorrenza del XXII annuale della Marcia su Roma, allo scopo di conferire risalto alla storica data, l'Ente comunale di assistenza ha allargato n. 738 aiuti, oltre a 443 elargiti dal Podestà per un ammontare complessivo di lire 429.301.

Il provvedimento assume un particolare significato in quanto dimostra come, in nome del Fascismo, vengano sempre tenuti presenti dalle autorità le necessità del popolo bolognese.

Indennità ai lavoratori del commercio

In località soggette a ondata bollicia

L'Unione dei Commercialisti comunali che con disposizione ministeriale le seguenti località della provincia sono state dichiarate soggette ad ondata bollicia dalla data a fianco di esse indicate: Castel San Pietro, 26 giugno 1944; Minerbio, 7 settembre 1944; Malalbergo, 7 settembre 1944; Sala Bolognese, 30 settembre 1944; Lizzano in Belvedere, 31 agosto 1944.

Pertanto, nelle predette località, dalle date sopracitate, ai lavoratori del commercio deve essere corrisposta la indennità di presenza nella seguente misura: Impiegati: a) uomini lire 18; b) uomini minori di anni 18 e donne lire 18; operai: a) uomini lire 14; b) uomini minori di anni 18 e donne lire 12.

Dopo la stessa data i lavoratori capifamiglia che abbiano sfollato dalla località soggetta ad ondata bollicia, hanno diritto ad essere assistiti e sfollati in ragione di una mensilità di sfollamento e sfollamento e sfollamento pure tutte le provvidenze previste dal contratto nazionale 15 luglio 1943.

COMUNICATO

Chienque abbia notizia di BRAGLIA GIORGIO, di Umberto, di anni 32, mancante dalla famiglia dal mattino del 24 corr., è pregato di inviarlo al padre, Via Castiglione 22 - Bologna.

Sportacoli d'oggi

MANZONI - «Carlo d'oro» (un interessante giallo rosa) con Vivi Gioi, U. Nelsi, MODERNISMO - «Ho tanta voglia di cantare» F. Tagliavini, C. Camparini, R. Riondi, CENTRALE - «Signorina» (un delizioso film ricco di spunti comici) L. Nucci, Desrosi.

IMPERIALE - «Più del Tolomeo» Germana Paolieri, U. Tamburini.

ASTRA - Ore 13.30: «Quattro passi fra le nuvole» G. Cerri, A. Benetti. MBICA - Ore 14: «Un gariboldino al convento» De Sica, Mercader, Cortese.

L'armistizio della Bulgaria con sovietici inglesi ed americani

Moscolma, 30 ottobre

La radio moscovita ha reso noto domenica sera il testo dell'armistizio firmato a Mosca fra l'Unione Sovietica, l'Inghilterra e gli Stati Uniti da una parte e la delegazione bulgara dall'altra. L'armistizio si compone di diciannove punti.

I cieli della Svezia sorvolati da aerei britannici e americani

Stoccolma, 30 ottobre

Si comunica ufficialmente che nelle prime ore di ieri mattina una grande quantità di quadrimotori britannici e nord-americani, provenienti da ovest, sono penetrati nei cieli svedesi presso Tarna e Wilhemstad, sorvolando la Svezia in direzione sud-est ed abbandonandola poi al di sopra dei confini svedesi orientali. La contrattazione è entrata in azione. Un velivolo britannico ha compiuto un atterraggio di fortuna.

OLEMENZA DI MUSSOLINI

Il testo del decreto di amnistia e condono

Quartier generale, 30 ottobre

Come è già stato pubblicato, su proposta del Ministro della Giustizia, nella ricorrenza del 28 ottobre il Duce aveva ravvivato l'opportunità di emanare un provvedimento di amnistia e condono inteso a rafforzare la fede e i propositi di tutto il popolo che si ritrova nel trionfo: Italia-Repubblica-Socializzazione. Il decreto si prelude da una relazione del Ministro della Giustizia, in cui, tra l'altro, è detto che l'atto di elezione avrà indubbiamente quegli effetti benefici per cui il provvedimento viene emanato.

Ecco il testo del decreto:

Art. 1. - È concessa amnistia per i reati: 1) di resistenza alla leva; 2) di mancanza alla chiamata alle armi delle classi 1916, '17, '18, '19, '20, '21, '22, '23, '24, '25 e '26 primo semestre; 3) di mancanza alla chiamata per il servizio del lavoro della classe 1916. L'amnistia si applica a condizione che i beneficiari si siano presentati, ovvero entro otto giorni dalla data di entrata in vigore al presente decreto, nei casi di cui al n. 1) e 2) ai Distretti militari, e nel caso di cui al n. 3) all'Ispettore militare italiano del lavoro.

Art. 2. - È concessa amnistia per i reati di cui all'art. 282 del Codice Penale.

Art. 3. - Fuori del caso preveduto dall'articolo precedente sono condannate le pene definitive non superiori a tre anni, e di altrettanto sono ridotte quelle inflitte o da infliggere. Sono interamente condonate le pene pecuniarie, nonché quelle accessorie dell'interdizione temporanea dal pubblico ufficio, dell'interdizione temporanea da una professione e da una arte, della sospensione dall'esercizio d'una professione o d'una arte, dell'interdizione dalla professione, dell'esercizio di commercio e della sospensione dal grado o dall'impiego.

Art. 4. - Il condono di cui al precedente articolo 3 non si applica: 1) ai delitti commessi contro la personalità dello Stato preveduti dall'articolo 1, Libro II del Codice Penale, ed eccezione di quelli di cui agli articoli 235 primo comma e 232; 2) ai reati previsti dal decreto-legge 28 aprile 1943, n. 445; 3) ai delitti nei quali ricorre la circostanza aggravante speciale preveduta dalla legge 10 giugno 1940, n. 552; 4) ai delitti previsti dall'articolo 10, Libro II del Codice Penale e al delitto preveduto dall'articolo 878 dello stesso Codice; 5) ai reati esclusivamente militari e ai reati previsti dalla legge penale militare che corrispondono a quelli indicati precedentemente, notevoli ai delitti previsti dalla Legge sul reclutamento; 6) ai reati previsti dalle leggi finanziarie.

Art. 5. - Sono esclusi dai benefici degli articoli 1, 2, 3, coloro che alla data del presente decreto abbiano riportato una condanna a pena definitiva superiore a un anno per delitti non colposi o a condanne a pena definitiva per delitti non colposi dalle quali una superiore al sei mesi, ovvero tre o più condanne per delitti non colposi a pena definitiva. Qualora ai tratti di pena inflitti per più delitti con la medesima sentenza, si ha riguardo alle singole pene o non alla pena complessiva. Non si tiene conto delle condanne per le quali è intervenuta la riabilitazione anteriore, mentre alla data del presente decreto, né di condanne per reati estinti da amnistia precedente.

Art. 6. - Sono esclusi dal condono di cui all'articolo 3 coloro che alla data del presente decreto si trovino in stato di latitanza, salvo che si costituiscono in carcere entro trenta giorni dalla data stessa. Questa disposizione non si applica quando la pena è interamente condonata.

Art. 7. - Il condono preveduto dall'articolo 3 è revocato di diritto nei confronti di chi entro cinque giorni dalla data del presente decreto commette un delitto non colposo per il quale sia inflitta una pena detentiva superiore al sei mesi.

Art. 8. - Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. L'atto ha efficacia per i fatti commessi fino a tutto il 27 ottobre 1944. XXXI. Sarà inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti.

Bonino e Romualdi nominati vice-Segretari del Partito

Quartier generale, 30 ottobre

Su proposta del Segretario del Partito Fascista Repubblicano, il Duce ha nominato Vice-Segretari del Partito i fascisti repubblicani dottor Antonio Bonino e dottor Pino Romualdi, che prenderanno sede rispettivamente a Milano e al Quartier Generale.

Il Duce ha nominato inoltre l'avv. Giuseppe Pizzirani, fin qui Vice-Segretario del Partito, Alto Commissario per il Veneto.

Nel Corpo delle Brigate nere il Segretario del Partito, Comandante il Corpo, ha nominato Capo di Stato Maggiore il fascista repubblicano Riccardo Madonello, in sostituzione del fascista repubblicano colonnello Giovanni Riggio, nominato Ispettore del Corpo stesso.

Il Duce ha ricevuto il colonnello Morini, i maggiori dell'arma aerea Pizzirani e Zenardi, comandanti dei Gruppi reduci dalla Germania, dove hanno svolto proficua attività nel campo degli aerotrasporti. I due Gruppi, che sono ritornati al completo e con alto morale, costituiranno due battaglioni assenti italiani negli stessi nomi dei Gruppi Ferrarino e Trabucchi. Dopo udita l'attività svolta nello Stato alleato, il Duce ha elogiato i due Comandanti e li ha incaricati di trasmettere il suo saluto ai componenti i Gruppi, che zimmeranno orgogliosamente inquadrati nei battaglioni assenti in attesa di utile impiego.

Il Duce ha ricevuto Mario Tachioni, Comandante della nave «Ora scolo», che nel periodo autunno-inverno 1942-43, compiendo lo sbarco nemico riuscì a compiere felicemente il viaggio di andata e ritorno tra la Francia e il Giappone.

Le prime ore di sabato è morto all'Istituto «Codivilla» di Cortina d'Ampezzo, il fascista repubblicano prof. Pericle Ducati, illustre figlio di Bologna, archeologo di fama mondiale.

Subito dopo l'8 settembre 1943, profondamente scontento e rattristato dall'ignobile armistizio, Pericle Ducati metteva a disposizione di quell'Italia che non conosceva tradimenti, la sua mente e il suo cuore di italiano di incoercibile fede.

Senonché, quest'uomo instancabile nella lotta e nella grandezza del suo ideale, il 17 febbraio scorso, come si ricordava, veniva fatto segno da parte dei «fuori-legge», a un nefando attentato che, se ne avesse in pericolo la vita, non poteva certamente nascondere l'indomito spirito.

Dopo un lungo e angoscioso periodo di alternative, durante il quale, malgrado le gravi sofferenze, offriva un mirabile esempio di solida fermezza e di ardentissima fede, da qualche settimana le condizioni dell'infermo si erano aggravate in modo preoccupante e venerdì, cioè alla vigilia della morte, era giunto al Rettore dell'Università un telegramma del direttore del «Codivilla» prof. Vaschelli — che ha assistito l'indimenticabile scomparso fino all'ultimo momento — col quale comunicava che Pericle Ducati andava serenamente dimostrandosi.

Pericle Ducati era nato a Bologna l'11 luglio 1880. Laureatosi alla Facoltà di Lettere e Filosofia della nostra Università, nel 1908 si laureò con pieni voti assoluti discutendo la tesi in Lettere con Giuseppe Carducci, di cui fu uno degli allievi prediletti. Conseguì la laurea di laurea alla Scuola di perfezionamento in archeologia di Roma.

Nel 1912 fu nominato professore straordinario di archeologia nell'Università di Catania, e tre anni dopo, ordinario. Nel 1916 fu chiamato all'Università di Torino per coprire la Cattedra di archeologia e storia dell'arte greca e romana.

Nel 1920 la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna propose al Ministero di nominare Pericle Ducati alla Cattedra bolognese di archeologia.

Il prof. Ducati nell'anno accademico in corso era stato nuovamente

chiamato, per elezione unanime, alla carica di presidente della Facoltà di Lettere e Filosofia della nostra Università.

La notizia della morte subito conosciuta negli ambienti culturali cittadini, ha suscitato profondo rammarico.

La città è in lutto per la perdita di questo suo illustre figlio, mentre i fascisti del Fascismo bolognese s'inchinano a salutare la memoria di questo impavido soldato dell'idea che seppe difendere fino all'estremo sacrificio.

Il Resto del Carlino, che per lunghi anni lo ebbe tra i suoi più eminenti collaboratori, si associa all'unanime cordoglio e fin d'ora esprime la certezza che, in un prossimo avvenire, potrà compiutamente illustrare l'opera di altissimo valore culturale di questo bolognese che seppe onorare Bologna e l'Italia nel mondo.

NOTIZIE ANNONARIE

Distribuzione delle carte annuarie e prenotazioni

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica:

In conseguenza delle difficoltà dei trasporti rimaste all'attuale momento, questa Sezione ha potuto approntare carte annuarie di formato ridotto per il solo pane e generi da minestra, valide per la sola raziona normale, pari a grammi 300 di pane giornaliero e a grammi 3000 di generi da minestra mensili.

Gli aventi diritto a razioni superiori avranno integrati la loro razione per mezzo di carte annuarie supplementari, tuttora in corso di stampa.

Per gli altri generi eventualmente in distribuzione si usufruirà dei buoni di prelievo ancora disponibili sulla carta annuarie e generi, zucchero e sapone e generi alimentari vari.

La distribuzione di queste carte avverrà secondo le modalità qui sotto esposte:

pane e generi da minestra: prenotazione e prelievo a mezzo del buono della carta annuarie distribuita;

zucchero e sapone: distribuzione a mezzo dei buoni ritenuti dal mese di settembre e ottobre, sulle prenotazioni per il mese di ottobre;

per gli altri generi: la prenotazione di prelievo avverrà secondo la tabella sotto riportata, valida solo per novembre:

Carne: cedola di prenotazione 11 buoni di prelievo dal 20 al 27; salumi: pren. di ottobre, dal 10 al 19; formaggio grana: pren. di ottobre, dal 25 al 29; concentrato di pomodoro: XXIV, 208; marmellata: I, dal 20 al 29.

Per il Comune di Bologna le prenotazioni sono già aperte e dovranno essere ultimate entro il giorno 5 novembre.

Gli esercenti dovranno provvedere al versamento delle cedole entro il giorno 8 novembre.

Gli esercenti dovranno provvedere al versamento delle cedole entro il giorno 8 novembre.

Prelevamento del burro da parte di ospedali e case di cura

Gli ospedali e le case di cura sono invitati a ritirare dall'esercente, presso il quale hanno effettuato la prenotazione per il mese di ottobre, il quantitativo di burro assegnato per il mese di novembre sulla base delle prenotazioni di ottobre.

Approvvigionamento delle mense aziendali

A partire dalla prenotazione per il mese di novembre, si dispone che, per poter essere accettati, i Mod. D. S. C. di richiesta di assegnazione di generi razionati o contingenti per l'approvvigionamento delle mense aziendali, dovranno essere firmati dal datore di lavoro e vidimati dalle competenti organizzazioni sindacali.

GIORGIO PINI, dirett. responsabile
Tipografia de «Il Resto del Carlino»

Pericle Ducati

Presidente della Facoltà di Lettere e Filosofia - Ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte greca e romana - Accademico effettivo dell'Accademia dei «Lincei» - Presidente della Deputazione di Storia Patria per l'Emilia e la Romagna ed il Museo Civico di Bologna, con profondo cordoglio, annunciamo la morte avvenuta nell'istituto «Codivilla» di Cortina d'Ampezzo, nella prima ore del 28 corrente del

PROF.

A soli sei mesi dalla morte della diletta moglie, periva tragicamente il 27 corr. l'anima buona di

Amleto Bortolotti

di anni 45
Direttore dell'U. Fre. Cau.
Isolando dal dolore i figliuoli GIACCARIA e PAOLO, la madre, il fratello GIUSEPPE, la sorella MARIA, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti. Il funerale sarà fatto alle ore 8 di mercoledì 1 novembre, partendo da Via Francini 47.

Alle ore 9 sarà celebrata una messa nella Chiesa della Certosa.

Si ringrazia quanti presteranno parte alla mesta cerimonia.

Bologna, 30 ottobre 1944.
Via del Barrocco 14.

GLI IMPEGGI DELL'U. FRE. CAU.

annunciamo con immenso cordoglio la tragica fine del loro stimato Direttore AMLETO BORTOLOTTI.

Alla dolcissima famiglia porgono le più sentite condoglianze.

Olindo Chiusoli

INDUSTRIALE EDILE
Uomo di etica e rare virtù, dedicato tutta la sua vita alla famiglia e al lavoro.

La moglie AUGUSTA VELLUTI, la figlia, il caro nipotino, il genero, ne danno il triste annuncio.

Il funerale partirà alle ore 9 del 31 corr. dall'abitazione dell'Ente, Via Buzzi, N. 5.

Non farli una opera di bene.

Bologna, 30 ottobre 1944.

Margherita Pasquinotti nata Bassi

avrà celebrata una Messa di suffragio nella Chiesa di San Paolo Maggiore (Via Carbonara) alle ore 9 del 2 novembre p. v.

Si ringraziano fin d'ora coloro che vorranno intervenire.

Bologna, 31 ottobre 1944.

Maria Arbizzoni ved. Accaris

L'amata sorella LUISA, in fedeltà L. E. FAJOLI ed i parenti comunicano il triduo in suffragio a memoria avvenuta invocando per l'anima benedetta una prece.

Bologna, 31 ottobre 1944.
Via Saragazza, 208.

Fondi disposti dal Duce per gli indennizzi ai sinistrati di Milano

Quartier generale, 30 ottobre

Il Duce, allo scopo di dare immediato corso al pagamento dei danni di sinistrati meno abbienti della città di Milano per le incursioni precedenti a quella del 26 ottobre, ha messo a disposizione adeguati fondi.

Estrazioni del lotto

28 ottobre 1944

GENOVA	31	57	54	59	36
MILANO	47	44	45	48	37
TORINO	48	15	14	42	15

Riti per i Caduti il 1° e il 2 novembre

La Prefettura comunica:

I podestà, i commissari prefettizi dei Comuni della provincia sono invitati a prendere accordi con le autorità ecclesiastiche affinché nella giornata del 1° e 2 novembre siano celebrate cerimonie religiose in memoria ed in onore dei nostri Caduti di tutte le guerre.

L'iniziativa della Prefettura per celebrare riti in suffragio dei Caduti di tutte le guerre, nelle città, ricorre il 1° o 2 novembre, è ispirata a sentimenti di alta significazione.

Insieme con i nostri Caduti, saranno onorati anche quelli germanici che, nell'attuale conflitto, hanno offerto la loro vita per la causa comune.

Le cerimonie ripeteranno e rinvieranno la testimonianza dei vincoli di solidarietà e di cameratismo che legano i combattenti italiani a quelli del Terzo Reich.

Il significato di tali riti, portan-

L'oscuramento

ore 18 - 5.30 da mercoledì

Il Comitato di protezione antiaerea comunica:

A decorrere dal 1° novembre, l'oscuramento avrà inizio alle ore 18 e terminerà alle 5.30.

Lo sarà quello di rinnovare il proposito di continuare, con immutata fede, nella via tracciata per il conseguimento della vittoria, e di essere sempre più degni del sacrificio di coloro che fecero olocausto della vita per la patria.

Invito alle famiglie dei legionari per la «Presenza alle Bandiere»

Il Comando provinciale della G.N.R. comunica:

Le famiglie dei legionari deceduti o dispersi appartenenti alla Guardia Nazionale Repubblicana, che hanno rifiutato la riscossione del trattamento e «Presenza alle Bandiere» sono invitate a presentarsi al Comando provinciale della G.N.R. in Bologna, muniti del relativo libretto scaduto, per ottenere il proseguimento del trattamento prorogato fino a sei mesi dopo la cessazione della ostilità.

Invito alle famiglie dei legionari per la «Presenza alle Bandiere»

Il Comando provinciale della G.N.R. comunica:

Le famiglie dei legionari deceduti o dispersi appartenenti alla Guardia Nazionale Repubblicana, che hanno rifiutato la riscossione del trattamento e «Presenza alle Bandiere» sono invitate a presentarsi al Comando provinciale della G.N.R. in Bologna, muniti del relativo libretto scaduto, per ottenere il proseguimento del trattamento prorogato fino a sei mesi dopo la cessazione della ostilità.

Invito alle famiglie dei legionari per la «Presenza alle Bandiere»

Il Comando provinciale della G.N.R. comunica:

Le famiglie dei legionari deceduti o dispersi appartenenti alla Guardia Nazionale Repubblicana, che hanno rifiutato la riscossione del trattamento e «Presenza alle Bandiere» sono invitate a presentarsi al Comando provinciale della G.N.R. in Bologna, muniti del relativo libretto scaduto, per ottenere il proseguimento del trattamento prorogato fino a sei mesi dopo la cessazione della ostilità.

Invito alle famiglie dei legionari per la «Presenza alle Bandiere»

Il Comando provinciale della G.N.R. comunica:

Le famiglie dei legionari deceduti o dispersi appartenenti alla Guardia Nazionale Repubblicana, che hanno rifiutato la riscossione del trattamento e «Presenza alle Bandiere» sono invitate a presentarsi al Comando provinciale della G.N.R. in Bologna, muniti del relativo libretto scaduto, per ottenere il proseguimento del trattamento prorogato fino a sei mesi dopo la cessazione della ostilità.